

REGIONE
TOSCANA



Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Seconda n. 15

mercoledì, 16 aprile 2014

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze - Fax: 055 - 4384620

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

SOMMARIO

SEZIONE I**CONSIGLIO REGIONALE****- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 8 aprile 2014, n. 29

Fondazione Scuola interregionale di polizia locale. Consiglio di amministrazione. Nomina di un componente. *pag. 10*

DELIBERAZIONE 8 aprile 2014, n. 30

Firenze Fiera S.p.A. Collegio sindacale. Designazione di un componente. *" 11*

DELIBERAZIONE 8 aprile 2014, n. 31

Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Agenzia regionale di sanità (ARS). Legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40, articolo 82 septies-dieci. Bilancio preventivo annuale 2014 e pluriennale 2014 - 2016. *" 12*

DELIBERAZIONE 8 aprile 2014, n. 32

Consiglio sanitario regionale. Assemblea. Sostituzione di tre componenti. *" 13*

DELIBERAZIONE 8 aprile 2014, n. 33

Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT). Bilancio preventivo economico annuale 2014 e pluriennale 2014 - 2016. *" 15*

DELIBERAZIONE 8 aprile 2014, n. 34

Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Agenzia regionale per il diritto allo studio universitario (ARDSU). Bilancio previsionale economico 2014. *" 15*

- Mozioni

MOZIONE 26 marzo 2014, n. 783

In merito alle prospettive della Centrale del latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. *" 16*

MOZIONE 26 marzo 2014, n. 786

In merito alla concessione di benefici economici alle aziende toscane per il risarcimento dei danni subiti dalle scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, in seguito agli eventi alluvionali del novembre 2012. *" 18*

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**- Decreti**

DECRETO 4 aprile 2014, n. 52

Consiglio regionale degli studenti. Sostituzione membro. *" 19*

DECRETO 4 aprile 2014, n. 53

Comitato tecnico di APET. Designazione rappresentante regionale. *" 20*

DECRETO 8 aprile 2014, n. 54

Designazione rappresentanti regionali nelle commissioni di concorsi banditi da Estav Nordovest. *" 21*

DECRETO 8 aprile 2014, n. 55

Commissioni di degustazione Toscana Certificazione Agroalimentare s.r.l. Firenze 2 e Firenze 4. Sostituzione segretario e segretario supplente. *" 23*

GIUNTA REGIONALE**- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 7 aprile 2014, n. 279

Calendario scolastico 2014/2015 e anni successivi. *" 24*

DELIBERAZIONE 7 aprile 2014, n. 284

Proposta progettuale "Butterfly" call H2020 - PHC - 26 - 2014. *" 32*

DELIBERAZIONE 7 aprile 2014, n. 286

**Piano di Attività 2014 di Sviluppo Toscana SpA.
Individuazione ambiti di intervento.** " 33

DELIBERAZIONE 7 aprile 2014, n. 288

**Modifica delibera di Giunta Regionale n. 697/2013
"Programma Operativo Feg Agile Regione Toscana".
Sostituzione per mero errore materiale dell'allegato
A).** " 49

DELIBERAZIONE 7 febbraio 2014, n. 291

**Art. 44 della L.R. 24 dicembre 2013, n. 77 (Legge
Finanziaria per l'anno 2014). Operazione finanziaria
per lo smobilizzo dei crediti delle imprese nei confronti
del Servizio Sanitario della Toscana.** " 64

DELIBERAZIONE 7 aprile 2014, n. 292

**Trasferimento delle risorse regionali nei confronti
del Commissario Delegato di cui all'O.P.C.M. n.
157/2014 intestatario della contabilità speciale n.
5804.** " 68

**CONSIGLIO REGIONALE
- UFFICIO DI PRESIDENZA
- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 27 marzo 2014, n. 33

**Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rap-
presentanza del Consiglio regionale) e legge regionale
23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni
e sul marchio del Consiglio regionale).** " 74

**GIUNTA REGIONALE
- Dirigenza-Decreti**

**Direzione Generale Competitività del Sistema
Regionale e Sviluppo delle Competenze
Area di Coordinamento Sviluppo Rurale
Settore Servizio Fitosanitario Regionale,
Servizi Agroambientali di Vigilanza e Controllo
Agroforestale**

DECRETO 7 aprile 2014, n. 1370
certificato il 08-04-2014

**Revoca del dd 4447 del 25/10/2013 "Prescrizione
fitosanitaria relativa alla lotta obbligatoria a dia-**

**brotica virgifera virgifera (Le Conte) per l'anno
2014"; emanazione di disposizioni e raccomandazioni
tecniche di difesa integrata.** | " 75

**Direzione Generale Competitività del Sistema
Regionale e Sviluppo delle Competenze
Area di Coordinamento Sviluppo Rurale
Settore Forestazione, Promozione dell'Innovazione e
Interventi Comunitari per l'Agroambiente**

DECRETO 7 aprile 2014, n. 1371
certificato il 08-04-2014

**Decreto n. 4959/2011: "Delibera di G.R. n. 829/2011
- Codifica dei codici e sub codici identificativi delle
non conformità che hanno ricaduta sui pagamenti
agroambientali di cui all'azione 214 a.1 del PSR
"Introduzione o mantenimento dell'agricoltura biolo-
gica" - Sostituzione allegato A.** " 76

**Direzione Generale Competitività del Sistema
Regionale e Sviluppo delle Competenze
Area di Coordinamento Formazione, Orientamento
e Lavoro
Settore Formazione e Orientamento**

DECRETO 8 aprile 2014, n. 1378
certificato il 09-04-2014

**DGR 968/07 Accreditamento degli organismi for-
mativi. Rilascio dell'accREDITamento agli organismi:
Grape Consulting Srl - cod.FI0928 e BI-EFFE SER-
VIZI di Menichini Iole sas cod. AR0933. All. A.** " 81

**Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e
Coesione Sociale
Area di Coordinamento Sistema Socio-Sanitario
Regionale
Settore Programmazione e Organizzazione delle
Cure**

DECRETO 9 aprile 2014, n. 1406
certificato il 09-04-2014

**Cancellazione dell'associazione Misericordia di
Popiglio dall'elenco regionale di cui all'art. 76 quin-
quies della l.r. 40/2005.** " 83

**Direzione Generale Politiche Ambientali, Energia e
Cambiamenti Climatici
Settore Protezione e Valorizzazione Fascia Costiera e
dell'Ambiente Marino**

DECRETO 9 aprile 2014, n. 1414
certificato il 09-04-2014

Decreto 5493/2013 - Modifica attribuzione territoriale divieto permanente di balneazione porticciolo di Quercianella e modifica ampiezza divieto permanente di balneazione foce fiume Cecina. " 83

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI - Comunicati

Direzione Generale Competitività del Sistema
Regionale e Sviluppo delle Competenze
Settore Produzioni Agricole Vegetali

Domanda presentata dal Consorzio Vino Chianti per la modifica del disciplinare di produzione del vino a DOCG "Chianti". " 84

ALTRI AVVISI

ESCAVAZIONE ARABESCATO BIANCO S.R.L.

Avviso al pubblico di rilascio della pronuncia di compatibilità ambientale ex art. 57 comma 5 L.R. 10/10 e s.m.i.: (Det. di p.c.a. n. 5 del 25/03/2014 per Piano di coltivazione della cava denominata "Borra Larga" sita in Comune di Stazzema provincia di Lucca). " 89

GRANITAL SIENA S.R.L.

Avviso al pubblico di avvenuta proroga di pronuncia favorevole di compatibilità ambientale relativa alla procedura di V.I.A. del progetto di coltivazione e ripristino ambientale della cava di marmo denominata "Pescina", in comune di Sovicille, provincia di Siena (ai sensi dell'art. 57, comma 5, L.R. 10/2010). " 89

Avviso al pubblico di avvenuta pronuncia favorevole di compatibilità ambientale relativa alla procedura di V.I.A. del progetto di coltivazione e ripristino ambientale della cava di marmo denominata "CAVA DI PELLI", in comune di Sovicille, provincia di Siena (ai sensi dell'art. 57, comma 5, L.R. 10/2010). " 89

MERS S.A.S. SANTA CROCE SULL'ARNO

Avviso pubblico per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto di "richiesta

di concessione per uso idroelettrico con ripristino tubazione e manufatti esistenti" - torrente Pescia di Pescia - Comune di Pescia - Provincia di Pistoia. " 90

UNIMEX S.R.L. PRATO

Avviso pubblico per avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il rinnovo di concessione di derivazione per la centrale Idroelettrica denominata "La Fabbrichina" in località PARTINA in Comune di Bibbiena. " 90

SEZIONE II

- Deliberazioni

COMUNE DI CALENZANO (Firenze)

DELIBERAZIONE 10 marzo 2014, n. 11

Variante all'articolo 21 delle Norme del Piano Strutturale. Adozione ai sensi degli articoli 17 e 17 bis della Legge Regionale n. 1/2005. " 91

- Decreti

COMUNE DI LUCCA

DECRETO 13 marzo 2014, rep. n. 23.841

Espropriazione aree necessarie alla realizzazione della nuova strada di collegamento tra via della Formica e via Urbiciani e connessioni con la viabilità esistente. " 91

- Determinazioni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

DETERMINAZIONE 11 marzo 2014, n. 723

T.U. 11/12/1933 n. 1775 - acqua sotterranea - pozzo loc. Rigomagno. Rinnovo concessione di derivazione acqua ad uso irriguo in loc. Rigomagno del comune di Sinalunga. Domanda in data 06.12.2010. " 92

- Disposizioni

COMUNE DI POGGIO A CAIANO (Prato)

DISPOSIZIONE 5 marzo 2014, n. 25

Opere di completamento della cassa di espan-

sione sul torrente La Furba. Provvedimento di liquidazione. " 92

DISPOSIZIONE 5 aprile 2014, n. 41

Provvedimento di liquidazione tecnica, amministrativa e contabile. " 93

- Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

Artt. 11-13 della L.R.T. n. 39/2005. Procedimento unificato per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico, per la produzione di energia elettrica, della potenza nominale di 60 kW, e relative opere connesse e funzionali, da realizzarsi in loc. San Gianni, nel comune di Sestino (AR). Soggetto richiedente: PRO-FIN S.r.l. Avvio del procedimento. " 93

Artt. 11-13 della L.R.T. n. 39/2005. Procedimento unificato per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico, per la produzione di energia elettrica, della potenza nominale di 60 kW, e relative opere connesse e funzionali, da realizzarsi in loc. San Gianni, nel comune di Sestino (AR). Soggetto richiedente: PRO-TESSA S.p.A. Avvio del procedimento. " 94

Artt. 11-14 della L.R.T. n. 39/2005. Procedimento unificato per la costruzione e l'esercizio di una centralina idroelettrica, per la produzione di energia elettrica, sul torrente Rassina, della potenza nominale di 211 kW, e relative opere connesse e funzionali, da realizzarsi in loc. La Fatica, nel comune di Chitignano (AR). Soggetto richiedente: Thempora S.r.l. Avvio del procedimento. " 94

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche. Domanda in data 04/02/2002 per rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica dai corsi d'acqua fiume Arno e torrente Oreno nei comuni di Laterina e Pergine Valdarno loc. Santa Maria in Valle per uso irrigazione. Ditta: Mosiici Gianluca e Marina. Pratica n. RIN002_CSU1939_00005. " 94

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

Avviso relativo a domanda di concessione di

derivazione d'acqua pubblica presentata da PUTSCH KARIN. Pratica n. 3443. " 95

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Poggio La Mozza, nel comune di Grosseto intestata alla Ditta Agostini Valentino. Pratica n. 7293/2010. " 95

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Pian d'Alma, nel comune di Castiglione della Pescaia intestata alla Ditta Santini Luca. Pratica n. 1258/2010. " 95

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in Banditella 2, nel comune di Grosseto intestata alla Ditta Motta Azienda Agraria. Pratica n. 3078/2010. " 95

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Pratini Bassi, nel comune di Grosseto intestata alla Ditta Nanni Elio. Pratica n. 258/2010. " 95

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Collecchio, nel comune di Magliano in Toscana intestata alle Ditte Gonnelli Massimo, Maurizio, Daniela e Luciano. Pratica n. 12147/2010. " 96

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Madrechiesa, nel comune di Scansano intestata alla Ditta Amerighi Daniele. Pratica n. 1542/2010. " 96

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in Pod. Campo Lombardo, loc. Pian di Rocca, nel comune di Castiglione della Pescaia intestata alla Ditta Domenico Saraceno. Pratica n. 15590/2011. " 96

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in Pod. Tavernelle, loc. Pian di Rocca, nel comune di Castiglione della Pescaia intestata alla Ditta Domenico Saraceno. Pratica n. 15591/2011. " 96

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in Val Beretta, loc. Pian di Rocca, nel comune di Castiglione della Pescaia intestata alla Ditta Domenico Saraceno. Pratica n. 6227/2010. " 96

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in S. Ple n.158, loc. Pian di Rocca, nel comune di Castiglione della Pescaia intestata alla Ditta Domenico Saraceno. Pratica n. 6228/2010. " 96

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Piano di Lattaia, nel comune di Roccastrada intestata alla Ditta Fattoria Lattaia Soc. Sempl. Agr. Pratica n. 8093/2010. " 97

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Fontebianca, fraz. di Roselle, nel comune di Grosseto intestata alla Ditta Campanini Bonomi Marcella. Pratica n. 6136/2010. " 97

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Fontebianca, fraz. di Roselle, nel comune di Grosseto intestata alla Ditta Campanini Bonomi Marcella. Pratica n. 6146/2010. " 97

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Fontebianca, fraz. di Roselle, nel comune di Grosseto intestata alla Ditta Campanini Bonomi Marcella. Pratica n. 6148/2010. " 97

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Fontebianca, fraz. di Roselle, nel comune di Grosseto intestata alla Ditta Campanini Bonomi Marcella. Pratica n. 6131/2010. " 97

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Fontebianca, fraz. di Roselle, nel comune di Grosseto intestata alla Ditta Campanini Bonomi Marcella. Pratica n. 6151/2010. " 98

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

Domanda concessione emungimento acqua presentata dalla Ditta CARTIERA SAN ROCCO. Pratica n. 1966. " 98

Domanda concessione derivazione acqua presentata dalla ditta Borella Escavazione Marmi S.r.l. Pratica n. 5818. " 98

RARO ENERGIA S.r.l. Utilizzazione acqua pubblica - T.U. 11.12.1933 n. 1775 s. m. e i. Pratica 5461. " 98

COMUNE DI AREZZO

Adozione della variante al regolamento urbanistico relativa alla rettifica del perimetro della zona residenziale in loc. Indicatore, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/05. " 98

Adozione della variante al regolamento urbanistico relativa alla modifica del sottosistema "P1" in loc. Indicatore, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/05. " 98

Adozione, ai sensi degli artt. 17, 69 e 73 della L.R. 1/05, del piano di recupero relativo al complesso edilizio in loc. Case Nuove di Ceciliano, con contestuale variante al regolamento urbanistico per l'aggiornamento della carta della pericolosità idraulica. " 99

Approvazione della variante al piano particolareggiato produttivo "LA CARBONAIÀ", loc. Ponte a Chiani, per la riduzione della fascia di rispetto stradale, ai sensi degli artt. 69 e 70 della L.R. 1/2005. " 99

COMUNE DI CAPRAIA ISOLA (Livorno)

PIANO PARTICOLAREGGIATO ATTUATIVO. Richiedente Mazzei Franco e Colella Annamaria. Adozione. " 99

COMUNE DI CASALE MARITTIMO (Pisa)

Pubblicazione ai sensi art. 69 della Legge Regionale n. 1 del 2005 e successive modifiche ed integrazione di avviso di approvazione di Piano Attuativo di iniziativa Privata - con finalità residenziali. Intervento in aree poste tra via del Cafaggio e via dei Quadri in Casale

Marittimo, comparto "AC" Bedano. Richiedente Sig. Costa Delfina, Soc. Adriatica S.r.l. e Soc. Intoscana S.r.l. Pratica edilizia n. 83 del 2013. " 99

COMUNE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA (Grosseto)

Avviso relativo alla conclusione della procedura di valutazione per la "VARIANTE 2013 AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE" ai sensi dell'art. 28 c. 1 della L.R.T. 10/2010. " 100

Avviso relativo all'approvazione della "VARIANTE 2013 AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE" ai sensi dell'art. 17 c. 7 della L.R.T. 1/2005. " 100

COMUNE DI DICOMANO (Firenze)

Declassificazione di un tratto della strada vicinale e classificazione di nuovo tracciato viario in loc. La Fame. " 100

Declassamento di un tratto di Strada Vicinale e il classamento di un nuovo tracciato viario vicinale - strada vicinale Santa Lucia a Monte in loc. Baradello. " 101

COMUNE DI FIGLINE E INCISA VALDARNO

Adozione Piano Comunale di Risanamento Acustico dell'ex comune di Incisa in Val d'Arno ai sensi della L.R. n. 89/98 e s.m.i. " 101

COMUNE DI FIRENZE

Avviso di deposito. Variante al Piano Strutturale Regolamento Urbanistico (deposito L.R. 1/2005, art. 17). Rapporto Ambientale VAS (pubblicazione L.R. 10/2010, art. 25). Adozione. " 102

Avviso di deposito. Parcheggio Ponte a Mensola (opere pubbliche urgenti). Adozione variante al PRG (pubblicazione L.R. 1/2005, art. 17). Adozione rapporto ambientale VAS (pubblicazione L.R. 10/2010, art. 25). " 103

Avviso di deposito. Complesso ex Manifattura Tabacchi.-Adozione variante al PRG (pubblicazione L.R. 1/2005, art. 17). Adozione rapporto ambientale

VAS e Sintesi non tecnica (pubblicazione L.R. 10/2010, art. 25). " 104

COMUNE DI FOSDINOVO (Massa Carrara)

Approvazione Piano di Recupero inerente "Progetto di Ristrutturazione del rudere ad uso non residenziale con ampliamento per la realizzazione di una residenza a titolo principale in località Giucano". " 105

Adozione Piano di Recupero inerente "Parziale demolizione e ricollocazione di volumi residenziali esistenti in località Terenzuola". " 105

COMUNE DI GREVE IN CHIANTI (Firenze)

Asservimento degli immobili necessari per i lavori di costruzione ed esercizio di un elettrodotto in cavo aereo MT 15 Kv e sotterraneo BT (400 V) compreso un nuovo posto di trasformazione sul palo (PTP) in loc. Ferrone nel comune di Greve in Chianti. Decreto di asservimento n. 02 del 13.09.2012. Autorizzazione al deposito della indennità definitiva presso la Cassa Depositi e Prestiti. " 106

COMUNE DI LATERINA (Arezzo)

Avvio al procedimento per la formazione del secondo regolamento urbanistico comunale in attuazione del piano strutturale vigente. " 106

COMUNE DI MARLIANA (Pistoia)

Variante n. 3 al Regolamento Urbanistico comunale per ampliamento cimiteri di Momigno e Casore del Monte - approvazione ai sensi della L.R. 03.01.2005 n. 1 e ss.mm. " 106

COMUNE DI MONTAIONE (Firenze)

Regolamento edilizio comunale per l'installazione di strutture tipo "DEHORS" su suolo pubblico o privato di uso pubblico. " 107

Regolamento edilizio comunale. Modifica e recepimento del regolamento di edilizia BIO ECO-SOSTENIBILE. " 107

Variante al progetto d'insieme ZONA F - GOLF CASTELFALFI. " 107

Secondo regolamento urbanistico. Approvazione definitiva ai sensi della L.R. 1/2005. " 108

Secondo regolamento urbanistico. Adozione ai sensi della L.R. 1/2005. " 108

COMUNE DI MONTALE (Pistoia)

Piano di Recupero di iniziativa privata finalizzato ad interventi di ampliamento, ristrutturazione, demolizione e ricostruzione su alcuni edifici posti in Tobbiana, via A. Vannucci. Adozione ai sensi dell'art. 69 della L.R. 03.01.2005 n. 1. " 108

Variante al Piano di Recupero per la destinazione d'uso di alcune unità immobiliari facenti parte del Piano di Recupero della Villa Jandaia in via Garibaldi in Montale. Adozione ai sensi dell'art. 69 della L.R. 03.01.2005 n. 1. " 109

COMUNE DI MONTE SAN SAVINO (Arezzo)

Variante al vigente R.U. per modifica alle N.T.A. Adozione. " 109

COMUNE DI MONTECARLO (Lucca)

Avviso di deposito e pubblicazione delibera di Consiglio Comunale del 03.03.2014 n. 4 degli atti relativi all'approvazione della variante parziale di minima entità alle NTA del regolamento urbanistico relativa alla piazza D'Armi in Montecarlo. " 110

COMUNE DI MONTECATINI TERME (Pistoia)

Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 55 della L.R. 1/2005. Adozione ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/2005. " 110

COMUNE DI PRATO

Pdr 265 - 2011 denominato "via dei Tini", istanza P.G. n. 53385 del 28-04-2011 da Bigagli Sauro per demolizione e successiva ricostruzione edificio per civile abitazione in via dei Tini. Adozione del Piano

Attuativo e della contestuale variante al R.U. ai sensi dell'art. 17 L.R. 1/2005 e s.m.i. " 110

Pdr PIANI - 295 - 2012 istanza PG 155781 del 20-12-2012 proposto da Marconi Multiarea S.p.A. per cambio di destinazione d'uso da produttivo a commerciale, direzionale e servizi senza opere edilizie di un immobile posto in v.le Marconi. Adozione del Piano Attuativo e della contestuale variante al R.U. ai sensi dell'art. 17 L.R. 1/2005 e s.m.i. " 111

PdR 301 - 2013 istanza P.G. n. 17301 del 07-02-2013 proposto da IMMOBILIARE MO.BA. S.r.l. per la realizzazione di un fabbricato per civile abitazione in via San Martino per Galceti n. 149. Adozione del Piano Attuativo e della contestuale variante al R.U. ai sensi dell'art. 17 L.R. 1/2005 e s.m.i. " 111

Variante al Regolamento Urbanistico art. 55 L.R. 1/05 per adeguamento arginale in sinistra idraulica del torrente Calice a monte di Ponte dei Bini. Adozione. " 111

COMUNE DI RADDA IN CHIANTI (Siena)

Approvazione di Piano di Recupero del centro storico del capoluogo, ai sensi dell'art. 69 della L.R. 1/2005. " 112

Approvazione di piano aziendale pluriennale di miglioramento agricolo e ambientale dell'Az. Agr. Capaccia, ai sensi dell'art. 69 della L.R. 1/2005. " 112

COMUNE DI RAPOLANO TERME (Siena)

Delibera C.C. n. 9 del 27.03.2014 - "Piano di Recupero La Stazione - adozione ai sensi della L.R. 1/2005". " 112

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa)

Variante al Piano di Recupero relativa al Comparto 71 Sistema Ambientale San Martino ad Ulmiano approvato con deliberazione del C.C. n. 10 del 02.03.2006. Approvazione. " 112

COMUNE DI SIGNA (Firenze)

Piano di recupero di iniziativa privata per il recupero di un complesso immobiliare posto in via Bea-

ta Giovanna 20/24 a Signa (FI) e contestuale variante al regolamento urbanistico comunale, proprietari Carradori Lorenzo e altri - adozione. " 113

Variante al regolamento urbanistico comunale per la realizzazione di passerella pedociclabile fra la frazione di Badia a Settimo e la stazione ferroviaria di San Donnino - approvazione. " 114

COMUNE DI VAGLI DI SOTTO (Lucca)

Avviso di deposito. Adozione del Piano Strutturale. " 114

COMUNE DI VICOPISSANO (Pisa)

Variante generale al regolamento urbanistico - esame osservazioni, approvazione e contestuale adozione delle modifiche apportate (UTOE 2 COMPARTO 2). " 114

Variante al piano strutturale e conseguente variante al regolamento urbanistico - allegato III schede degli edifici in zona agricola con disciplina degli interventi ammessi (scheda 263) - esame osservazioni e approvazione - artt. 16, 17 e 17 bis L.R.T. n. 1/2005. " 115

COMUNE DI VOLTERRA (Pisa)

L.R. 1/2005 art. 69 - regolamento urbanistico - piano attuativo Poggio alle Croci (schema direttore SD5 - area di trasformazione AT-PA10) sul recupero del complesso edilizio dell'area dell'ex Ospedale Psichiatrico - avviso di approvazione. " 115

AVVISI DI RETTIFICA

- Avvisi

COMUNE DI GROSSETO

Regolamento Urbanistico Comunale - individuazione aree sottoposte a vincolo ai fini espropriativi - nuova adozione - ai sensi della L.R. 1/2005, art. 55, comma 4, lettera g), atto C.C. n. 48 del 27.05.2013. (Pubblicato nel B.U. n. 13 del 2.4.2014, Parte II). " 116

SUPPLEMENTI

Supplemento n. 50 al B.U. n. 15 del 16/04/2014

ALTRI ENTI

A.R.T.E.A. AGENZIA REGIONALE TOSCANA EROGAZIONI IN AGRICOLTURA

DECRETO 2 aprile 2014, n. 41

Individuazione del Responsabile della prevenzione della corruzione ex articolo 1, comma 7, della L. 6 novembre 2012, n. 190 e adozione del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione di ARTEA 2014-2016.

DECRETO 2 aprile 2014, n. 42

Adozione del "Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARTEA 2014-2016" e del "Piano della comunicazione di ARTEA".

Supplemento n. 51 al B.U. n. 15 del 16/04/2014

- Statuti

COMUNE DI SCANDICCI (Firenze)

Statuto Comunale. (Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 18 marzo 2014).

SEZIONE I

CONSIGLIO REGIONALE

- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 8 aprile 2014, n. 29

**Fondazione Scuola interregionale di polizia locale.
Consiglio di amministrazione. Nomina di un componente.**

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 3 aprile 2006, n. 12 (Norme in materia di polizia comunale e provinciale) ed, in particolare, l'articolo 10 bis, il quale prevede che la Regione Toscana aderisca alla Fondazione Scuola interregionale di polizia locale, di seguito denominata Fondazione, già costituita dal Comune di Modena, in qualità di socio fondatore unitamente alle Regioni Emilia-Romagna e Liguria;

Visto lo statuto della Fondazione, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 5 dicembre 2007, n. 121 (Approvazione dello statuto della fondazione di partecipazione Scuola interregionale di polizia locale);

Visto l'articolo 16, comma 1, dello statuto della Fondazione, il quale disciplina il consiglio di amministrazione, prevedendo che sia composto da cinque componenti, tra i quali il presidente, di cui quattro nominati da ciascuno dei membri fondatori, compresa la Regione Toscana, ed uno dai componenti partecipanti della Fondazione;

Visto l'articolo 16, comma 2, dello statuto della Fondazione, il quale prevede che i componenti del consiglio di amministrazione siano scelti fra persone in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità, con riferimento al settore specifico di attività della Fondazione e restino in carica per tre esercizi, con scadenza alla data della riunione del consiglio di amministrazione convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica;

Visto, altresì, l'articolo 25 dello statuto della Fondazione, il quale stabilisce che, per quanto non previsto dallo stesso, si applichino le disposizioni del codice civile e delle norme di legge vigenti in materia;

Considerato che il consiglio di amministrazione della Fondazione scade alla data della riunione del consiglio di amministrazione convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla nomina del rappresentante regionale, per consentire il rinnovo dell'organo di cui trattasi;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione);

Visto l'elenco delle nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale da effettuare nell'anno 2014, ai sensi dell'articolo 5, della l.r. 5/2008, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, Parte Terza n. 39, del 25 settembre 2013, costituente avviso pubblico per la presentazione di proposte di candidatura per la nomina di cui trattasi;

Preso atto che, entro il termine previsto dal suddetto avviso, è pervenuta, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della l.r. 5/2008, la seguente proposta di candidatura da parte del signor:

- Fiaschi Alessandro.

Viste le seguenti proposte di candidatura presentate ai sensi dell'articolo 7, comma 5, della l.r. 5/2008:

- Galligani Stefano;

- Parretti Renza;

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, commi 3 e 5, della l.r. 5/2008, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della legge stessa, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso dalla Prima Commissione consiliare in data 3 aprile 2014, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo delle suddette proposte di candidatura, si propone al Consiglio regionale la nomina, quale componente del consiglio di amministrazione della Fondazione, del signor Galligani Stefano;

Ritenuto, pertanto, di nominare, in rappresentanza della Regione Toscana, quale componente del consiglio di amministrazione della Fondazione, il signor Galligani Stefano, il quale, dalla documentazione presentata, risulta essere in possesso della competenza ed esperienza professionale richieste dalla natura dell'incarico;

Rilevata, dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa dal signor Galligani Stefano sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), l'assenza

delle cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

Rilevato dalla documentazione presentata che il signor Galligani Stefano è in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Rilevato che, per il signor Galligani Stefano, non è stata acquisita agli atti l'autorizzazione all'attività extra impiego da rilasciare da parte dell'amministrazione di appartenenza, ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e che, pertanto, l'efficacia della nomina è subordinata all'acquisizione di tale autorizzazione;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

DELIBERA

di nominare, in rappresentanza della Regione Toscana, quale componente del consiglio di amministrazione della Fondazione Scuola interregionale di polizia locale, il signor Galligani Stefano;

di subordinare l'efficacia della nomina del signor Galligani Stefano all'acquisizione dell'autorizzazione all'attività extra impiego ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l. r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Roberto Giuseppe Benedetti

DELIBERAZIONE 8 aprile 2014, n. 30

Firenze Fiera S.p.A. Collegio sindacale. Designazione di un componente.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 15 luglio 2013, n. 36 (Rendiconto generale per l'anno finanziario 2012) recante, nell'allegato B (Conto generale del patrimonio), l'elenco delle partecipazioni azionarie e societarie della Regione Toscana, tra le quali è compresa Firenze Fiera S.p.A., di seguito denominata Società;

Visto lo statuto della Società approvato dall'assemblea straordinaria dei soci;

Visto l'articolo 15 dello statuto della Società, che disciplina il collegio sindacale, il quale è composto da tre componenti effettivi e due supplenti e rimane in carica per tre esercizi;

Visto, altresì, l'articolo 20 dello statuto della Società, il quale stabilisce che, per tutto quanto non previsto dallo stesso, si applicano le norme previste in materia dalle leggi vigenti;

Visto, in particolare, l'articolo 2399 del codice civile, che disciplina le cause di ineleggibilità e di decadenza dei sindaci delle società;

Considerato che il collegio sindacale della Società scade alla data dell'assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla designazione del rappresentante regionale per consentire il rinnovo dell'organo di cui trattasi;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) e, in particolare, l'articolo 2, comma 1, lettera c);

Visto l'elenco delle nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale da effettuare nell'anno 2014, ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 5/2008, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, Parte Terza n. 39, del 25 settembre 2013 costituente avviso pubblico per la presentazione di proposte di candidatura per la designazione di cui trattasi;

Preso atto che, entro il termine previsto dal suddetto avviso, sono pervenute, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della l.r. 5/2008, le seguenti proposte di candidatura da parte dei signori:

- Chiappuella Mario;
- Cianetti Paolo;
- Faroti Giovanni;
- Fiaschi Alessandro;

- Gedeone Antonio;
- Grazzini Graziano;
- Morini Laura;
- Rindi Gianna;
- Sardelli Simone;
- Serreli Alessandro;
- Tamagnini Verdiana;

Vista la seguente proposta di candidatura presentata ai sensi dell'articolo 7, comma 5, della l.r. 5/2008:

- Bachi Alessio;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE);

Visto il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 20 giugno 2012, n. 144 (Regolamento concernente le modalità di iscrizione e cancellazione dal Registro dei revisori legali, in applicazione dell'articolo 6 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati);

Verificata l'iscrizione dei candidati nel registro dei revisori legali, di cui all'articolo 1 del d.m. economia 144/2012;

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, commi 3 e 5, della l.r. 5/2008, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della legge stessa, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso dalla Terza Commissione consiliare in data 13 marzo 2014, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo delle suddette proposte di candidatura, si propone al Consiglio regionale la designazione, quale componente effettivo del collegio sindacale della Società, in rappresentanza della Regione Toscana, del signor Bachi Alessio;

Ritenuto, pertanto, di designare, quale componente effettivo del collegio sindacale della Società, in rappresentanza della Regione Toscana, il signor Bachi Alessio, il quale, dalla documentazione presentata, risulta essere in possesso dei requisiti, nonché della competenza ed esperienza professionale richieste dalla natura dell'incarico;

Rilevate, dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal signor Bachi Alessio, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445

(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa):

- l'assenza delle cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

- l'assenza delle cause di ineleggibilità e decadenza previste dall'articolo 2399 del codice civile;

Rilevato dalla documentazione presentata che il signor Bachi Alessio è in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

DELIBERA

di nominare, quale componente del collegio sindacale di Firenze Fiera S.p.A., in rappresentanza della Regione Toscana, il signor Bachi Alessio.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l. r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Roberto Giuseppe Benedetti

Il Segretario
Gian Luca Lazzeri

DELIBERAZIONE 8 aprile 2014, n. 31

Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Agenzia regionale di sanità (ARS). Legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40, articolo 82 septiesdecies. Bilancio preventivo annuale 2014 e pluriennale 2014 - 2016.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto l'articolo 11, comma 5, dello Statuto, il quale prevede l'espressione del parere del Consiglio regionale alla Giunta regionale sui bilanci preventivi degli enti, delle aziende e degli altri organismi dipendenti dalla Regione;

Visto l'articolo 82 septiesdecies della legge regionale

24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale);

Vista la relazione del Collegio dei revisori dell'Agenzia regionale di sanità (ARS), del 16 dicembre 2013, con la quale si dà parere favorevole all'adozione della proposta di bilancio di previsione per l'anno 2014, del bilancio pluriennale 2014-2016 e dei documenti allegati;

Preso atto che il suddetto bilancio preventivo economico è coerente con gli obiettivi di risparmio previsti dall'articolo 2 della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 77 (Legge finanziaria per l'anno 2014);

Preso atto che è stato rispettato quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale del 14 gennaio 2013, n. 13 (Enti dipendenti della Regione Toscana: direttive in materia di documenti obbligatori che costituiscono l'informativa di Bilancio, modalità di redazione e criteri di valutazione di cui all'articolo 4, comma 1 della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 65 "Legge finanziaria per l'anno 2011" come modificata dalla legge regionale del 27 dicembre 2011, n. 66 "Legge finanziaria per l'anno 2012.");

Vista la richiesta di parere di cui all'articolo 37 dello Statuto in merito al bilancio preventivo economico per l'anno 2014 e pluriennale 2014-2016 dell'Agenzia regionale di sanità (ARS), formulata dalla Giunta regionale nella seduta del 17 marzo 2014;

Visti gli allegati parte integrante e sostanziale della richiesta di parere;

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sul bilancio preventivo economico per l'anno 2014 e pluriennale 2014-2016 dell'Agenzia regionale di sanità (ARS);

di trasmettere il presente parere alla Giunta regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Roberto Giuseppe Benedetti

Il Segretario
Gian Luca Lazzeri

DELIBERAZIONE 8 aprile 2014, n. 32

Consiglio sanitario regionale. Assemblea. Sostituzione di tre componenti.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del Servizio sanitario regionale) ed, in particolare, l'articolo 83, concernente il Consiglio sanitario regionale;

Visto, altresì, l'articolo 85 della l.r. 40/2005, il quale prevede l'assemblea quale organo del Consiglio sanitario regionale;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 21 giugno 2011, n. 41 (Consiglio sanitario regionale. Assemblea. Nomina dei componenti), con la quale sono stati nominati:

- ai sensi dell'articolo 89, comma 1, lettera c), della l.r. 40/2005, a seguito delle designazioni effettuate dalla Federazione regionale degli ordini dei medici chirurghi ed odontoiatri della Toscana, il signor Cassi Riccardo;

- ai sensi dell'articolo 89, comma 1, lettera d), punto 3), della l.r. 40/2005, a seguito delle designazioni effettuate dall'Ordine degli psicologi della Toscana, la signora Vannoni Sandra;

- ai sensi dell'articolo 89, comma 1, lettera e), della l.r. 40/2005, il signor Del Ministro Valerio, indicato dall'Assessore al diritto alla salute tra i direttori sanitari delle aziende unità sanitarie locali;

Vista la nota del 22 ottobre 2013 del signor Cassi Riccardo, prot. n. 19122/2.12 del 12 novembre 2013, con la quale comunica le proprie dimissioni dalla carica di componente dell'assemblea del Consiglio sanitario regionale;

Vista la nota del 30 ottobre 2013 del signor Del Ministro Valerio, prot. n. 18329/2.12 del 30 ottobre 2013, con la quale comunica le proprie dimissioni dalla carica di componente dell'assemblea del Consiglio sanitario regionale;

Vista la nota del 15 gennaio 2014 della signora Vannoni Sandra, prot. n. 1018/2.12 del 16 gennaio 2014, con la quale comunica le proprie dimissioni dalla carica di componente dell'assemblea del Consiglio sanitario regionale;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) ed, in particolare, l'articolo 17, il quale disciplina i casi di sostituzione prima della scadenza del mandato;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla sostituzione dei componenti dimissionari dell'assemblea del Consiglio sanitario regionale;

Vista la designazione del signor Mercatelli Andrea, effettuata ai sensi dell'articolo 89, comma 1, lettera c), della l.r. 40/2005, da parte della Federazione regionale degli ordini dei medici chirurghi e odontoiatri della Toscana, a seguito delle dimissioni del signor Cassi Riccardo;

Vista la designazione del signor Mengheri Lauro effettuata ai sensi dell'articolo 89, comma 1, lettera d), della l.r. 40/2005 da parte dell'Ordine degli Psicologi della Toscana, in sostituzione della signora Vannoni Sandra;

Vista la nota dell'Assessore al diritto alla salute con la quale viene designata la signora Vujovic Branka, tra i direttori sanitari delle aziende unità sanitarie locali, ai sensi dell'articolo 89, comma 1, lettera e), della l.r. 40/2005, in sostituzione del signor Del Ministro Valerio;

Preso atto che le suddette designazioni, unitamente alle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, rese ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), sono state trasmesse alla commissione consiliare competente;

Visto il parere espresso in data 3 aprile 2014 dalla Quarta Commissione consiliare, con il quale si propone al Consiglio regionale la nomina, quali componenti dell'assemblea del Consiglio sanitario regionale, dei seguenti signori;

- ai sensi dell'articolo 89, comma 1, lettera c), della l.r. 40/2005, il signor Mercatelli Andrea, designato dalla Federazione regionale degli ordini dei medici chirurghi e odontoiatri della Toscana, in sostituzione del signor Cassi Riccardo, dimissionario;

- ai sensi dell'articolo 89, comma 1, lettera d), punto 3), della l.r. 40/2005, il signor Mengheri Lauro, designato dall'Ordine degli Psicologi della Toscana, in sostituzione della signora Vannoni Sandra, dimissionaria;

- ai sensi dell'articolo 89, comma 1, lettera e), della l.r. 40/2005, la signora Vujovic Branka, designata dall'Assessore al diritto alla salute tra i direttori sanitari delle aziende unità sanitarie locali, in sostituzione del signor Del Ministro Valerio, dimissionario;

Ritenuto, pertanto, di nominare, in qualità di componenti dell'assemblea del Consiglio sanitario regionale, i seguenti signori, i quali, dalla documentazione presentata, risultano essere in possesso della competenza ed esperienza professionale richieste dalla natura dell'incarico:

- ai sensi dell'articolo 89, comma 1, lettera c), della l.r. 40/2005, il signor Mercatelli Andrea, designato dalla Federazione regionale degli ordini dei medici chirurghi e odontoiatri della Toscana, in sostituzione del signor Cassi Riccardo, dimissionario;

- ai sensi dell'articolo 89, comma 1, lettera d), punto 3), della l.r. 40/2005, il signor Mengheri Lauro, designato dall'Ordine degli Psicologi della Toscana, in sostituzione della signora Vannoni Sandra, dimissionaria;

- ai sensi dell'articolo 89, comma 1, lettera e), della l.r. 40/2005, la signora Vujovic Branka, designata dall'Assessore al diritto alla salute tra i direttori sanitari delle aziende unità sanitarie locali, in sostituzione del signor Del Ministro Valerio, dimissionario;

Rilevata, dalle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà rese dai signori Mengheri Lauro, Mercatelli Andrea e Vujovic Branka sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), l'assenza delle cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

Rilevato, dalla documentazione presentata, che i signori Mengheri Lauro, Mercatelli Andrea e Vujovic Branka sono in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi previste dall'articolo 13 della l.r. 5/2008 e dell'articolo 143 bis della l.r. 40/2005;

Vista l'autorizzazione all'attività extra impiego, rilasciata da parte dell'amministrazione di appartenenza, alla signora Vujovic Branka ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche);

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

DELIBERA

1. di nominare, quali componenti dell'assemblea del Consiglio sanitario regionale:

- ai sensi dell'articolo 89, comma 1, lettera c), della l.r. 40/2005, il signor Mercatelli Andrea, designato dalla Federazione regionale degli ordini dei medici chirurghi e odontoiatri della Toscana, in sostituzione del signor Cassi Riccardo, dimissionario;

- ai sensi dell'articolo 89, comma 1, lettera d), punto 3), della l.r. 40/2005, il signor Mengheri Lauro, designato dall'Ordine degli Psicologi della Toscana, in sostituzione della signora Vannoni Sandra, dimissionaria;

- ai sensi dell'articolo 89, comma 1, lettera e), del-

la l.r. 40/2005, la signora Vujovic Branka, designata dall'Assessore al diritto alla salute tra i direttori sanitari delle aziende unità sanitarie locali, in sostituzione del signor Del Ministro Valerio, dimissionario;

2. di disporre che i suddetti incarichi, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione), cessino alla scadenza dell'attuale mandato dell'assemblea del Consiglio sanitario regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente

Roberto Giuseppe Benedetti

Il Segretario

Gian Luca Lazzeri

DELIBERAZIONE 8 aprile 2014, n. 33

Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT). Bilancio preventivo economico annuale 2014 e pluriennale 2014 - 2016.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto l'articolo 11, comma 5, dello Statuto, il quale prevede l'espressione del parere del Consiglio regionale alla Giunta regionale sui bilanci preventivi degli enti, delle aziende e degli altri organismi dipendenti dalla Regione;

Vista la legge regionale 22 giugno 2009, n. 30 (Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana "ARPAT");

Visto il decreto 15 gennaio 2014, n. 6, con il quale il Direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT), nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale 29 marzo 2011, n. 49, ha adottato il bilancio preventivo economico per l'esercizio 2014 ed il bilancio pluriennale di previsione 2014-2016, ai sensi dell'articolo 31 della l.r. 30/2009;

Visto il parere espresso nella relazione del collegio dei revisori dell'ARPAT del 29 gennaio 2014, di cui all'articolo 28, comma 3 bis, della l.r. 30/2009;

Considerato che il bilancio preventivo economico annuale per l'esercizio 2014 dell'ARPAT rispetta gli obiettivi del patto di stabilità regionale interno, secondo quanto disposto dall'articolo 2 della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 77 (Legge finanziaria per l'anno 2014);

Vista la richiesta di parere avanzata dalla Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 37, comma 2 dello Statuto, in merito al bilancio preventivo economico 2014 ed al bilancio pluriennale di previsione 2014 - 2016 dell'ARPAT;

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sul bilancio preventivo economico 2014 e sul bilancio pluriennale di previsione 2014 - 2016;

di trasmettere il presente parere alla Giunta regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente

Roberto Giuseppe Benedetti

Il Segretario

Daniela Lastri

DELIBERAZIONE 8 aprile 2014, n. 34

Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Agenzia regionale per il diritto allo studio universitario (ARDSU). Bilancio previsionale economico 2014.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto l'articolo 11, comma 5, dello Statuto della Regione Toscana, il quale prevede l'espressione del parere del Consiglio regionale alla Giunta regionale sui bilanci

preventivi degli enti, delle aziende e degli altri organismi dipendenti dalla Regione;

Vista la legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) ed, in particolare, l'articolo 10, il quale prevede l'istituzione dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario (ARDSU);

Vista la proposta di deliberazione al Consiglio regionale 10 marzo 2014, n. 4, con la quale la Giunta regionale richiede il parere di cui all'articolo 37 dello Statuto in merito al bilancio previsionale economico per l'anno 2014 dell'ARDSU, approvato con delibera del Consiglio di amministrazione 17 dicembre 2013, n. 76 ed esaminato con parere positivo dal collegio dei revisori dell'ARDSU con relazione del 13 dicembre 2013;

Dato atto che le previsioni di spesa del bilancio previsionale economico per l'anno 2014 dell'ARDSU sono coerenti con gli obiettivi del patto di stabilità interno di cui all'articolo 2 della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 77 (Legge finanziaria per l'anno 2014);

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sul bilancio previsionale economico per l'anno 2014 dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario, approvato con delibera del Consiglio di amministrazione 17 dicembre 2013, n. 76;

di trasmettere il presente parere alla Giunta regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Roberto Giuseppe Benedetti

Il Segretario
Daniela Lastri

- Mozioni

MOZIONE 26 marzo 2014, n. 783

In merito alle prospettive della Centrale del latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che la costituzione del Consorzio per la Centrale del Latte di Firenze risale all'anno 1951 e fu dovuta all'impegno profuso dal Sindaco di Firenze Giorgio La Pira nel condurre a termine un complesso iter burocratico che consentiva di beneficiare del "Programma per le Centrali del latte" messo a punto dall'UNICEF e dall'Amministrazione per gli aiuti internazionali;

Premesso che la Centrale del latte adottò immediatamente la forma giuridica di società per azioni, pur in presenza di un contesto politico-amministrativo in cui, a fronte di situazioni analoghe, la forma di gestione prevalente era quella dell'azienda municipalizzata, con una mission focalizzata sulla salvaguardia della salute dei cittadini;

Ricordato che la compagine societaria del 1951 (Comune di Firenze 47,6 per cento, Cooperativa latte e derivati, 47,6 per cento, Cassa di risparmio di Firenze (CRF) 2,4 per cento, Banca nazionale del lavoro (BNL) 2,4 per cento), subì nel 1964, a seguito di una ristrutturazione aziendale e del fallimento della Cooperativa latte e derivati, una profonda modifica che vide il Comune di Firenze acquisire il 96 per cento delle azioni, mentre CRF e BNL mantennero il 2 per cento del pacchetto azionario;

Ricordato che nell'arco temporale 1982 - 1993 la particolare attenzione prestata alle strategie di mercato portò alla fusione della Centrale del latte di Firenze con la Centrale del latte di Pistoia (1982) e successivamente, nel 1993, con il Consorzio provinciale livornese, in modo tale che, il capitale sociale delle Centrali del latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. risultò così ripartito: Comune di Firenze 55,27 per cento, Comune di Pistoia 32,71 per cento, Consorzio provinciale livornese 12 per cento, CRF 0,01 per cento e BNL 0,01 per cento;

Ricordato che, nel corso del 2008, fu avviato un confronto tra i soci in merito alla possibile conversione del prestito obbligazionario in essere, affidando a Fidi Toscana S.p.A., in veste di advisor, gli opportuni approfondimenti;

Ricordato che, in conseguenza dell'interesse manifestato dai soggetti coinvolti, in data 11 marzo 2009 e 3 giugno 2009, si è giunti alla sottoscrizione, tra Comune di Firenze, Fidi Toscana S.p.A., Comune di Pistoia, Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura (CCIAA) di Firenze, Consorzio provinciale livornese, BNL e CRF, di un protocollo di intesa per la ricapitalizzazione della

Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A., finalizzato ad un aumento di capitale caratterizzato da un conferimento in denaro ben più sostanzioso del solo valore del prestito obbligazionario, segno inequivocabile della volontà pubblica di investire nei valori socio-economici rappresentati dalla Centrale del latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A.;

Considerato che, con la sottoscrizione del sopracitato protocollo di intesa e del relativo piano di ricapitalizzazione e consolidamento, nonché della stima del valore economico del capitale della Centrale e dell'accordo quadro per la ricapitalizzazione e patto parasociale per la governance, si è inteso:

- progettare un futuro certo per la Centrale del latte, all'interno di un percorso chiaro che avrebbe dovuto vedere la Regione Toscana assumere, con il passare del tempo, un ruolo determinante, alla luce di un'evoluzione del mercato e della filiera agricola, teso ad incentrare sempre più su scala regionale l'attività complessiva e l'indotto nel suo insieme interessato;

- corrispondere alla necessità di rafforzare il capitale sociale, rendere fattibili azioni e progetti tesi al riequilibrio dei conti ed alla messa sotto controllo del debito, nonché impedire l'assunzione di scelte che nei fatti avrebbero condotto alla svalutazione del patrimonio.

Ricordato che, a seguito della firma del protocollo di intesa per la ricapitalizzazione, la composizione della compagine societaria risultava così rappresentata: Comune di Firenze 42,858 per cento, Fidi Toscana S.p.A. 23,892 per cento, Comune di Pistoia 18,416 per cento, CCIAA di Firenze 8,069 per cento, Area Livornese 6,759 per cento, BNL 0,003 per cento, CRF Firenze 0,003 per cento;

Ritenuto che l'attuale composizione della compagine societaria rappresenti indubbiamente il frutto di una rinnovata attenzione degli organi istituzionali regionali nei riguardi della Centrale del Latte, una doverosa attenzione pubblica che ha consentito alla Centrale del latte di approvare gli ultimi cinque bilanci in utile, segno di un ritrovato equilibrio dei conti, e di produrre un forte ridimensionamento dell'indebitamento aziendale;

Ricordato che la partecipazione di Fidi Toscana S.p.A. con la quota del 23,892 per cento, pari ad un valore capitale di euro 3.079.366,16, risulta essere il risultato di un processo di politica economica concertata fra livelli istituzionali, la cui cornice risulta data dal protocollo di intesa formalizzato nel 2009;

Vista la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

Richiamato quanto disposto dalla legge 27 dicembre

2013, n. 147 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato "Legge di stabilità 2014"), che all'articolo 1, comma 569, recita: "Il termine di trentasei mesi fissato dal comma 29 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 è prorogato di quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, decorsi i quali la partecipazione non alienata mediante procedura di evidenza pubblica cessa ad ogni effetto; entro dodici mesi successivi alla cessazione la società liquida in denaro il valore della quota del socio cessato in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, del codice civile", termine poi prorogato al 31 dicembre 2014;

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale);

Vista la deliberazione della Corte dei conti - Sezione delle Autonomie n. 20/2013/SEZAUT/FRG e, in particolare, la Relazione sulla gestione finanziaria delle regioni Esercizi 2011 - 2012- Volume II (Allegati), pag. 50-53;

Richiamata la legge regionale 30 giugno 2012, n. 33 (Sostegno della Regione Toscana alla trasformazione di Fidi Toscana S.p.A. Abrogazione delle leggi regionali 32/1974, 9/1983, 69/1984, 17/1986, 25/1992, 41/1997 e 37/2009; abrogazione parziale delle leggi regionali 3/2000,14/2002,58/2003, 71/2004,64/2006, abrogazione parziale e modifiche alla legge regionale 65/2010);

Visto l'articolo 3, comma 3, della l.r. 20/2008 secondo il quale: "La Regione non può costituire, assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni anche di minoranza in società aventi per oggetto produzioni di beni o di servizi non strettamente necessari per perseguire le proprie finalità istituzionali";

Visto l'articolo 2, comma 1, della l.r. 30 giugno 2012, n. 33, che recita: "... la Regione Toscana sostiene e persegue le dismissioni da parte di Fidi Toscana S.p.A. delle funzioni non inerenti all'esercizio del credito";

Considerata altresì, pur in presenza delle stringenti norme in materia di partecipazioni regionali, la forte volontà pubblica espressa sino ad oggi volta ad investire nei valori che la Centrale del latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. riesce ad esprimere ogni giorno, sia nella sua veste di bene collettivo, sia in quella di operatore sul libero mercato, ossia in un soggetto che costituisce l'asse portante di una filiera vera e concreta animata da un indotto di mille persone che annualmente producono, raccolgono, trasformano e commercializzano più di

settanta milioni di litri di latte; un movimento economico che vede impegnate ottanta aziende agricole il cui lavoro si estende su oltre 50 mila ettari di terreno, ed in grado di distribuire sul territorio un valore aggiunto sociale quantificato in oltre 70 milioni di euro l'anno, oltre ad un valore aggiunto di tipo ambientale derivante dall'opera di tutela e salvaguardia del paesaggio e dell'ambiente che la presenza e l'attività degli operatori riversa sul nostro territorio, contribuendo in maniera sostanziale al raggiungimento di quel complesso di parametri che caratterizzano la qualità della vita in Toscana e la bellezza del suo paesaggio;

Considerate le scelte strategiche di politica agricola messe in atto dalla Regione Toscana e orientate a favorire uno sviluppo sostenibile del sistema rurale basato, tra l'altro, sulla valorizzazione dei prodotti locali, sull'integrazione tra agricoltura e ambiente, sulla tutela del consumatore in materia di tracciabilità e salubrità delle produzioni della zootecnia toscana oltreché, come recita la legge regionale 27 dicembre 2012, n. 80 (Trasformazione dell'ente Azienda regionale agricola di Alberese in ente Terre regionali toscane. Modifiche alla l.r. 39/2000, alla l.r. 77/2004 e alla l.r. 24/2000), sulla volontà di rafforzare le opportunità di occupazione e di reddito delle aree rurali anche in funzione della salvaguardia della biodiversità, dello sviluppo sostenibile, e della tutela del paesaggio in funzione della prevenzione del dissesto idrogeologico;

**IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE**

a mantenere ed a rafforzare il ruolo strategico della Regione, pur a fronte di una ipotizzata dismissione della partecipazione societaria di Fidi Toscana S.p.A., nella gestione della Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A., in senso strategico o propedeutico per scelte future da attuarsi in linea con i valori storici che hanno contraddistinto l'Azienda per il forte legame con il territorio, la massima attenzione per il consumatore finale ed il massimo rispetto per la sicurezza e l'ambiente, oltreché per il sostegno indiretto nei riguardi della tenuta economica di molti piccoli allevatori, i quali, pur offrendo prodotti di qualità, non sarebbero in grado di competere finanziariamente nell'ampio mercato nazionale e regionale; intervento che peraltro sarebbe attuato in piena coerenza con le finalità istituzionali perseguite dalla Regione e la cui sussistenza, nel rispetto delle attuali normative, rappresenta il requisito indispensabile per il mantenimento diretto o indiretto di partecipazioni societarie, in quanto è evidente la funzione strategica di questa società e la non convenienza a realizzare dalla vendita una cifra tantum assolutamente non significativa rispetto al valore economico e patrimoniale che la presenza di questa azienda in Toscana garantisce ogni anno alla filiera agroalimentare;

a promuovere, al fine di far fronte alla concorrenza, ogni possibile sinergia fra le aziende toscane di maggiori dimensioni che operano nel settore lattiero-caseario in forte legame con il territorio, valorizzando la filiera corta e realizzando prodotti d'eccellenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Roberto Giuseppe Benedetti

Il Segretario
Daniela Lastri

MOZIONE 26 marzo 2014, n. 786

In merito alla concessione di benefici economici alle aziende toscane per il risarcimento dei danni subiti dalle scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, in seguito agli eventi alluvionali del novembre 2012.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- è attualmente all'esame del Senato, dopo l'approvazione in data 19 marzo 2014 da parte della Camera dei deputati, il disegno di legge C 2012-S 1401 di conversione del decreto-legge 28 gennaio 2014; n. 4 (Disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi);

- all'interno del disegno di legge C 2012, in sede di esame referente da parte della VI Commissione Finanze della Camera dei deputati, era stato presentato un emendamento al fine di permettere agli imprenditori dei comuni toscani colpiti dagli eventi alluvionali del novembre 2012, appartenenti alle Province di Grosseto, Arezzo, Lucca, Massa e Carrara, Pisa e Pistoia, di poter beneficiare di ulteriori contributi rispetto a quelli stanziati con l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile 21 dicembre 2012, n. 32 (Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi alluvionali che nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012 e nei giorni 27 e 28 novembre 2012 hanno colpito alcuni comuni delle province di Arezzo, Grosseto, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia e Siena), anche a ristoro dei danni subiti dalle scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti che, a seguito dell'alluvione stessa, sono risultati danneggiati, distrutti o non più utilizzabili;

- tale emendamento, tuttavia, non è stato approvato in quanto la V Commissione Bilancio, in sede consultiva, ne ha proposto la soppressione a seguito dei rilievi della Ragioneria generale dello Stato, presentati in quella sede dal rappresentante del Governo, con la motivazione che, per mancanza della copertura finanziaria, tale intervento avrebbe potuto pregiudicare la realizzazione delle iniziative d'urgenza previste nel disegno di legge C 2012.

Considerato che:

- la mancata approvazione dell'emendamento rappresenta un fatto di estrema gravità che colpisce le legittime aspettative delle aziende e degli imprenditori toscani i quali, a distanza di un anno e mezzo dall'alluvione, cercano ancora, con fatica, di ottenere i necessari risarcimenti statali, essenziali per dare continuità alle loro attività economiche;

- la mancata possibilità di trovare un'adeguata copertura finanziaria rappresenta un fatto ancora più grave se si considera che il fabbisogno stimato per il reintegro di scorte e materie prime delle aziende è calcolato tra i 2 e i 3 milioni di euro, ovvero un importo relativamente modesto se considerato in termini assoluti, ma determinante e vitale se considerato invece dal punto di vista delle imprese che con l'alluvione del novembre 2012 hanno subito danni estremamente gravi sotto molteplici profili;

- qualora non si procedesse urgentemente a reinserire in un provvedimento legislativo la norma concernente il risarcimento alle aziende toscane per i danni subiti dai loro prodotti, saremmo di fronte ad un fatto grave e inaccettabile che potrebbe dar luogo ad un'ingiustificata disparità di trattamento tra le diverse regioni che sono state colpite da eventi calamitosi;

- tali legittimi risarcimenti rappresentano un obiettivo per il cui raggiungimento, a partire dal periodo immediatamente successivo all'alluvione, si sono spese con determinazione le istituzioni locali, la Regione, ed i parlamentari toscani.

Ritenuto dunque essenziale porre urgentemente rimedio a questa situazione inserendo, già nel corso dell'esame del provvedimento al Senato, l'emendamento sopracitato individuando l'opportuna copertura finanziaria;

Preso atto del dibattito avvenuto nella V Commissione Bilancio nelle sedute del 18 e 19 marzo 2014 in cui è chiaramente emersa la necessità di trovare in tempi rapidi una soluzione positiva al caso in oggetto;

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi, in ogni sede opportuna, nei confronti del Governo e del Parlamento italiano affinché, già nel

corso dell'esame del provvedimento al Senato, venga introdotta, con l'individuazione dell'opportuna copertura finanziaria, da individuarsi anche all'interno delle disposizioni relative alle calamità naturali contenute nella legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato "Legge di stabilità 2014), una disposizione concernente la possibilità per le imprese toscane di beneficiare di contributi per i danneggiamenti subiti dalle scorte di materie prime, dai semilavorati e dai prodotti finiti, in seguito agli eventi alluvionali del novembre 2012.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente

Roberto Giuseppe Benedetti

Il Segretario

Daniela Lastri

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Decreti

DECRETO 4 aprile 2014, n. 52

Consiglio regionale degli studenti. Sostituzione membro.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 26 luglio 2002 n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) ed in particolare:

- l'art. 10-sexies che dispone:

"1. ... è istituito per ogni ambito territoriale delle Università di Firenze, Pisa e Siena, un Consiglio territoriale degli studenti per il controllo della qualità.

2. Ciascun Consiglio territoriale è composto da sette studenti eletti dagli iscritti presso ciascuna Università e presso gli istituti di alta formazione e specializzazione artistica e musicale.";

- l'articolo 10 - septies, che istituisce il Consiglio regionale degli studenti:

"1....è istituito Il Consiglio regionale degli studenti composto dagli studenti membri dei Consigli territoriali di cui all'articolo 10-sexies.

2. Il Consiglio regionale degli studenti è nominato con decreto dal Presidente della Giunta regionale.

6. I membri del Consiglio regionale degli studenti

durano in carica due anni, decadono qualora venga meno il requisito dell'appartenenza all'Università e possono essere rinnovati una sola volta.”;

Richiamato il DPGR n. 39 del 12.3.2013 con il quale venne sostituita, a seguito di elezioni studentesche, la componente dell'articolazione territoriale di Siena in seno al Consiglio regionale degli studenti, nominando i signori Giuseppe De Michele, Arianna Farronato, Gianmarco Gissi, Francesco Madormo, Alfonso Morreale, Sara Santoro, Ivana Sinigaglia;

Richiamato il DPGR n. 22 del 10.2.2014 con il quale venne nominata nel Consiglio regionale degli studenti la componente Antonella Siani in sostituzione di Ivana Sinigaglia;

Vista la nota del 25.3.2014 con la quale il Direttore generale della D.G. “Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze” ha trasmesso il decreto rettorale dell'Università di Siena n. Rep. 382/2014 del 13.3.2014 con il quale si indica il nominativo di Aurelio Miracolo in sostituzione di Antonella Siani, dimissionaria, nel Consiglio territoriale degli studenti;

Considerato che la nomina in questione non prevede alcun compenso ed è effettuata in ragione dell'ufficio ricoperto dai soggetti come sopra individuati per cui ad essa, ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis - lett. c) della legge regionale 8 febbraio 2008 n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione), non si applicano le disposizioni della medesima l.r. n. 5/2008;

DECRETA

Il Sig. Aurelio Miracolo è nominato membro del Consiglio regionale degli studenti per il biennio 2013-2015, in rappresentanza dell'articolazione territoriale di Siena, in sostituzione di Antonella Siani, dimissionaria.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

Il Presidente
Enrico Rossi

DECRETO 4 aprile 2014, n. 53

Comitato tecnico di APET. Designazione rappresentante regionale.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 34 dello Statuto della Regione Toscana;

Vista la legge regionale n. 6 del 28 gennaio 2000 “Costituzione dell'Agenzia di promozione economica della Toscana (APET)”, ed in particolare l'art. 10 che istituisce il Comitato tecnico e ne disciplina la composizione come segue:

2. Il Comitato dura in carica cinque anni ed è composto da sette membri, designati, rispettivamente, dalla Giunta regionale, da Unioncamere Toscana, dall'I.C.E., dall'E.N.I.T., dall'A.N.C.I., dall'U.P.I. ed unitariamente dalle associazioni di categoria a livello regionale dei settori di cui all'articolo 1, comma 2, della presente legge. Il Direttore partecipa alle riunioni del Comitato senza diritto di voto.

Preso atto che ai fini del rinnovo del Comitato, giunto a scadenza del suo mandato, occorre prevedere alla designazione del componente di spettanza regionale in seno al Comitato stesso;

Vista la nota del 27.3.2014 con la quale il Direttore generale della D.G. Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze propone il nominativo dell'assessore alle Attività produttive, credito e lavoro Gianfranco Simoncini come componente del Comitato in considerazione delle deleghe allo stesso attribuite con DPGR n. 28 del 25/2/2014;

Richiamato l'articolo 1 comma 1 bis, lett. c) della legge regionale 8 febbraio 2008 n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) secondo il quale la citata legge non si applica alle nomine/designazioni effettuate in ragione dell'ufficio ricoperto;

Preso atto che per lo svolgimento dell'incarico di cui trattasi non è previsto alcun compenso;

DECRETA

- di designare l'assessore regionale alle Attività produttive, credito e lavoro Gianfranco Simoncini quale membro del comitato tecnico di APET in rappresentanza della Regione Toscana.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

Il Presidente
Enrico Rossi

DECRETO 8 aprile 2014, n. 54

Designazione rappresentanti regionali nelle commissioni di concorsi banditi da Estav Nordovest.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’articolo 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421” e sue successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l’art. 15, comma 7, secondo cui alla dirigenza sanitaria si accede mediante concorso pubblico per titoli ed esami disciplinato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 “Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del servizio sanitario nazionale”;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 “Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del servizio sanitario nazionale” e, in particolare, le disposizioni del titolo III del medesimo che disciplinano la composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi dei profili professionali dirigenziali del ruolo sanitario;

Considerato che in base alle predette disposizioni un componente delle commissioni esaminatrici di cui trattasi è designato dalla Regione fra il personale del secondo livello dirigenziale (ora dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa) appartenente al profilo ed alla disciplina oggetto del concorso;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” ed in particolare l’articolo 35, comma 3, lett. e), secondo cui le commissioni esaminatrici sono composte esclusivamente da esperti di provata competenza nelle materie del concorso, che non siano componenti dell’organo di direzione politica dell’amministrazione e non ricoprano cariche politiche o sindacali;

Visto l’articolo 34 dello Statuto della Regione Toscana;

Viste le richieste di designazione di membri di spettanza della Regione in commissioni esaminatrici di concorsi pubblici pervenute da ESTAV Nord Ovest Prot. n. 1789 e n. 1790 del 31/01/2014;

Individuati, mediante sorteggio, fra gli iscritti nei profili professionali dei ruoli nominativi regionali del personale del servizio sanitario regionale, i soggetti indicati nell’allegato n. 1, al presente decreto, in qualità di membri titolari e supplenti;

Preso atto delle dichiarazioni rese, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, con le quali i sorteggiati, oltre ad accettare l’incarico attestano, in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo n. 165/2001, dal DPR n. 483/1997, dal D.Lgs. n. 235/2012, dalla legge regionale n. 40/2005 e dalla legge regionale n. 68/1983, il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l’assenza di cause ostative alla stessa;

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa,
di designare come componenti effettivi e supplenti delle commissioni esaminatrici dei concorsi banditi da ESTAV Nord Ovest i nominativi indicati nell’allegato n. 1, citato in premessa.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 18 della medesima legge.

Il Presidente
Enrico Rossi

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO (1)**Designazione membri di competenza regionale nelle Commissioni esaminatrici di concorsi indetti da ESTAV NORD OVEST**

- 1) Concorso pubblico per n. 1 posto di DIRIGENTE BIOLOGO - Laboratorio di Genetica Medica
provvedimento ente 1541 del 04/12/2013

Membro effettivo: SACCHI NICOLETTA - Ospedale Galliera - Genova

Membro supplente: SIMI PAOLO - Azienda Ospedaliera Pisana

- 2) Concorso pubblico per n. 1 posto di DIRIGENTE MEDICO - Direzione medica di presidio ospedaliero
provvedimento ente 1542 del 04/12/2013

Membro effettivo: NARDI LUCA - Azienda U.S.L. 5 di Pisa

Membro supplente: BIANCIARDI LUCA - Azienda U.S.L. 10 di Firenze

DECRETO 8 aprile 2014, n. 55

Commissioni di degustazione Toscana Certificazione Agroalimentare s.r.l. Firenze 2 e Firenze 4. Sostituzione segretario e segretario supplente.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 34 dello Statuto regionale;

Visto il D.Lgs. 8 aprile 2010 n. 61 "Tutela delle denominazioni di origine e delle certificazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88" ed in particolare il comma 5 dell'articolo 15 che rinvia a successivo DM la definizione dei criteri per il riconoscimento delle commissioni di degustazione e la nomina dei componenti;

Visto il D.M. 11.11.2011 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali che disciplina gli esami analitici per i vini DOP e IGP, gli esami organolettici e l'attività delle commissioni di degustazione per i vini DOP e il relativo finanziamento ed in particolare l'articolo 5 con il quale si stabiliscono i criteri di nomina, di composizione e di durata delle commissioni di degustazione come segue:

"4. Ciascuna commissione di degustazione è composta dal Presidente, dal relativo supplente, da quattro membri, dal Segretario e dal relativo supplente. Il Presidente e almeno due membri devono essere tecnici degustatori. Soltanto con deroga della competente Regione è consentita una diversa rappresentanza tra tecnici ed esperti degustatori, qualora esistano effettive carenze di iscrizione agli elenchi dei tecnici degustatori.

5. Il Presidente e il relativo supplente sono nominati dalla competente Regione per un triennio.

6. Il Segretario e il relativo supplente sono nominati dalla competente Regione su indicazione della struttura di controllo per un triennio.

7. Per ciascuna seduta di degustazione il Presidente d'intesa con il Segretario costituisce la Commissione scegliendo i componenti tra gli iscritti negli elenchi di cui all'articolo 6, tenendo conto del criterio della comprovata esperienza professionale per la/le relativa/e denominazione/i.";

Richiamato il DPGR n. 4 del 5.1.2012 con il quale furono nominati i membri della commissione di degustazione Toscana Certificazione Agroalimentare (TCA) s.r.l. Firenze 2 fra cui la Sig.ra Franca Impecora in funzione di segretario;

Richiamato il DPGR n. 52 del 6.2..2012 con il quale furono nominati i membri della commissione di degustazione Toscana Certificazione Agroalimentare (TCA)

s.r.l. Firenze 4 fra cui la Sig.ra Franca Impecora in funzione di segretario supplente;

Visto, con riferimento alla nomina del segretario e del relativo supplente, l'articolo 1, comma 1 bis lett b) della l.r. 5/2008 che stabilisce che le designazioni vincolanti effettuate da soggetto esterno alla Regione in organismi non disciplinati esclusivamente da legge regionale, non sono soggette alla disciplina della legge medesima;

Visto l'articolo 2, comma 5 della medesima legge regionale, in base al quale "Tutte le nomine e designazioni di competenza degli organi di governo sono effettuate dal Presidente della Giunta regionale";

Viste le note del 2.4.2014 con le quali il Direttore generale della D.G. Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze ha trasmesso la richiesta di Toscana Certificazione Agroalimentare (TCA) di procedere alla sostituzione della Sig. Franca Impecora con la Sig. Patrizia Rabatti come segretario nella commissione Toscana Certificazione Agroalimentare s.r.l. - Firenze 2 e come segretario supplente nella commissione Toscana Certificazione Agroalimentare (TCA) s.r.l.- Firenze 4;

Preso atto della dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 d.p.r. 445/2000, con la quale il soggetto in questione, oltre ad accettare l'incarico, attesta di non trovarsi in alcuna delle situazioni previste dall'articolo 7, comma 7, del D.Lgs. n. 235/2012 (Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti no colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190) né in altre ostative alla nomina/designazione eventualmente prevista da normativa specifica;

Rilevato che sono stati assolti gli adempimenti previsti dall'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

DECRETA

- di nominare come segretario della Commissione Toscana certificazione agroalimentare (TCA) s.r.l. Firenze 2 la Sig.ra Patrizia Rabatti in sostituzione della Sig. Franca Impecora;

- di nominare come segretario supplente della Commissione Toscana certificazione agroalimentare (TCA) s.r.l. Firenze 4 la Sig.ra Patrizia Rabatti in sostituzione della Sig. Franca Impecora.

La presente nomina avrà validità per la durata residua

dell'organismo in oggetto, in base a quanto disposto dall'articolo 17 comma 3 della l.r. 5/2008.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

Il Presidente
Enrico Rossi

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 7 aprile 2014, n. 279

Calendario scolastico 2014/2015 e anni successivi.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione" che reca modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione, in particolare l'art. 3;

Visto il D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112, che conferisce alle Regioni funzioni amministrative in materia di istruzione, tra cui la determinazione del calendario scolastico, in particolare l'art. 138 "Deleghe alle regioni" lettera d) "determinazione del calendario scolastico";

Vista la Legge 6 agosto 2008 n. 133, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", in particolare l'art. 64 concernente disposizioni in materia di organizzazione scolastica;

Vista la Legge 30 ottobre 2008 n. 169, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università";

Visto l'art. 74 "Calendario scolastico per le scuole di ogni ordine e grado" D.Lgs 16 aprile 1994, n. 297 "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione" e successive modificazioni e integrazioni, che al comma 2 stabilisce che le attività didattiche, comprensive anche degli scrutini e degli esami, e quelle di aggiornamento, si svolgano nel periodo compreso tra il 1 settembre ed il 30 giugno con eventuale conclusione nel mese di luglio degli esami di maturità, ed al comma 3 prevede almeno 200 giorni di svolgimento delle lezioni;

Visti la legge n. 59 del 15 marzo 1997 "Delega

al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa", in particolare l'art. 21, ed il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59", particolare l'art. 5 "Autonomia organizzativa", commi 2 e 3;

Vista la legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e successive modifiche, dove all'art. 28 "Funzioni e compiti della Regione" si stabilisce che la Regione Toscana definisce il calendario scolastico;

Visto inoltre l'art. 6 "Interventi per lo sviluppo del sistema di istruzione" della sopra indicata legge regionale n.32/2002 nel quale si indica, al punto 2, comma d) la determinazione del calendario scolastico, fra le funzioni che concorrono all'organico sviluppo qualitativo e quantitativo, dell'istruzione scolastica;

Vista la legge regionale 21 giugno 2001 n. 26 con la quale viene istituita la Festa della Toscana;

Ritenuto di determinare il calendario scolastico per la Regione Toscana per l'anno scolastico 2014/15, e successivi, nel rispetto del D.P.R. n. 275/99, con le modalità indicate nell'allegato A "LINEE GUIDA "CALENDARIO SCOLASTICO 2014/2015 e ANNI SUCCESSIVI", parte integrante e sostanziale del presente atto, in modo da consentire alle istituzioni scolastiche la programmazione e l'organizzazione delle proprie attività;

Ritenuto altresì di redigere, a titolo esemplificativo, solamente per l'anno 2014/15, il calendario scolastico, come da allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Riconosciuto il valore dell'autonomia scolastica che, in raccordo con gli enti territoriali erogatori dei servizi connessi alle attività didattiche, può meglio rispondere sia alle finalità educative e formative sia alle esigenze di flessibilità dell'offerta formativa, anche attraverso opportuni adattamenti al calendario scolastico regionale;

Consultate sul presente provvedimento le principali Associazioni sindacali, le Associazioni dei Dirigenti Scolastici, dei Docenti, dei Genitori, delle Scuole Autonome Toscane e delle Scuole Paritarie;

Visto il parere favorevole espresso dal CTD nella seduta del 27/03/2014;

Acquisito il parere favorevole del Comitato di

Coordinamento Interistituzionale e della Commissione Regionale Permanente Tripartita in data 28/03/2014.

A voti unanimi

DELIBERA

1. Di approvare le modalità di redazione del calendario scolastico 2014/15 e anni successivi, come indicati nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. Di approvare il calendario scolastico redatto a

titolo esemplificativo per l'a.s.2014/15, con validità sul territorio della Regione Toscana, contenuto nell'allegato B), parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

LINEE GUIDA
“CALENDARIO SCOLASTICO 2014/2015 e ANNI SUCCESSIVI”

RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 “Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione”, art. 3 nel quale sono indicati gli ambiti e le materie in cui la potestà legislativa esclusiva e concorrente viene esercitata dallo Stato e dalle Regioni.

D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59", Art. 138 *Deleghe alle Regioni*, che recita:

“1. Ai sensi dell'articolo 118, comma secondo, della Costituzione, sono delegate alle regioni le seguenti funzioni amministrative:

- a) la programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale;
- b) la programmazione, sul piano regionale, nei limiti delle disponibilità di risorse umane e finanziarie, della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali, assicurando il coordinamento con la programmazione di cui alla lettera a);
- c) la suddivisione, sulla base anche delle proposte degli enti locali interessati, del territorio regionale in ambiti funzionali al miglioramento dell'offerta formativa;
- d) la determinazione del calendario scolastico;**
- e) i contributi alle scuole non statali;
- f) le iniziative e le attività di promozione relative all'ambito delle funzioni conferite.”

Legge 6 agosto 2008 n. 133, "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", in particolare l'art. 64 concernente disposizioni in materia di organizzazione scolastica;

D.Lgs 16 aprile 1994, n. 297 “Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione”, Art. 74 “Calendario scolastico per le scuole di ogni ordine e grado”, comma 2 “Le attività didattiche, comprensive anche degli scrutini e degli esami, e quelle di aggiornamento, si svolgono nel periodo compreso tra il 1 settembre ed il 30 giugno con eventuale conclusione nel mese di luglio degli esami di maturità” e comma 3 “Allo svolgimento delle lezioni sono assegnati almeno 200 giorni”;

D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59” in particolare i seguenti articoli:

Art. 1 “Autonomia scolastica” comma 1 del citato decreto 275/99 “Le istituzioni scolastiche sono espressioni di autonomia funzionale e provvedono alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa, **nel rispetto delle funzioni delegate alla Regioni e dei compiti e**

funzioni trasferiti agli enti locali, ai sensi degli articoli 138 e 139 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112”.

Art. 5 “Autonomia organizzativa” comma 2, del citato decreto 275/99 “Gli adattamenti del calendario scolastico sono stabiliti dalle istituzioni scolastiche **in relazione alle esigenze derivanti dal Piano dell'offerta formativa nel rispetto delle funzioni in materia di determinazione del calendario scolastico esercitate dalle Regioni** a norma dell'articolo 138, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112”.

Art. 8 “Definizione dei curricoli”, comma 2 “Le istituzioni scolastiche determinano, nel Piano dell'offerta formativa il curriculum obbligatorio per i propri alunni in modo da **integrare**, a norma del comma 1, la quota definita a livello nazionale con la quota loro riservata **che comprende le discipline e le attività da esse liberamente scelte** (si parla di “**attività scelte**” e non di “**sospensione di attività**” n.d.r.).

Art. 9 “Ampliamento dell'offerta formativa”, comma 1 “Le istituzioni scolastiche, singolarmente, collegate in rete o tra loro consorziate, realizzano **ampliamenti dell'offerta formativa** che tengano conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali. I predetti ampliamenti consistono in ogni iniziativa coerente con le proprie finalità, in favore dei propri alunni e, **coordinandosi con eventuali iniziative promosse dagli enti locali**, in favore della popolazione giovanile e degli adulti”; comma 2 “I curricoli determinati a norma dell'articolo 8 possono essere **arricchiti con discipline e attività facoltative** che, per la realizzazione di percorsi formativi integrati, **le istituzioni scolastiche programmano sulla base di accordi con le Regioni e gli Enti locali**”.

Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e successive modifiche e integrazioni, dove all'art. 28 “Funzioni e compiti della Regione” si stabilisce che la Regione Toscana definisce il calendario scolastico;

Art. 6 “Interventi per lo sviluppo del sistema di istruzione” della sopra indicata legge regionale n.32/2002 nel quale si indica, al punto 2, comma d) la determinazione del calendario scolastico, fra le funzioni che concorrono all' organico sviluppo qualitativo e quantitativo, dell'istruzione scolastica;

Legge regionale 21 giugno 2001 n. 26 con la quale viene istituita la Festa della Toscana

NOTA ESPLICATIVA

A decorrere dall'anno scolastico 2014/15 il calendario scolastico è articolato come segue:

- le attività didattiche nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado avranno inizio il giorno **15 settembre di ciascun a.s.** e termineranno, di norma, il giorno **10 giugno di ciascun a.s.**

Qualora il 15 settembre sia un venerdì, un sabato o un giorno festivo l'avvio dell'attività slitta al primo giorno lavorativo successivo.

Il termine dell'attività sarà anticipato al primo giorno lavorativo precedente nel caso in cui il 10 giugno cada di giorno festivo, o posticipato, se necessario, al fine di garantire **almeno 205 giorni** di lezione per attività didattica svolta su 6 giorni settimanali, o **172 giorni**, per attività didattica svolta su 5 giorni settimanali.

La festa della Toscana, istituita ai sensi della Legge regionale 21 giugno 2001 n. 26, nella data del **30 novembre** di ogni anno, **non è data di sospensione delle attività didattiche, né di chiusura delle scuole.**

In considerazione della rilevanza del servizio della **scuola dell'infanzia** le istituzioni scolastiche della scuola dell'infanzia hanno la facoltà di anticipare l'apertura qualora ciò sia rispondente alle finalità del POF, che è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia, e alle decisioni degli organi collegiali della scuola interessata e che tale decisione sia assunta di intesa con il Comune competente, sulla base delle effettive e documentate esigenze delle famiglie e nei limiti delle sole sezioni ritenute necessarie in relazione al numero dei bambini frequentanti.

Le attività educative della scuola dell'infanzia hanno termine entro il 30 giugno di ciascun a.s. – Qualora detto giorno sia festivo, la chiusura sarà anticipata al giorno lavorativo precedente.

Le attività svolte nelle istituzioni scolastiche, diverse dalla scuola dall'infanzia, possono terminare, in data successiva al termine stabilito del 10 giugno di ciascun a.s. nei seguenti casi:

- a) nelle classi interessate agli esami di stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di II grado;
- b) nelle classi delle istituzioni scolastiche che svolgono percorsi formativi modulari destinati agli adulti;
- c) nell'ambito di specifici progetti finalizzati all'educazione degli adulti secondo quanto previsto dalla normativa vigente ed organizzati dalle competenti istituzioni scolastiche;
- d) nell'ambito di attività formative integrate tra istruzione e formazione professionale;

Possono altresì iniziare prima del 15 settembre e terminare successivamente al termine stabilito del 10 giugno le attività degli istituti secondari di II grado dove si svolgono attività di stage e di alternanza scuola-lavoro.

All'interno del predetto periodo i seguenti giorni hanno carattere di **festività**:

- Tutte le domeniche;
- 1 novembre: Tutti i Santi;
- 8 dicembre: Immacolata Concezione,
- 25 dicembre: Santo Natale;
- 26 dicembre: Santo Stefano;
- 1 gennaio: Capodanno;
- 6 gennaio: Epifania;
- *Santa Pasqua*
- Lunedì dell'Angelo;
- 25 aprile: Festa della Liberazione;
- 1 maggio: Festa del Lavoro;
- 2 giugno: Festa nazionale della Repubblica;
- La festa del Patrono.

Sospensioni delle lezioni:

Vacanze natalizie: dal 24 dicembre al 31 dicembre e dal 2 al 5 gennaio (compresi) di ciascun a.s;

Vacanze pasquali, i 3 giorni precedenti la domenica di Pasqua e il martedì immediatamente successivo al Lunedì dell'Angelo di ciascun a.s.

In tali periodi le attività didattiche sono **obbligatoriamente** sospese in tutte le istituzioni scolastiche presenti sul territorio regionale.

Il calendario scolastico determinato dalla Regione Toscana, definisce la data di inizio delle lezioni e quella di fine anno scolastico, in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 che, all'articolo 74, comma 7 – bis dispone: “La determinazione delle date di inizio e di conclusione delle lezioni e il calendario delle festività di cui ai commi 5 e 7 devono essere tali da consentire, **oltre allo svolgimento di almeno 200 giorni di effettive lezioni, la destinazione aggiuntiva di un congruo numero di giorni per lo svolgimento, anche antimeridiano, degli interventi di cui all'art. 193 - bis, comma 1,** il quale recita:

“Al fine di assicurare il diritto allo studio per tutti gli studenti, il collegio dei docenti e i consigli di classe, nell'ambito delle rispettive competenze, adottano le deliberazioni necessarie allo **svolgimento di interventi didattici ed educativi integrativi**, coerenti con l'autonoma programmazione d'istituto e con i piani di studio disciplinari ed interdisciplinari, da destinare a coloro il cui livello di apprendimento sia giudicato, nel corso dell'anno scolastico, non sufficiente in una o più materie. In funzione delle necessità degli studenti, il collegio dei docenti e i consigli di classe, nell'ambito delle rispettive competenze, deliberano che vengano svolte anche attività di orientamento, attività di approfondimento, attività didattiche volte a facilitare eventuali passaggi di indirizzo, nonché interventi nei confronti degli studenti di cui al comma 3¹”.

La Regione Toscana, nella determinazione del calendario scolastico ottempera a quanto previsto dal sopra citato articolo aggiungendo, ai 200 giorni minimi ai fini della validità dell'anno scolastico, almeno ulteriori 5 giorni, per permettere al consiglio di circolo o di istituto di **adattare “il calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali”** come previsto dall'art. 10 comma 3 lettera C) del citato D.Lgs 297/94, effettuando eventuali recuperi di giorni di didattica non svolti a causa di particolari eventi non prevedibili all'atto della stesura della presente deliberazione (calamità naturali, elezioni amministrative e/o politiche, referendum, emergenze sanitarie, ecc.) . Le ragioni di tale **adattamento** sono previste dall'art. 5 comma 2 del DPR 275/99 già menzionato nella sezione dedicata ai “riferimenti normativi”.

L'art. 74 del Dlgs 16 Aprile 1994 , n. 297 prevede che l'anno scolastico per essere valido debba aver effettuato almeno 200 giorni di scuola.

La Regione ha previsto un calendario per **complessivi 205** (204 se presente al suo interno il Santo Patrono) giorni di attività scolastica all'interno dei quali effettuare le proposte dell'Offerta Formativa.

Gli adattamenti non possono quindi prevedere, se non per eventi eccezionali e previa comunicazione tempestiva agli Enti Locali interessati e a questa Amministrazione, una

1

ovvero gli studenti che siano stati promossi alla classe successiva pur non avendo pienamente conseguito, in una o più discipline, gli obiettivi cognitivi e formativi previsti dagli ordinamenti degli studi).

riduzione dei 205 (o 172) giorni di attività indicati nel Calendario Scolastico, festa del Patrono esclusa.

Gli adattamenti del Calendario Scolastico devono essere assunti dai competenti organi delle Istituzioni scolastiche autonome in stretta relazione alle necessità attuative ed in concomitanza alla definizione del POF, adottando criteri di flessibilità e soluzioni organizzative che garantiscano contemporaneamente il rispetto delle condizioni per assicurare il migliore svolgimento del servizio e il rispetto delle esigenze espresse dall'utenza.

Tutti gli adattamenti di cui sopra, devono essere assunti in tempo utile per essere comunicati alle famiglie, agli Enti locali interessati e a questa Amministrazione, ovvero entro il termine delle attività didattiche relative all'anno scolastico in corso, cioè entro il 10 giugno di ciascun a.s..

DELIBERAZIONE 7 aprile 2014, n. 284

Proposta progettuale “Butterfly” call H2020 - PHC - 26 - 2014.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 27 aprile 2009, n. 20 “Disposizioni in materia di ricerca e innovazione”;

Visto il Programma regionale di sviluppo (PRS) 2011-2015 approvato dal Consiglio regionale con la risoluzione n. 49 del 29 giugno 2011;

Visto l’Atto di indirizzo pluriennale in materia di ricerca e innovazione 2011-2015, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 46 del 6 luglio 2011;

Vista la DCR n. 53 del 16/07/2008 “Piano sanitario regionale 2008-2010”;

Visto il comma 1 dell’art. 133 della L.R. 27 dicembre 2011 n. 66 che proroga piani e programmi regionali attuativi del programma regionale di sviluppo (PRS) 2006-2010 fino all’entrata in vigore dei piani e programmi attuativi delle strategie di intervento e degli indirizzi delle politiche regionali individuati dal PRS 2011-2015;

Visto il Position Paper “Quadro strategico regionale 2014 2020” approvato con Delibera della Giunta regionale n. 72 del 4/02/2013 ed in particolare l’Obiettivo tematico 1: “Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione” dove si afferma che la Regione Toscana concentrerà gli interventi su alcune azioni chiave e fra queste “rafforzare il coordinamento e la complementarità fra i fondi del QSC e Horizon 2020 e contribuire ai partenariati europei per l’innovazione”;

Visto che la Commissione Europea all’interno del programma Horizon 2020, ha recentemente pubblicato un bando denominato Health, Demographic Change and Wellbeing per il finanziamento di progetti di ricerca che abbiano significativi e misurabili impatti sulla salute dei cittadini e sulla sostenibilità economica dei sistemi sanitari;

Vista la lettera dell’Università di Pisa del 29 marzo 2014, indirizzata al Presidente della Regione Toscana e agli Assessori competenti nella quale si fa presente che l’Università di Pisa, in qualità di struttura di coordinamento, si sta facendo promotrice di una proposta progettuale denominata “Mobile solution for patient empowerment in the management of Systemic Lupus Erythematosus (SLE)” - Butterfly” sul tema delle malattie invalidanti, che hanno gravi implicazioni sulla qualità della vita dei pazienti e dei loro familiari, finalizzata a

sviluppare un applicativo che favorisca la partecipazione del paziente alla gestione della propria malattia;

Considerato che l’Università di Pisa, insieme al partenariato internazionale appositamente costituito, presenterà la suddetta proposta sulla call HORIZON PHC 26 - 2014: Self management of health and disease: citizen engagement and mHealth” in scadenza il prossimo 15 aprile;

Considerato che la proposta sarà presentata da un partenariato internazionale rappresentativo di dieci paesi UE e coordinato da un gruppo di lavoro interamente toscano di cui è membro, oltre alla Università di Pisa con compito di capofila, la Scuola Superiore Sant’Anna e Dedalus;

Visto che con la suddetta lettera si richiede l’adesione della Regione Toscana e si precisa che il ruolo della regione Toscana si articolerebbe nelle seguenti attività:

- coinvolgimento degli stakeholders istituzionali
- promozione della presentazione e diffusione dei risultati del progetto e collaborazione nel loro trasferimento sul piano operativo

Valutata positivamente la proposta;

Considerata l’importanza di assicurare il proprio sostegno alla proposta progettuale fine di contribuire a far finanziare la proposta Butterfly;

Considerato che l’adesione al progetto non comporta alcun onere finanziario a carico del bilancio regionale;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di accogliere, per i motivi esposti in narrativa, la richiesta presentata da Università degli Studi di Pisa relativa alla manifestazione di interesse della Regione Toscana al progetto “Mobile solution for patient empowerment in the management of Systemic Lupus Erythematosus (SLE)” - Butterfly” che sarà presentata sulla call HORIZON PHC 26 - 2014: Self management of health and disease: citizen engagement and mHealth” in scadenza il prossimo 15 aprile;

2. di dare atto che la adesione al progetto non comporta alcun onere finanziario a carico del bilancio regionale;

3. di dare mandato al dirigente responsabile dell’Area di Coordinamento Educazione, Istruzione, Università e Ricerca di predisporre gli atti che si renderanno necessari per la manifestazione di interesse al progetto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli art. 4, 5, e 5bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 7 aprile 2014, n. 286

**Piano di Attività 2014 di Sviluppo Toscana SpA.
Individuazione ambiti di intervento.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali;

Visto il Reg. (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);

Visto il Reg. (CE) n. 1638/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 ottobre 2006, recante disposizioni generali che istituiscono uno strumento europeo di vicinato e partenariati;

Visto il Reg. (CE) n. 951/2007 della Commissione che stabilisce le misure di esecuzione dei programmi di cooperazione transfrontaliera finanziati nel quadro del regolamento (CE) n. 1638/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni generali che istituiscono uno strumento europeo di vicinato e partenariati;

Visto il Reg. (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e del Reg. (CE) n. 1080/2006 del Parlamento e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

Vista la Decisione della Commissione Europea C (2007) n. 3785 del 01 agosto 2007 che approva il Programma Operativo per l'Intervento Comunitario del FESR obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" nella Regione Toscana per il periodo di programmazione 2007/2013;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 698 dell'8 ottobre 2007 recante la presa d'atto della Decisione della

Commissione Europea C (2007) n. 3785 del 01 agosto 2007;

Vista la delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 di attuazione del QSN 2007-2013 e programmazione del Fondo per le aree Sottoutilizzate (FAS);

Vista la DGR 529 del 7/7/2008 di approvazione del programma attuativo regionale (PAR) del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007/2013 - e la DGR 1110 DEL 12/12/2011 che approva la revisione del PAR FAS 2007/2013;

Vista la Delibera CIPE 11 del 6/03/2009 "Presenza d'atto dei programmi attuativi FAS di interesse strategico delle Regioni Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e della provincia autonoma di Bolzano";

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2012-2015, approvato in data 11 luglio 2012 con DCR nr. 59;

Vista la L.R. 21/05/2008, n. 28 con la quale la Regione Toscana ha disciplinato l'acquisizione della quota necessaria ad ottenere la totale partecipazione azionaria nella Società Sviluppo Italia Toscana s.c.p.a. con la finalità di trasformarla in società per lo svolgimento di servizi strumentali all'attività regionale con la nuova denominazione Sviluppo Toscana S.p.A.;

Visto l'art. 4) della L.R. 28/2008 in base al quale la Giunta regionale, in coerenza con gli atti della programmazione regionale, definisce, il piano delle attività per le quali intende avvalersi della società Sviluppo Toscana s.p.a, impartisce all'Amministratore unico gli indirizzi per la gestione ed esprime, entro il 31 dicembre di ogni anno, assenso preventivo sul bilancio economico di previsione dell'esercizio successivo;

Ritenuto di individuare con il presente atto le attività per le quali la Regione intende avvalersi della società Sviluppo Toscana nell'anno 2014 e gli indirizzi in tema di contenimento dei costi del personale e per consulenze necessari ai fini dell'elaborazione del bilancio economico previsionale 2014, rinviando a successiva propria delibera la compiuta definizione degli indirizzi gestionali;

Visto il "Piano delle attività di Sviluppo Toscana S.p.A. per l'anno 2014" (allegato A) che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

Visto l'art. 1, comma 557 della L. 147/2013 (legge di stabilità per l'anno 2014) il quale prevede che alle società a partecipazione totale o di controllo che siano titolari di affidamenti diretti di servizi senza gara, ovvero che svolgano funzioni volte a soddisfare esigenze di

interesse generale aventi carattere non industriale né commerciale, ovvero che svolgano attività nei confronti della PA a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica inserite nel conto economico consolidato della PA si applicano gli stessi divieti e limitazioni in tema di assunzioni di personale, di consulenze nonché di vincoli alla retribuzione individuale e alla retribuzione accessoria che valgono per l'amministrazione controllante;

Ritenuto pertanto di individuare i vincoli che, in virtù della norma di cui al punto precedente, si applicano a Sviluppo Toscana - società in house della Regione Toscana - e che, insieme al Piano delle attività di cui all'allegato A, devono essere assunti a riferimento da parte dell'Amministratore unico ai fini dell'elaborazione del bilancio economico di previsione di cui all'art. 4 della LR 28/2008:

- l'assunzione di personale a tempo indeterminato è consentita solo nella misura del 40% delle cessazioni dell'anno precedente ed a condizione che il rapporto tra spesa del personale e spesa corrente (calcolata a livello consolidato di Regione, enti dipendenti e società in house ai sensi della LR 65/2010 e s.m.i.) non sia superiore al 50%;

- l'assunzione di personale con contratti a tempo determinato, contratti di collaborazione coordinata e continuativa, contratti di formazione-lavoro, Cocopro e altri rapporti formativi (tirocini formativi e borse di studio) è consentita nei limiti del 50% dei costi sostenuti per le stesse finalità nell'anno 2009, ad esclusione delle assunzioni finanziate con fondi UE, fondi FAS e da privati;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 5 comma 5 della L.R. 28/2008, la definizione delle modalità di attuazione del piano sono demandate ad appositi protocolli che verranno definiti a cura delle varie Direzioni Generali interessate;

Vista la DGR 151/2013 che approva il piano di attività di Sviluppo Toscana Spa per l'anno 2013;

Dato atto che l'Allegato "Piano delle Attività di Sviluppo Toscana per l'anno 2014" comprende anche alcune attività già avviate nell'ambito del precedente Piano di attività 2013, approvato con DGR 151/2013 e successive modifiche, le cui corrispondenti risorse, pari a complessivi € 1.398.332,12 sono state in tutto o in parte già prenotate e/o impegnate, come meglio dettagliato nell'allegato A della presente deliberazione e più precisamente:

- € 512.500,00 risultano già impegnati sul capitolo 51378 del bilancio 2013;

- € 169.825 risultano già impegnati sul capitolo 51431 del bilancio 2013;

- € 667.018,62 risultano già impegnati sul capitolo 74041 del bilancio 2013;

- € 28.988,50 risultano già prenotati sul capitolo 74041 del bilancio 2013;

- € 20.000,00 risultano già prenotati sul capitolo 14068 del bilancio 2013;

Ritenuto di assegnare inoltre, ai fini dell'attuazione del Piano delle Attività di Sviluppo Toscana per l'anno 2014, l'importo complessivo di € 2.872.590,16 a valere sui seguenti capitoli del bilancio 2014:

- n. 51378 per € 1.582.571,01 relativo al punto 1) dell'allegato A;

- n. 51431 per € 305.000,00 relativo al punto 2) dell'Allegato A;

- n. 63227 per € 65.184,00 relativo al punto 2) dell'Allegato A;

- 51670 per € 73.200,00 relativo al punto 2) dell'Allegato A;

- n. 74041 per € 72.993,00 relativo al punto 3) dell'Allegato A;

- n. 61020 per € 73.902,00 relativo al punto 4) dell'Allegato A;

- n. 61242 per € 50.000,00 relativo al punto 4) dell'Allegato A;

- n. 61605 per € 445.000,00 relativo al punto 4) dell'Allegato A

- n. 61522 per € 52.248,15 relativo al punto 5) dell'Allegato A;

- n. 51671 per € 152.492,00 relativo al punto 6) dell'Allegato A;

Visto che le risorse pari a € 152.492,00 relative al punto 6) dell'Allegato A si renderanno disponibili su un pertinente capitolo di nuova istituzione a seguito della variazione amministrativa in corso per storno dal capitolo 51671 e che gli impegni di spesa sono subordinati alla esecutività della sopraccitata variazione;

Vista la legge regionale n. 78 del 24/12/2013 che approva il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 della Regione Toscana;

Vista la propria deliberazione del 07/01/2014 n. 2 che approva il bilancio gestionale 2014 e pluriennale 2014-2016;

Visto il parere espresso nella seduta del CTD del 3 aprile 2014;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare il "Piano delle attività di Sviluppo Toscana S.p.A. per l'anno 2014" (allegato A) che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

2. di determinare in un massimo di € 4.270.922,28 comprensivi di tutti gli oneri fiscali - i compensi da erogare a Sviluppo Toscana S.p.A. per lo svolgimento delle attività previste dal Piano di cui al punto 1) rinviandone l'esatta definizione ai successivi protocolli organizzativi;

3. di assegnare a favore di Sviluppo Toscana S.p.A. la somma complessiva di Euro € 2.872.590,16 a valere sui seguenti capitoli di spesa del bilancio annuale 2014:

a. euro . 1.582.571,01 sul capitolo 51378 per le attività di cui al punto 1) dell'allegato A;

b. euro 305.000,00 sul capitolo 51431 per le attività di cui al punto 2) dell'allegato A;

c. euro 73.200,00 sul capitolo 51670 per le attività di cui al punto 2) dell'Allegato A

d. euro 65.184,00 sul capitolo 63227 per le attività di cui al punto 2) dell'Allegato A

e. euro 72.993,00 sul capitolo 74041 per le attività di cui al punto 3) dell'allegato A;

f. euro 73.902,00 sul capitolo 61020 per le attività di cui al punto 4) dell'Allegato A

g. euro 445.000, sul capitolo 61605 per le attività di cui al punto 4) dell'Allegato A

h. euro 50.000,00 sul capitolo 61242 per le attività di cui al punto 5) dell'Allegato A;

i. euro 52.248,15 sul capitolo 61522 per le attività di cui al punto 5) dell'Allegato A;

j. euro 152.492 sul capitolo 51671 per le attività di cui al punto 6) dell'Allegato A dando atto che in atto una variazione di bilancio per via amministrativa per storno dal capitolo 51671 ad un pertinente capitolo di nuova istituzione e che l'assunzione dei relativi impegni di spesa è subordinata alla esecutività della sopraccitata variazione di bilancio;

4. di dare atto che l'Allegato "Piano delle Attività di Sviluppo Toscana per l'anno 2014" comprende anche alcune attività già avviate nell'ambito del precedente Piano di attività 2013, approvato con DGR 151/2013 e

successive modifiche, le cui corrispondenti risorse, pari a complessivi € 1.398.332,12 sono state in tutto o in parte impegnate e/o prenotate, come meglio dettagliato nell'allegato A della presenta deliberazione e più precisamente;

- sono già stati impegnate risorse pari a euro 512.500,00 a favore di Sviluppo Toscana per assistenza tecnica sul capitolo di bilancio 51378 del bilancio 2013;

- sono già state impegnate risorse pari a € 169.825,00 a favore di Sviluppo Toscana per assistenza tecnica sul capitolo 51431 del bilancio 2013;

- sono già state impegnate risorse pari a € 667.018,62 a favore di Sviluppo Toscana per assistenza tecnica sul capitolo 74041 del bilancio 2013;

- sono già state prenotate risorse pari a € 28.988,50 a favore di Sviluppo Toscana per assistenza tecnica sul capitolo 74041 del bilancio 2013;

- sono già state prenotate risorse pari a € 20.000,00 a favore di Sviluppo Toscana per assistenza tecnica sul capitolo 14068 del bilancio 2013;

5. di stabilire che la società Sviluppo toscana Spa si deve attenere ai vincoli espressi in premessa ai sensi della legge di stabilità 2014 (L 147/2013) nell'elaborazione del bilancio economico di previsione 2014 ;

6. di rimandare a successivo atto l'approvazione degli indirizzi gestionali all'Amministratore unico della Società Sviluppo Toscana Spa in coerenza con l'art. 4 della LR 28/2008.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima LR 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

**PIANO ATTIVITÀ DI SVILUPPO TOSCANA PER L'ANNO 2014
ALLEGATO A**

1. POR CReO Fesr 2007-2013 - D.G. Competitività del Sistema regionale e sviluppo delle competenze

Attività 1

Controlli ex post POR (10 controlli in loco su progetti infrastrutturali , 30 controlli in loco su regimi di aiuto, 100 controlli documentali su regimi di aiuto

Periodo : aprile – dicembre Referente :Arch. Andrea Zei Spesa prevista : euro 195.000,00. (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51378 del bilancio 2014
--

Attività 2

Assistenza tecnica per la gestione e manutenzione della Banca Dati agevolazioni alle imprese. Implementazione del sistema degli accessi e dei diritti. Attività di verifica e controllo del processo di importazione dati.

Periodo : settembre 2014 – dicembre 2015 Referente : Arch. Andrea Zei Spesa prevista: euro 10.000,00 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51378 del bilancio 2014
--

Attività 3

Controlli, analisi e valutazione dell'impatto ex post progetti di investimento delle imprese in R&S (ex linea 1.1, 1.5, 1.6 del POR)con il supporto di valutatori esterni.

Periodo : aprile –dicembre Referente : Dott. Albino Caporale Spesa prevista euro 150.000,00 (IVA inclusa) già impegnati sul capitolo 51378 con DD 3645/2013

Attività 4

Supporto e assistenza tecnica per la realizzazione della banca dati dei verbali di valutazione dei progetti R&S del POR Creo FESR e loro archiviazione digitale ai fini dei controlli ex post e verifica realizzazioni successive

Periodo : aprile – dicembre Referente- Dott. Albino Caporale Spesa prevista euro 75.000,00 (IVA inclusa) già impegnati con decreto nr. 5723/2012 sul cap. 51378

Attività 5

Supporto e assistenza tecnica per la realizzazione sportello e rete per attuazione “Fondo progettazione opere strategiche. Nel 2014 è previsto un avviso per ulteriori interventi

Periodo : aprile– dicembre Referente : Arch. Andrea Zei Spesa prevista euro 40.000 (IVA inclusa) di cui € 20.000,00 da reperire sul cap. 51378 del bilancio 2014 e € 20.000,00 già impegnati con DD 4647/2013

Attività 6

Supporto ad attività di comunicazione POR attraverso predisposizione note

Periodo : aprile – dicembre Referente Dott. Albino Caporale Spesa prevista: euro 35.000 ,00(IVA inclusa) reperibili sul cap. 51378 del bilancio 2014
--

Attività 7

Asse 5 del POR Monitoraggio operazioni infrastrutture

Periodo : aprile – dicembre Referente : Dott.Albino Caporale Spesa prevista euro 230.000,00. (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51378 del bilancio 2014

Attività 8

Supporto e assistenza tecnica alla costituzione della “Lista laboratori di ricerca industriale”
Elaborazione software e costituzione banca dati.

Periodo : aprile – dicembre Referente : Dott. Albino Caporale Spesa prevista euro 10.000 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51378 del bilancio 2014
--

Attività 9

Supporto e assistenza tecnica Supporto e assistenza tecnica per a) sistema di valutazione performance infrastrutture per il trasferimento tecnologico (poli di innovazione, distretti tecnologici, laboratori di ricerca industriale, dimostratori tecnologici), b) applicazione sperimentale su alcuni casi di studio per il sistema di cui al precedente punto a), c) analisi e riorganizzazione dei procedimenti di valutazione delle operazioni di RS&I, anche connesse alla definizione del bando standard anche avvalendosi di supporti specialistici esterni

Periodo : aprile – dicembre
Referente : Dott. Albino Caporale
Spesa prevista: euro 25.000,00 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51378 del bilancio 2014

Attività 10

Realizzazione sportello a rete per attuazione “Fondo progettazione opere strategiche”.

Periodo : aprile – dicembre
Referente Dott. Albino Caporale
Spesa prevista: euro 20.000,00 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51378 del bilancio 2014

Attività 11

Assistenza tecnica per verifica overbooking POR

Periodo : aprile – dicembre
Referente : Dott. Albino Caporale
Spesa prevista euro 180.000,00 (IVA inclusa) già impegnati con decreto nr. 5137/2012 sul cap. 51378

Attività 12

Attività di assistenza tecnica per la gestione del POR FESR 2014-2020, in particolare per le funzioni di istruttoria delle domande di finanziamento e controlli di 1° livello documentale, della progettazione e/o acquisto di sistema informativo gestionale anche mediante il ricorso di professionalità e specialisti qualificati esterni alla società

Periodo : aprile - dicembre
Referente : Dott. Albino Caporale
Spesa prevista : euro 73.000,00 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51378 del bilancio 2014

Attività 13

Linea 1.5a-1.6 Supporto tecnico gestione dei bandi per progetti di R&S:

Periodo : aprile – dicembre
Referente : Dott.ssa Luciani
Spesa prevista : euro 754.121,28 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51378 del bilancio 2014

Attività 14

Linea 1.5b Supporto tecnico gestione dei R&S transnazionali

Periodo : aprile – dicembre
Referente : Dott.ssa Luciani
Spesa prevista : euro 45.523,00 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51378 del bilancio 2014

Attività 15

Attività di supporto e assistenza tecnica per i progetti finanziati 1.2

Periodo : aprile – dicembre
Referente : Dott.ssa Luciani
Spesa prevista : euro 11.000,00. (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51378 del bilancio 2014

Attività 16

Attività di supporto e assistenza tecnica per i progetti finanziati 5.1a

Periodo : aprile – dicembre
Referente : Dott.ssa Luciani
Spesa prevista : euro 20.000,00. (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51378 del bilancio 2014

Attività 17

Attività di supporto e assistenza tecnica per i progetti finanziati 5.4b

Periodo : aprile – dicembre
Referente : Dott.ssa Luciani
Spesa prevista : euro 6.000,00. (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51378 del bilancio 2014

Attività 18

Linea 1.3b Attività di supporto e assistenza tecnica per aiuti alle PMI per l'acquisizione di servizi qualificati

Periodo : aprile – dicembre
Referente : Dott.ssa Baldi
Spesa prevista: euro 87.500,00 (IVA inclusa) già impegnati con DD 3147/2013 sul cap. 51378 del bilancio 2013

Attività 19

Linea 1.3e “ Innovazione settore terziario e servizi turismo, commercio e servizi connessi esercizi cinematografici” Supporto e assistenza tecnica per la nuova apertura bando, dall’help desk alla predisposizione della graduatoria e successive varianti.

Periodo : aprile – dicembre
Costo previsto 48.000,00 (IVA inclusa) da reperire sul cap. 51378 del bilancio 2014
Referente : Dott. Paolo Bongini

Attività 20

Linea 1.1.c Attività di assistenza tecnica per progetti finanziati con Bando PMI e Procedura Negoziabile

Periodo : aprile – dicembre
Costo previsto 39.551,73 (IVA inclusa) da reperire sul cap. 51378 del bilancio 2014
Referente : Dott. Alberto Zanobini

Attività 21

Linea 1.3b del POR . Attività di assistenza tecnica per il supporto nell’analisi di valutazione d’impatto del Catalogo Servizi Qualificati e nella riorganizzazione e semplificazione dei procedimenti con l’attivazione di valutatori esterni.

Periodo : aprile – dicembre
Costo previsto 40.375,00 (IVA inclusa) da reperire sul cap. 51378 del bilancio 2014
Referente : Dott.ssa Simonetta Baldi

2. PRSE 2012-2015 - D.G. Competitività del Sistema regionale e sviluppo delle competenze

Attività 1

Supporto e assistenza per gestione del comitato tecnico di esperti esterni per la valutazione finanziaria e di merito dei progetti di investimento presentati a valere sui “ Protocolli di insediamento”.

Periodo : aprile – dicembre
Referente : Dott.ssa Simonetta Baldi
Spesa prevista : euro 30.000,00 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51431 del bilancio 2014

Attività 2

Supporto e assistenza tecnica Linea 1.1b Acquisto servizi per innovazione e trasferimento tecnologico.

Periodo : aprile – dicembre
Referente : Dott.ssa Simonetta Baldi
Spesa prevista : euro 75.625,00 (IVA inclusa) già impegnati sul capitolo 51431 con DD2225/2010 e 4769/2011

Attività 3

Gestione della misura per la concessione di piccoli prestiti di emergenza alle microimprese.

Periodo : aprile – dicembre
Referente :Dott.ssa Simonetta Baldi
Spesa prevista : euro 73.200,00 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51670 del bilancio 2014

Attività 4

Supporto e assistenza tecnica . Acquisto servizi per innovazione Bando Cardato.

Periodo : aprile – dicembre
Referente : Dott.ssa Baldi
Spesa prevista euro 50.000,00 (IVA inclusa) reperibili dal capitolo 51431 del bilancio 2014

Attività 5

Assistenza tecnica per la gestione e manutenzione della Banca Dati agevolazioni alle imprese. Implementazione del sistema degli accessi e dei diritti. Attività di verifica e controllo del processo di importazione dati.

Periodo : aprile – dicembre
Referente : Arch.Andrea Zei
Spesa prevista euro 10.000,00 reperibili dal capitolo 51431 del bilancio 2014

Attività 6

Rilevazione dati e predisposizione rapporto di monitoraggio annuale e monitoraggio trimestrale PRSE e monitoraggio PIS.

Periodo : aprile – dicembre
Referente : Arch. Andrea Zei
Spesa prevista euro 10.000,00 reperibili sul cap. 51431 del bilancio 2014

Attività 7

Aree di crisi Supporto e assistenza tecnica finalizzata all'approvazione dei piani di deindustrializzazione..

Periodo : aprile –dicembre
Referente : Dott. Caporale
Spesa prevista euro 80.000,000 (IVA inclusa) di cui € 40.000,00 già impegnati con DD 2864/2013 e € 40.000,00 reperibili sul cap. 51431 del bilancio 2014

Attività 8

Supporto e assistenza tecnica per fondo progettazione opere strategiche, in quanto è previsto un ulteriore Avviso nel 2014..

Periodo : aprile -dicembre Referente : Arch. Andrea Zei Spesa prevista euro 20.000,00 (IVA inclusa) di cui € 10.000,00 già impegnati con DD 4647/2013 e € 10.000,00 da reperire sul cap. 51431 del bilancio 2014
--

Attività 9

Supporto e assistenza tecnica alle attività di istruttoria delle domande di finanziamento a valere sulle Linee 1.4a e 1.4b

Periodo : aprile -dicembre Referente : Arch. Andrea Zei Spesa prevista euro 30.000,00 (IVA inclusa) da reperire sul cap. 51431 del bilancio 2014
--

Attività 10

Supporto e assistenza tecnica alla Lista "laboratori di ricerca industriale". Elaborazione software e costituzione banca dati .

Periodo : aprile -dicembre Referente : Dott.Caporale Costo previsto euro 35.000,00 (IVA inclusa) reperibili sul . capitolo 51431 del bilancio 2014
--

Attività 11

Supporto e assistenza tecnica istruttoria per a) Supporto e assistenza tecnica per a) sistema di valutazione performance infrastrutture per il trasferimento tecnologico (poli di innovazione, distretti tecnologici, laboratori di ricerca industriale, dimostratori tecnologici), b) applicazione sperimentale su alcuni casi di studio per il sistema di cui al precedente punto a), c) analisi e riorganizzazione dei procedimenti di valutazione delle operazioni di RS&I, anche connesse alla definizione del bando standard anche avvalendosi di supporti specialistici esterni

Periodo : aprile – dicembre Referente : Dott.. Caporale Spesa prevista euro 20.000,00 (IVA inclusa) reperibili sul Cap 51431 del bilancio 2014
--

Attività 12

Realizzazione sportello a rete per attuazione "Fondo progettazione opere strategiche".

Periodo : aprile – dicembre Referente : Dott. Albino Caporale Spesa prevista: euro 10.000,00 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51431 del bilancio 2014
--

Attività 13

Supporto e assistenza tecnica istruttoria contratti di sviluppo compilazione schede base istruttoria a supporto del comitato di valutazione

Periodo : aprile -dicembre Referente : Dott.Caporale Costo previsto euro 24.200,00 (IVA inclusa) già impegnati sul capitolo 51431 con DD n. 1597/2012
--

Attività 14

Misura 3.1.A 1.B Gestione bando, rendicontazione e liquidazione Centri Commerciali Naturali

Periodo : aprile – dicembre Referente : dr. Stefano Romagnoli Spesa prevista : euro 30.000,00 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51431 del bilancio 2014
--

Attività 15

Assistenza tecnica per progetti finanziati dal Settore Valorizzazione del Patrimonio culturale in corso di realizzazione con particolare riferimento al PIR Investire in Cultura (DD 6036/2012 e DD 5730 del 17/12/2013)

Periodo : aprile – dicembre Referente : Arch. Massimo Gregorini Spesa prevista euro 65.184,00 (IVA inclusa) reperibili sul capitolo 63227 del bilancio 2014

Attività 14

Assistenza tecnica per le funzioni di istruttoria delle domande di finanziamento e controlli di I livello documentale della progettazione e/o acquisto di sistema informativo gestionale anche mediante il ricorso di professionalità e specialisti qualificati esterni alla società

Periodo : aprile – dicembre Referente : Dott. Albino Caporale Spesa prevista: euro 30.000,00 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51431 del bilancio 2014
--

Attività 15

Biofotonica: Supporto per la gestione e attività di controllo e pagamenti dei progetti finanziati

Periodo : aprile – dicembre Referente : Dott.ssa Angelita Luciani Spesa prevista : euro 20.000,00 (IVA inclusa) già impegnati sul capitolo 51431 con DD6410/2012

3. PAR FAS 2007-2013 – D.G. Presidenza

Attività 1

Linea 4.1.1 (Ex Linea1.4.1) Infrastrutture turismo e commercio – Supporto e assistenza tecnica per predisposizione banca dati Centri Commerciali Naturali (CCN) elaborati da archivi progetti presentati/finanziati, finalizzati a successivi controlli on-going e valutazioni ex-post (in compartecipazione con fondi POR Creo Linea 54c/51b)

Periodo : aprile – dicembre Referente : Paolo Bongini Spesa prevista euro 25.000,00 (IVA inclusa) risorse già impegnate sul cap. 74041 con DD 5866 del 12/12/2013
--

Attività 2

. Linea 4.1.1 (ex Linea 1.4.1) Infrastrutture per competitività e sostenibilità turismo e commercio. Nuovo bando enti locali 2013. Assistenza tecnica per tutta la gestione del procedimento istruttorio, dall'help desk alla predisposizione della graduatoria e successiva gestione progetti esecutivi e varianti (in compartecipazione con simili fondi PRSE linea 3.2.a).

Periodo : aprile – dicembre Referente : Paolo Bongini Spesa prevista euro 99.990,00 (IVA inclusa) risorse già impegnate sul cap. 74041 con DD 5813 del 11/12/2013
--

Attività 3

Linea 1.3 (ex Linea 1.3.1.) supporto e assistenza tecnica alle attività di istruttoria delle domande di finanziamento a valere sulla linea 1.3

Periodo : aprile – dicembre Referente : Arch. Andrea Zei Spesa prevista euro 137.000,00 risorse impegnate sul Cap 74041 con DD 1437 del 16/04/2013
--

Attività 4

Supporto e assistenza tecnica alle attività di istruttoria delle domande di finanziamento a valere sulla linea servizi qualificati

Periodo : aprile – dicembre Referente : Dott.sa Baldi
--

Spesa prevista euro 95.805,62 (IVA inclusa) impegnate sul cap. 74041 con DD 2415 del 6/06/2013

Attività 5

Linea 1.4 a (ex Linea 1.3.2.a) Supporto PIR 1.3 Linea 2A “Sostegno ai processi di integrazione aziendale” - Supporto e assistenza tecnica informatizzazione e istruttoria Bando integrazione e reti

Periodo : aprile – dicembre
Referente : Dott.ssa Angelita Luciani
Spesa prevista € 28.988,50 (IVA compresa) per spese gestione 2014 prenotate sul capitolo 74041 con DD 6024/2013 (prenotazione nr. 20132627)

Attività 6

Linea 1.2.1 (ex Linea 1.1b1.1.) Supporto tecnico per la gestione bandi per progetti R&S

Periodo : aprile – dicembre
Referente : Dott.ssa Angelita Luciani
Spesa prevista € 61.323,00 (IVA inclusa) risorse già impegnate sul cap. 74041 con DD 1839 del 29/04/2013

Attività 7

Linea 1.1 (ex Linea 1.1.a) Sistema pubblico della ricerca. Predisposizione piattaforma informatica per la presentazione delle domande on-line; supporto tecnico nella attivazione dei bandi; attività di istruttoria. Nomina e gestione del Comitato Tecnico di Valutazione e segreteria allo stesso.

Periodo : aprile – dicembre
Referente : Dott. Marco Masi
Spesa prevista : euro 160.000,00 (IVA inclusa) risorse già impegnate nel bilancio 2013 sul cap. 74041 con DD 3585 DEL 4/09/2013

Attività 8

Linea 1.4 (ex Linea 1.3.2.c) supporto e assistenza tecnica alle attività di istruttoria delle domande di finanziamento del bando per i processi di internazionalizzazione

Periodo : aprile – dicembre
Referente : Dott.sa Baldi
Spesa prevista euro 33.000,00 (IVA inclusa) già impegnate sul capitolo 74041 con DD 2415 del 6/06/2013

Attività 9

Linea di azione 2.1 (ex 3.41), le azioni 4.2.1 e 4.2.2 (ex 2.8.1 e 2.8.2) e le azioni 5.1.1 e 5.1.2 (ex 2.1 e 2.2) supporto e assistenza tecnica per avvio di sperimentazione di attività di analisi dei dati di monitoraggio e conseguente risoluzione delle criticità per i progetti afferenti alle linee sopra citate

Periodo : 1 dicembre – 31 dicembre 2014
 Referente : Dott.sa Elvira Pisani
 Spesa prevista euro 54.900,00 (IVA inclusa) già impegnate sul capitolo 74041 con DD 6006 del 11/12/2013

Attività 10

Linea 4.2.1 (ex Linea 2.8.1) Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale - Assistenza tecnica e gestione progetti esecutivi e varianti selezionati a seguito avviso pubblico di cui al DD 2439/2013

Periodo : aprile – dicembre
 Referente : Arch. Massimo Gregorini
 Spesa prevista euro 26.352,00 (IVA inclusa) da reperire sul capitolo 74041 del bilancio 2014

Attività 11

Linea 1.2.1 Supporto e assistenza tecnica per i progetti finanziati sulla linea.

Periodo : aprile – dicembre
 Referente : Dott.ssa Angelita Luciani
 Spesa prevista € 46.641,00 (IVA inclusa) da reperire sul cap. 74041 del bilanci 2014

4. POR FSE 2007/2013 D.G. Competitività del Sistema regionale e sviluppo delle competenze

Attività 1

Assistenza tecnica per la gestione di attività di comunicazione, help-desk, attività di segretariato tecnico e rendicontazione, organizzazione di eventi, relativamente alle azioni 1.b.3 e 1.c.2 del Piano di Indirizzo Generale Integrato (PIGI) 2012-2015, quali:

- Azione regionale in materia di educazione scientifica denominata I Laboratori del Sapere
- Azione regionale in materia di educazione musicale denominata Re.Muto
- Azione regionale in materia di innovazione didattica Senza Zaino
- Progetto Rete e Cittadinanza edizione 2013/2014,
- Attività di collaborazione con la Cabina di Regia Intersettoriale Carcere della Regione Toscana per la realizzazione di attività previste dal futuro protocollo tematico in materia di Istruzione, Formazione, Orientamento e Lavoro

A queste si aggiungono le attività di assistenza tecnica ai progetti finanziati con risorse del Fondo Sociale Europeo, con DD 574 del 16 Febbraio 2012 "Avviso pubblico per la concessione di finanziamenti per la realizzazione di percorsi formativi rivolti a dirigenti scolastici, docenti, figure di sistema e operatori delle scuole di ogni ordine e grado sul tema della gestione delle diversità".

Periodo: aprile – giugno
Referente: dr.ssa Maria Chiara Montomoli
Spesa prevista: €.31.996,22 (IVA inclusa) reperibili a valere sul cap. 61020 del Bilancio 2014

Attività 2

Assistenza tecnica , verifica e raccolta dati mancanti delle schede on line relative ai finanziamenti in edilizia scolastica

Periodo: aprile – dicembre
Referente: dr.ssa Maria Chiara Montomoli
Spesa prevista: €.24.825,78 (IVA inclusa) reperibili a valere sul cap. 61020 del Bilancio 2014

Attività 3

Assistenza tecnica alle istruttorie e alle attività di competenza del responsabile di linea per i progetti finanziati con risorse POR CREO FESR 2007/2013 – Linea di intervento 5.1.D (PIUSS),

Periodo: aprile – dicembre
Referente: dr.ssa Maria Chiara Montomoli
Spesa prevista: €.17.080,00 (IVA inclusa) reperibili a valere sul cap. 61020 del Bilancio 2014

Attività 4

Attività di istruttoria, gestione, informazione, assistenza, controlli e verifiche per la concessione di contributi a favore degli appartenenti alle professioni ordinistiche e non ordinistiche per lo svolgimento dei tirocini obbligatori e non obbligatori. Elaborazione documenti e rapporti. Alimentazione sistema informativo.

Periodo: aprile – dicembre
Spesa prevista: €.52.248,15 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 61522 del Bilancio 2014
Referente: dr.Gabriele Grondoni

Attività 5

Assistenza tecnica per le attività di gestione, controllo e pagamento relativamente all'Avviso pubblico per la concessione di aiuti a favore di imprese a sostegno dell'occupazione per l'anno 2014.

Periodo: aprile - dicembre
Spesa prevista: €.445.000,00 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 61605 del Bilancio 2014
Referente: dr.ssa Francesca Giovani

5) FAR FAS

Attività 1

“Assistenza tecnica relativa al completamento della banca dati sulle misure a supporto di Ricerca e Sviluppo e Innovazione realizzate da Regione Toscana e assistenza tecnica per la creazione del correlato sistema informativo per il bando congiunto Miur Regione Toscana su fondi FAR FAS “

Periodo : aprile -dicembre
Spesa prevista: euro 50.000,00 (IVA inclusa) reperibili sul capitoli 61242 del bilancio 2014
Referente : Ing. Marco Masi

6) Presidenza

Attività 1

Attività di supporto al processo di programmazione e di implementazione progettuale nell'ambito del sistema di accesso ai finanziamenti europei gestiti direttamente dalla Commissione Europea per le politiche di competenza e di interesse regionale.

Periodo : aprile -dicembre
Spesa prevista: euro 20.000,00 (IVA inclusa) già prenotati sul capitolo 14068 con DGR 789/2013 (nr. 20131416)
Referente : Dr. Antonio Davide Barretta

Attività 2

Attività di assistenza tecnica per sviluppo delle procedure per la gestione totalmente informatizzata della fase di ricezione e istruttoria delle richieste, istruttoria delle richieste pervenute e predisposizione degli elenchi dei beneficiari, sulla base delle istruttorie compiute, relativamente ai contributi in conto interesse previsti dall'art. 44 della LR 77/2013 (sconto factoring fatture dei fornitori del sistema sanitario regionale toscano)

Periodo : aprile -dicembre
Spesa prevista: euro 152.492,00 (IVA inclusa) dando atto che in corso una variazione di bilancio in via amministrativa per storno dal capitolo 51671 ad un pertinente capitolo di nuova istituzione
Referente : Dr. Alessandro Bini

DELIBERAZIONE 7 aprile 2014, n. 288

**Modifica delibera di Giunta Regionale n. 697/2013
“Programma Operativo Feg Agile Regione Toscana”.
Sostituzione per mero errore materiale dell'allegato
A).**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. 26 luglio 2002, n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e successive modifiche e integrazioni;

Visto il D.P.G.R. 8 Agosto 2003 n. 47/R Regolamento di esecuzione della L.R. 26/07/2002 n. 32 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Piano di Indirizzo Generale Integrato (PIGI) 2012-2015 di cui alla LR 32/2002, approvato con Delibera del Consiglio regionale n. 32 del 17/04/2012, ed in particolare l'Obiettivo specifico 4.c che prevede misure per lo sviluppo di un sistema integrato per il sostegno ai processi di crisi e alle ristrutturazioni in un'ottica di sostenibilità del modello di intervento e di rilancio dell'economia regionale;

Visto il Regolamento (CE) n. 1927/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che istituisce un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG), allo scopo di fornire un aiuto specifico per facilitare, mediante politiche attive del lavoro, il reinserimento professionale dei lavoratori in esubero da aziende o filiere in crisi che hanno subito gli effetti di gravi crisi economiche conseguenti al processo di globalizzazione, pubblicato in *Gazzetta ufficiale dell'UE* L 406 del 30.12.2006;

Visto il successivo Regolamento (CE) n. 546/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 Giugno 2009, che modifica il Regolamento (CE) n. 1927/2006;

Vista la domanda di accesso al contributo del FEG (Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione) riguardante i lavoratori collocati in esubero da Agile S.r.l., indirizzata alla “European Commission. Directorate General for Employment, Social Affairs and Equal Opportunities” in data 29/12/2011 dalla Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro, Prot. 40/0014985, successivamente identificata EGF/2011/016/Agile;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 697

del 05/08/2013 relativa al “Programma Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Approvazione programma operativo del FEG Agile Regione Toscana”, per la ricollocazione dei lavoratori dell'azienda Agile Srl in Amministrazione Straordinaria;

Visto in particolare il “Programma Operativo Feg Agile Regione Toscana”, allegato A della sopra citata Delibera di GR 697/2013;

Rilevato che, per mero errore materiale il testo dell'Allegato A “Programma Operativo Feg Agile Regione Toscana” della sopra citata DGrR 697/2013 contiene alcuni errori ed in particolare nel riepilogo azioni di politica attiva sono state riportate spese pro-capite non corrispondenti alle singole azioni, errore che non ha comunque modificato l'importo totale dell'intervento;

Ritenuto quindi opportuno modificare il “Programma Operativo Feg Agile Regione Toscana” approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 697/2013, sostituendo l'Allegato A) di detta Delibera di Giunta con l'Allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di modificare il “Programma Operativo Feg Agile Regione Toscana” approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 697/2013 per le motivazioni espresse in narrativa;

2. di sostituire l'Allegato A) della Delibera di Giunta regionale n. 697/2013 con l'Allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di trasmettere copia del presente documento al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli artt. 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

Programma operativo FEG Agile Regione Toscana

**Sezione F alla domanda di accesso al fondo europeo “FEG”,
presentata dal Ministero del Lavoro il 29 dicembre 2011, per
interventi sui lavoratori in esubero dell’azienda AGILE con sede di
lavoro in Regione Toscana**

Direzione regionale competente:	Settore Lavoro – Direzione Regionale Competitività delle imprese e sviluppo delle competenze
Titolarità:	Regione Toscana
Destinatari:	26 lavoratori AGILE, in esubero presso le sedi di lavoro situate in Regione Toscana e domiciliati o residenti in Toscana
Fonte di finanziamento:	Regione Toscana per il 35%; FEG per il 65%
Periodo:	marzo 2012-marzo 2014

Indice

1. Obiettivi e principi attuativi
2. Il dettaglio degli interventi di politica attiva
3. La gestione del progetto

1. Obiettivi e principi attuativi

L’insieme dei servizi di seguito descritti rappresenta un **pacchetto coordinato, mirato e personalizzato di misure di politica attiva** aventi natura orientativa, formativa, di accompagnamento e di supporto alla ricollocazione a favore dei lavoratori in esubero da Agile in Amministrazione Straordinaria in Toscana, concertato tra i soggetti coinvolti nel progetto (si intende Regione Toscana quale soggetto responsabile delle politiche attive per il lavoro, che coordina il Tavolo di concertazione e gestione regionale nella definizione delle linee strategiche dell'intervento e nel monitoraggio costante dei risultati dell'intervento; Provincia di Firenze quale soggetto che partecipa alla pianificazione operativa degli interventi ed eroga gran parte dei servizi personalizzati previsti attraverso le strutture operative dei servizi pubblici per il lavoro “Centri per l'Impiego” e attraverso il coinvolgimento di un soggetto privato accreditato (Agenzia Privata per il Lavoro), individuato mediante procedura a evidenza pubblica; organizzazioni sindacali e rappresentanze dei lavoratori).

La Regione Toscana, alla quale compete la responsabilità del progetto, ha coordinato insieme alla Provincia di Firenze il Tavolo di Lavoro cui hanno partecipato le organizzazioni sindacali e i rappresentanti dei lavoratori. I partecipanti del tavolo hanno

contribuito, all'interno del percorso di concertazione, alla definizione del progetto complessivo, degli obiettivi, delle misure del piano attuativo che qui di seguito viene illustrato.

La Regione Toscana è altresì soggetto attuatore della misura “Misure di sostegno all’assunzione dei lavoratori”.

In particolare, i principi seguiti nella definizione del piano sono stati quelli dell'integrazione e dell'individualizzazione delle misure di politica attiva che verranno erogate a quei lavoratori che aderiranno, previa sottoscrizione del Piano Integrato di Servizio presso i Centri per l'Impiego delle Province toscane, al progetto, e che risultano essere in esubero da Agile in Amministrazione Controllata.

Obiettivo del progetto è la riqualificazione e la ricollocazione nel mercato del lavoro dei lavoratori. A questo scopo, nel precisare le misure attuative che saranno erogate, il Tavolo di Lavoro ha individuato una serie di “percorsi standard”, opportunamente differenziati secondo i target dei lavoratori destinatari, i quali percorsi prevedono diverse combinazioni coordinate di politiche attive. I percorsi standard variano in base a: il grado di occupabilità dei lavoratori in esubero; le esigenze di riqualificazione professionale; le caratteristiche socio-anagrafiche (genere, età, condizione familiare, disabilità); in ultimo, alle aspirazioni dei soggetti, con particolare riferimento alla possibilità di intraprendere un percorso di auto-imprenditorialità.

Ciascun lavoratore partecipante al progetto sceglierà di aderire a uno dei percorsi standard predefiniti. Nella fase di avviamento delle attività, successivamente allo svolgimento di un primo momento di orientamento professionale, ed eventualmente di approfondimento mediante orientamento specialistico e bilancio delle competenze, avrà luogo l'esatta definizione delle misure che saranno attivate, nel rispetto del principio di individualizzazione. Per questa ragione, il progetto e il relativo piano finanziario allegato qui presentati saranno suscettibili di alcune variazioni minime.

Tutti i percorsi standard predefiniti, e quindi l'insieme delle politiche attive erogate, seguono una sequenza logica tra singole azioni. Tale sequenza obbligata è composta da **servizi minimi di base** rivolti a tutti i beneficiari (orientamento professionale), **servizi avanzati trasversali**, anch'essi rivolti a tutti (bilancio delle competenze, formazione e riqualificazione professionale su misura, out-placement), e infine da **servizi mirati a target/destinatari specifici** (assistenza all’auto-imprenditorialità, voucher di conciliazione, ecc.).

Sia i servizi di base, che quelli avanzati e quelli mirati, saranno erogati ai destinatari attraverso il FEG, cofinanziato dalla Regione Toscana. Alcune delle misure previste dal piano attuativo, tuttavia, data l'esistenza di misure di politiche attive per il lavoro nazionali o regionali e già esistenti, costituiranno un'integrazione del pacchetto coordinato di politiche attive finanziato dal FEG. In questi casi, qui di seguito saranno specificati in dettaglio quelle misure che, in una logica di complementarità e di non duplicazione delle azioni, saranno attivate autonomamente dal FEG, pur rientrando nel progetto. Resta inteso che tutte le misure attivate rispettano il principio di complementarità stabilito dall'articolo 6 del Regolamento del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG).

2. Il dettaglio degli interventi di politica attiva

Di seguito si descrivono le azioni che si intendono attivare nei confronti dei lavoratori destinatari dell'intervento previste, per le quali – se non diversamente precisato - si richiede il cofinanziamento da parte del FEG. I servizi saranno erogati da soggetti **pubblici e/o privati** al fine di reinserire e riqualificare i lavoratori coinvolti, ad eccezione di quei servizi per i quali è specificata una diversa modalità di gestione.

Le azioni sono sintetizzate nel prospetto che segue.

Variazioni intercorse rispetto alla precedente versione del progetto operativo “FEG AGILE Regione Toscana”:

La Regione Toscana ha proceduto, mediante i Centri per l’Impiego delle province toscane, alla raccolta delle pre-adesioni, da parte dei lavoratori in esubero da Agile, al progetto FEG Agile Regione Toscana. Si è così potuto aggiornare il numero di lavoratori aderenti al progetto (n. 26), che risulta essere inferiore a quello inizialmente preventivato dalla Regione e comunicato al Ministero del Lavoro (n. 40).

Le pre-adesioni sono state raccolte verificando:

- a) L’esistenza delle condizioni per la partecipazione alle politiche attive previste per la ricollocazione dal progetto operativo FEG Agile Regione Toscana, con riferimento in particolare alla condizione occupazionale (esempio: disoccupazione, oppure lavoro a termine con orario comunque compatibile con la frequenza delle iniziative di politica attiva)
- b) La manifestazione individuale di interesse per la partecipazione al FEG, raccolta attraverso i Centri per l’Impiego delle province toscane mediante contatti personalizzati con ciascun lavoratore. Ai lavoratori sono stati comunicate le finalità e le modalità attuative del progetto operativo FEG Agile

Allo stesso tempo, l’approfondimento delle competenze professionali possedute dai lavoratori in esubero, e del potenziale mercato del lavoro dei settori economici dove potrebbe concretizzarsi la ricollocazione, hanno suggerito la modifica delle azioni previste con riferimento alla variazione della spesa pro-capite per alcune misure (in alcuni casi in aumento, in altri in diminuzione), e la modifica delle condizioni di accesso e/o di ammissibilità per alcune misure.

Le modifiche intercorse sono elencate in sintesi nel seguente prospetto. Nella restante parte della presente sezione del formulario, si dà conto nel dettaglio delle modifiche che si propongono, e delle ragioni per cui tali modifiche si ritengono indispensabili ai fini dell’incremento delle probabilità di ricollocazione dei lavoratori.

Si sottolinea tuttavia che il budget complessivo di progetto della Regione Toscana rimane sostanzialmente immutato.

Riepilogo azioni di politica attiva

Azione	N. destinatari ipotizzati	Spesa pro-capite (a preventivo) in Euro	Note
a) Orientamento professionale di base	26	-	A cura dei Cpi Toscani
b) Servizi specialistici di orientamento professionale e bilancio delle competenze	26	500	A cura dell'Agenzia Privata per il Lavoro incaricata, coordinamento della Provincia di Firenze
c) Out-placement e assistenza alla ricerca attiva	26	1.000	A cura dell'Agenzia Privata per il Lavoro incaricata, coordinamento della Provincia di Firenze

d) Formazione e riqualificazione professionale mediante <i>voucher</i> formativo	26	2000	A cura dell'Agenzia Privata per il Lavoro incaricata, coordinamento della Regione Toscana
e) Assistenza all'auto-imprenditorialità	2	0	A cura dei Cpi Toscani
f) Misure di sostegno all'assunzione dei lavoratori	26	8000	A cura di Regione Toscana Settore Lavoro
g) Voucher di conciliazione	4	600	A cura dell'Agenzia Privata per il Lavoro incaricata, coordinamento della Provincia di Firenze
h) Voucher integrativo	10	500	A cura dell'Agenzia Privata per il Lavoro incaricata, coordinamento della Provincia di Firenze

a) Orientamento professionale di base (cfr. “orientamento professionale di base” nell'allegato piano finanziario)

Il servizio mira a favorire nei soggetti interessati, attraverso colloqui strutturati individuali, un processo di presa di coscienza personale, volto ad una prima identificazione delle aree di interesse, delle propensioni personali, delle capacità, delle competenze possedute, delle aree di miglioramento che possa supportare la definizione del percorso personalizzato di reinserimento lavorativo.

Il primo step è la convocazione dei lavoratori per la eventuale accettazione del percorso FEG; in questa occasione vengono fornite le informazioni sulle azioni e i percorsi di politica attiva concordati, oltre che sulle modalità di attuazione degli stessi. Si effettua anche l'analisi della situazione personale e, nel caso, si provvede alla definizione di un piano d'azione individualizzato (“Patto Integrato di Servizio”) che dovrà successivamente essere ulteriormente approfondito e precisato in successivi colloqui e attraverso l'erogazione servizi di orientamento specialistico.

L'accettazione formale dell'intervento da parte del lavoratore dà avvio alle azioni di analisi di approfondimento del caso individuale, sia in termini di professionalità che di bisogni dell'utente.

Questa fase prevede dunque un orientamento di I° livello e/o un bilancio di competenze breve e la condivisione di un Piano di Azione Individuale con il lavoratore, all'interno del quale vengono descritti i servizi funzionali al rafforzamento delle proprie competenze tecniche e trasversali.

Per questo servizio, che verrà autonomamente svolto dagli operatori dei Centri per l'Impiego delle Province di residenza/domicilio, con il coordinamento della Provincia di Firenze in qualità di soggetto attuatore, non si prevede il finanziamento FEG.

Questo servizio coinvolgerà tutti i destinatari dell'intervento (26).

Variazioni intercorse rispetto alla precedente versione del progetto operativo “FEG AGILE Regione Toscana”

Le uniche variazioni si riferiscono al numero dei destinatari di questo intervento: attualmente previsto per n. 26 lavoratori anziché n. 40.

b) Servizi specialistici di orientamento professionale e bilancio delle competenze (cfr. “assistenza per il ricollocamento” nell'allegato piano finanziario)

Successivamente alla definizione del Piano di Servizio Integrato e alle altre azioni di cui al punto a), sarà possibile attivare i servizi specialistici di orientamento professionale, in particolare attraverso il bilancio delle competenze, che rappresenta uno dei principali dispositivi di analisi attualmente disponibili rivolto a lavoratori già in possesso di un bagaglio di esperienze consolidato e interessati ad individuare un proprio nuovo progetto professionale.

Le persone vengono incoraggiate, con il supporto di esperti, a rileggere la propria esperienza personale e lavorativa, individuando le competenze acquisite e chiarendo i propri obiettivi professionali e il conseguente percorso per raggiungerli.

L'obiettivo professionale nel bilancio di competenze deve essere definito in termini di realtà, concretezza e comunicabilità e viene costruito tenendo in considerazione le capacità, gli interessi, i valori, l'ambiente di lavoro e la personalità dell'individuo. Al termine del percorso, l'orientatore elabora un progetto personale e professionale ed un portfolio/dossier di competenze dell'utente.

Questo servizio sarà svolto da organismi privati accreditati (Agenzie Private per il Lavoro), con il coordinamento del soggetto attuatore (provincia di Firenze) e **coinvolgerà tutti i destinatari dell'intervento (26).**

Variazioni intercorse rispetto alla precedente versione del progetto operativo “FEG AGILE Regione Toscana”

Oltre alla variazione del numero dei destinatari di questo intervento (attualmente previsto per n. 26 lavoratori anziché n. 40), si propone di modificare il budget previsto per questa specifica misura di politica attiva riducendo la spesa pro-capite destinata a ciascun lavoratore.

Nel dettaglio, si propone che la spesa pro-capite sia diminuita da 600 Euro pro-capite a 500 Euro pro-capite. Questa variazione della voce di spesa, che consegue da approfondimenti effettuati in ordine al reale costo del servizio da erogare a cura dell'APL che sarà selezionata dalla Provincia di Firenze (ente attuatore), consente comunque di mantenere elevati standard del servizio prestato ai lavoratori, e allo stesso tempo di recuperare risorse da concentrare nella misura “Misure di sostegno all'assunzione dei lavoratori” (vedi oltre), che dall'analisi dei mercati del lavoro potenzialmente di interesse per la ricollocazione dei lavoratori, è risultata essere una misura in grado di rappresentare un significativo valore aggiunto per il reperimento di una nuova occupazione per i lavoratori.

c) Out-placement e assistenza alla ricerca attiva (cfr. “Assistenza nella ricerca di un impiego e out-placement” nell'allegato piano finanziario)

Le misure previste da questo servizio sono rivolte da un lato ai lavoratori, e dall'altro alle imprese target potenzialmente interessate all'assunzione.

c1) azioni rivolte ai lavoratori

Dopo la fase di orientamento professionale di base e specialistico, i beneficiari vengono incoraggiati a riproporsi nel mercato del lavoro mediante la definizione di una strategia di auto-promozione e attraverso l'utilizzo delle tecniche di ricerca operativa e degli strumenti trasferiti (ricerca e scelta di proposte di lavoro, *couching*, preparazione al colloquio di selezione, elaborazione ed invio del *curriculum vitae* e della lettera di presentazione, ecc.). Durante questa fase viene anche identificato un percorso di adeguamento delle competenze in base al profilo professionale del soggetto e alle necessità del sistema imprenditoriale locale.

c2) azioni finalizzate all'incontro domanda-offerta

Preliminarmente all'erogazione dei servizi di politica attiva ai lavoratori, e poi in itinere per l'intera durata delle azioni, sarà effettuata un'azione di scouting rispetto alle aziende (in primo luogo quelle di settori contigui a quello di fuoriuscita dei lavoratori) potenzialmente interessate all'assunzione del target.

Obiettivo principale è, rilevata la domanda di lavoro presente sul territorio, favorire tempi e modi di realizzazione dell'incrocio con l'offerta, anche attraverso la promozione del sistema di incentivi nazionali e locali di cui il target è portatore (incentivi nazionali e regionali, di tipo contributivo e normativo, per lavoratori posti in mobilità o sospesi per Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria).

Pertanto, è importante realizzare preliminarmente una mappatura territoriale dei profili professionali in uscita, per procedere alla segmentazione del target-aziende potenzialmente interessate, rispetto alle competenze emerse dal target lavoratori, e poi avviare una strategia di promozione del sistema di convenienza e di attivazione dei servizi rivolto alle imprese, anche mediante azioni mirate quale la rilevazione dei fabbisogni professionali, l'instaurazione di un contatto diretto con le imprese target, l'organizzazione di incontri di presentazione delle candidature all'azienda.

In questa fase, è di fondamentale importanza anche l'attivazione della rete, comprendente le parti sociali e le associazioni imprenditoriali presenti sul territorio, di supporto all'azione, per la diffusione attiva delle opportunità previste.

Questo servizio sarà svolto da organismi privati accreditati (Agenzie Private per il Lavoro), con il coordinamento del soggetto attuatore (provincia di Firenze) e **coinvolgerà tutti i destinatari dell'intervento (26).**

Variazioni intercorse rispetto alla precedente versione del progetto operativo "FEG AGILE Regione Toscana"

Oltre alla variazione del numero dei destinatari di questo intervento (attualmente previsto per n. 26 lavoratori anziché n. 40), si propone di modificare il budget previsto per questa specifica misura di politica attiva riducendo – in modo comunque contenuto - la spesa pro-capite destinata a ciascun lavoratore.

Nel dettaglio, si propone che la spesa pro-capite sia diminuita da 1.900 Euro pro-capite a 1.000 Euro pro-capite. Questa variazione della voce di spesa, che consegue da approfondimenti effettuati in ordine al reale costo del servizio da erogare a cura dell'APL che sarà selezionato dalla Provincia di Firenze (ente attuatore), consente comunque di mantenere sostanzialmente elevato il livello qualitativo dei servizi prestati ai lavoratori, e allo stesso tempo di recuperare risorse da concentrare nella misura "Misure di sostegno all'assunzione dei lavoratori" (vedi oltre), che dall'analisi dei mercati del lavoro potenzialmente di interesse per la ricollocazione dei lavoratori, è risultata essere una

misura in grado di rappresentare un significativo valore aggiunto per il reperimento di una nuova occupazione per i lavoratori.

d) Formazione e riqualificazione professionale su misura mediante *voucher* formativo (cfr. “attività di formazione e riqualificazione” nell'allegato piano finanziario)

Per tutti i beneficiari è prevista la disponibilità di *voucher* formativi del valore massimo di € 2.000 per affrontare il percorso formativo individuale concordato tra lavoratore e operatore che eroga i servizi. Il *voucher* potrà essere utilizzato in maniera flessibile, in base alle esigenze e alle caratteristiche della persona, presso enti accreditati del sistema formativo, anche mediante l'organizzazione di corsi specialistici opportunamente calibrati in base ai fabbisogni professionali rilevati presso le aziende target. Si precisa che questo *voucher* è strettamente collegato al percorso di reinserimento del lavoratore nel mercato del lavoro.

Questo servizio sarà svolto da organismi privati accreditati (Agenzie Private per il Lavoro), con il coordinamento del soggetto attuatore (provincia di Firenze) e **coinvolgerà tutti i destinatari dell'intervento (26).**

Variazioni intercorse rispetto alla precedente versione del progetto operativo “FEG AGILE Regione Toscana”

Oltre alla variazione del numero dei destinatari di questo intervento (attualmente previsto per n. 26 lavoratori anziché n. 40), si propone di modificare il budget previsto per questa specifica misura di politica attiva riducendo la spesa pro-capite destinata a ciascun lavoratore.

Nel dettaglio, la proposta di ridurre la spesa pro-capite destinata a questa misura, portandola da 3.000 Euro pro-capite a 2.000 Euro pro-capite, deriva dall'oggettiva diminuzione del tempo a disposizione per l'erogazione del servizio, e alla ormai ravvicinata scadenza delle attività del progetto FEG. I moduli formativi che saranno proposti ai lavoratori, pertanto, avranno un contenuto di “aggiornamento professionale”. Si propone che il budget pro-capite a disposizione venga riequilibrato di conseguenza; tuttavia, la cifra individuata (2.000 Euro) è in ogni caso ritenuta ampiamente sufficiente a perseguire l'obiettivo di dotare i lavoratori di nuove competenze utili a incrementarne l'occupabilità.

Infine, la riduzione del budget è suggerita anche da approfondimenti effettuati in ordine al reale costo del servizio da erogare a cura dell'APL.

e) Assistenza all'auto-imprenditorialità (cfr. “promozione dell'imprenditorialità” nell'allegato piano finanziario)

Questa misura è destinata a coloro che, alla fine del percorso di orientamento professionale, intendono intraprendere un percorso di auto-imprenditorialità.

L'attività sarà caratterizzata da un servizio di assistenza personalizzata finalizzata ad accompagnare i soggetti interessati ad intraprendere attività imprenditoriali o di lavoro autonomo. L'assistenza sarà svolta da personale specializzato con l'intento di analizzare vincoli ed opportunità del lavoratore autonomo e dell'imprenditore. La persona sarà, dunque, accompagnata verso la programmazione di attività di start-up a partire dall'identificazione di un business plan. I lavoratori interessati potranno beneficiare, tramite i Centri per l'Impiego della Provincia di Firenze, del servizio Creaimprese.

Si sottolineano le possibilità di sostegno all'avvio del progetto di imprenditoria che sono offerte dal sistema di incentivi nazionali vigenti (anticipazione dell'indennità di mobilità di cui alla L. 223/1991), cui si sommano le possibilità offerte dalla Legge Regionale n. 21/2008, azioni rivolte a percettori di ammortizzatori sociali. In entrambi i casi – incentivi nazionali, opportunità offerte dalla Legge Regionale – si intende che non viene richiesto alcun finanziamento a valere sul FEG.

Il servizio sarà svolto da operatori specializzati convenzionati con il sistema dei Centri per l'Impiego della Provincia di Firenze. La stima dei destinatari coinvolti, necessariamente da definirsi in maniera più esatta a seguito dello svolgimento delle fasi di orientamento professionale, è al momento di 2 lavoratori.

Variazioni intercorse rispetto alla precedente versione del progetto operativo “FEG AGILE Regione Toscana”

Per questo servizio, che verrà autonomamente svolto dagli operatori dei Centri per l'Impiego delle Province di residenza/domicilio, con il coordinamento della Provincia di Firenze in qualità di soggetto attuatore, non si prevede più il finanziamento FEG (che era originariamente previsto come pari a 1.300 Euro di spesa pro-capite per singolo destinatario). Il servizio sarà infatti erogato con oneri a carico della Provincia di Firenze (ente attuatore del progetto FEG AGILE Regione Toscana).

f) Misure di sostegno all'assunzione dei lavoratori (cfr. “misure di sostegno all'assunzione dei lavoratori” nell'allegato piano finanziario)

Il servizio consiste in un bonus assunzionale del valore massimo di 8.000 Euro, di cui beneficeranno le aziende che assumeranno i lavoratori di cui al presente progetto, con le modalità seguenti:

- assunzioni a tempo indeterminato full-time: Euro 8.000.
- assunzioni a tempo indeterminato part-time: Euro 4.000.

L'accesso al bonus sarà possibile su richiesta da parte dell'impresa secondo le modalità e procedure stabilite in un apposito avviso pubblico della Regione Toscana.

Si precisa che questi benefici rientrano nel limite previsto del "de minimis".

Le autorità italiane confermano che l'eventuale supporto pubblico da fornire è conforme alle norme procedurali e materiali di aiuto di stato della Comunità europea applicabili al momento in cui il supporto pubblico viene concesso.

La “presentazione” dei bonus assunzionali alla aziende target potrà essere utilmente gestita dalle Agenzie Private per il Lavoro già incaricate dell'attività di out-placement.

La gestione della misura sarà svolta direttamente dalla Regione Toscana, che procederà alla pubblicazione di un bando pubblico rivolto alle imprese assuntori personale dell'ex Agile Srl.

Questo servizio coinvolgerà 26 destinatari.

Variazioni intercorse rispetto alla precedente versione del progetto operativo “FEG AGILE Regione Toscana”

Si propone la sostanziale modifica dei destinatari, dell'entità e delle modalità attuative di questa misura volta a costituire una “dote” per tutti i lavoratori ex Agile, in grado – in base

agli approfondimenti effettuati sul funzionamento dei potenziali mercati del lavoro di interesse – di favorire notevolmente le possibilità di ricollocazione.

- a) Variazione dei destinatari della misura. Dai primi approfondimenti, è emerso il notevole valore aggiunto che l'azione in questione può assicurare. Si propone quindi l'estensione della misura a tutti i lavoratori aderenti al progetto (anziché ai soli lavoratori "svantaggiati", come era invece previsto nella precedente versione del progetto operativo "FEG Agile Regione Toscana"), estensione comunque facilitata dalla riduzione del numero delle persone aderenti al progetto FEG Agile, allo scopo di non privare nessun lavoratore delle chances offerte da questo "bonus" di cui sono portatori.

Si propone inoltre la modifica delle modalità di erogazione dei bonus, riservandolo alle sole assunzioni a tempo indeterminato (8.000 Euro in caso di assunzione full-time; 4.000 Euro in caso di part-time), in modo da concentrare le possibilità assunzionali su questo tipo di contratto.

- b) Variazione dell'entità del bonus. Si propone il raddoppio del bonus di cui sono portatori i lavoratori, in modo da costituire un reale valore aggiunto.
- c) Variazione sulle modalità gestionali del bonus. Per facilitare la gestione e l'erogazione del bonus, si propone la gestione diretta da parte della Regione Toscana, che provvederà a emanare un apposito avviso pubblico. L'APL selezionata dalla Provincia di Firenze potrà quindi riferirsi al citato avviso, per comunicare alle aziende target il bonus di cui sono portatori i lavoratori.

- g) Voucher di Conciliazione (cfr. "voucher di conciliazione" nell'allegato piano finanziario)

E' prevista la possibilità di usufruire di un sostegno economico pari a massimo € 600, riservato a soggetti inseriti nei percorsi formativi o nei percorsi di reinserimento al lavoro per favorire la conciliazione tra esigenze formative/misure per il reinserimento e vincoli familiari. Il servizio prevede il supporto per l'assistenza a figli minori, anziani non autosufficienti, familiari o parenti acquisiti, fino al secondo grado di parentela, che siano disabili, malati cronici non autosufficienti o, nel caso di figli conviventi, di età inferiore ai 18 anni.

Saranno considerate ammissibili, tra le altre, le spese sostenute per:

1. rette e servizi a pagamento per asili nido, centri estivi, attività extrascolastiche e doposcuola, centri ludico-ricreativi, baby sitting;
2. trasporto e mensa collegati alle attività pre-scolastiche e scolastiche;
3. servizi di assistenza, cura e accompagnamento domiciliare esercitati da privati con regolare contratto di lavoro;
4. rette e servizi a pagamento per case di riposo, case di cura e ricovero, centri di accoglienza e similari, centri di assistenza psico-motorio-riabilitativi.

Il voucher di servizio non può essere cumulato con provvidenze o agevolazioni percepite a rimborso delle medesime spese che saranno rendicontate. Nel caso di assistenza agli anziani non autosufficienti, il voucher di servizio non è cumulabile con l'indennità di accompagnamento percepita per la medesima persona.

Il voucher è strettamente legato alla frequenza del corso di formazione o al percorso di reinserimento al lavoro e sarà rimborsato in base a formale rendicontazione delle spese mediante giustificativi fino a un massimo di Euro 600, e coinvolgerà 4 destinatari (dato stimato).

Questo servizio sarà gestito da organismi privati accreditati (Agenzie Private per il Lavoro), con il coordinamento del soggetto attuatore (Provincia di Firenze)

Variazioni intercorse rispetto alla precedente versione del progetto operativo “FEG AGILE Regione Toscana”

La riduzione del budget pro-capite (da Euro 1.000 a Euro 600) che si propone per questa misura è dovuta alla minor durata delle misure per la formazione/riqualificazione dei lavoratori.

h) Voucher Integrativo (cfr. “voucher integrativo” nell'allegato piano finanziario)

Il servizio mira a sostenere quei lavoratori residenti in altre province diverse dalla provincia di Firenze che, qualora si rendesse necessaria l'organizzazione di un corso di formazione specialistico di gruppo e questo fosse svolto nel territorio della provincia di Firenze, o nel caso della frequenza alle altre misure previste dai diversi percorsi di reinserimento al lavoro ove non fosse possibile organizzare tali azioni nel luogo di residenza/domicilio del lavoratore, dovrebbero sostenere rilevanti spese di spostamento per il raggiungimento della sede del corso e la frequenza dello stesso. Tali spese, infatti, rappresenterebbero necessariamente un onere per i lavoratori residenti/domiciliati in altra provincia/comune, tale da condizionare la frequenza al corso di formazione e alle altre iniziative data la loro svantaggiata condizione reddituale derivante dall'essere percettori di ammortizzatori sociali.

Il voucher è strettamente legato alla frequenza del corso di formazione o al percorso di reinserimento al lavoro e sarà rimborsato in base a formale rendicontazione delle spese mediante giustificativi fino a un massimo di Euro 500, e coinvolgerà 10 destinatari (dato stimato). Il voucher è previsto esclusivamente nei casi di distanza superiore ai 50 Km tra il luogo di residenza/domicilio, e il luogo dove si tiene il corso di formazione o altra misura per il reinserimento al lavoro.

Questo servizio sarà gestito da organismi privati accreditati (Agenzie Private per il Lavoro), con il coordinamento del soggetto attuatore (provincia di Firenze)

Variazioni intercorse rispetto alla precedente versione del progetto operativo “FEG AGILE Regione Toscana”

La riduzione del budget pro-capite (da Euro 8000 a Euro 500) che si propone per questa misura è dovuta alla minor durata delle misure per la formazione/riqualificazione dei lavoratori.

i) “Indennità per la ricerca di un lavoro” (cfr. “Indennità per la ricerca di un lavoro” nell'allegato piano finanziario)

Variazioni intercorse rispetto alla precedente versione del progetto operativo “FEG AGILE Regione Toscana”

Si conferma il costo pro-capite per ciascun lavoratore (Euro 1.500), e il numero dei destinatari di questa misura (20).

3. La gestione del progetto

Le attività preparatorie includeranno le azioni di seguito descritte.

Innanzitutto, si procederà alla stipula di un Verbale di Intesa tra le parti aderenti, incluse le OO.SS., le RSU ed eventualmente la rappresentanza della parte datoriale. In particolare,

quest'ultima adesione dovrebbe consentire un contatto, che comunque è già stato avviato dalle OO.SS., con l'azienda target per eccellenza rispetto alla quale risulta possibile il reimpiego dei lavoratori attualmente privi di un'occupazione stabile, ovvero la TBS Group.

Verrà quindi formalmente costituito un “Tavolo di Lavoro per il monitoraggio del progetto FEG AGILE” cui parteciperanno le parti che avranno precedentemente sottoscritto il Verbale di Intesa. Ciascun ente designerà un proprio rappresentante, comunicandolo formalmente alla Regione Toscana, alla quale spetta il coordinamento del Tavolo.

I soggetti presenti al Tavolo parteciperanno al monitoraggio della gestione operativa del piano di ricollocazione e concorderanno, ove necessarie, eventuali variazioni delle politiche, pur nell'ambito dei vincoli fissati dal Regolamento Comunitario del Feg.

**Sezione I alla domanda di accesso al fondo europeo “FEG”,
presentata dal Ministero del Lavoro il 29 dicembre 2011, per
interventi sui lavoratori in esubero dell’azienda AGILE con
sede di lavoro in Regione Toscana**

Direzione regionale competente:	Settore Lavoro – Direzione Regionale Competitività delle imprese e sviluppo delle competenze
Titolarità:	Regione Toscana
Destinatari:	26 lavoratori AGILE, in esubero presso le sedi di lavoro situate in Regione Toscana e domiciliati o residenti in Toscana
Fonte di finanziamento:	Regione Toscana per il 35%; FEG per il 65%
Periodo:	marzo 2012-marzo 2014

Sistema di gestione e controllo

La Regione Toscana per garantire l’attuazione a livello locale delle misure ammesse a cofinanziamento, intende affidare la gestione di una parte del progetto, ad un soggetto attuatore individuato nella Provincia di Firenze – in quanto Ente coinvolto nella pianificazione operativa degli interventi - tramite la stipula di un atto che ne definisca gli aspetti e gli ambiti operativi..

La Provincia di Firenze, a sua volta, intende individuare un soggetto privato accreditato, mediante procedure di evidenza pubblica, per l'attuazione delle misure ad essa assegnate, previste nel progetto.

In tale ambito, il sistema di rendicontazione che verrà adottato per i costi sostenuti sarà a corrispettivo per la prestazione di servizi. Alla Provincia e al soggetto privato cui si intende affidare la collaborazione per l'assistenza tecnica viene richiesto anche, come precisato dal

Regolamento FEG, di consentire la possibilità di audit e di tracciatura individuale delle spese sostenute per ogni lavoratore aderente al FEG.

Alla Regione Toscana rimane l'attuazione della misura "Misure di sostegno all'assunzione", che consiste in un bonus assunzionale di cui beneficeranno le aziende che assumeranno i lavoratori di cui al presente progetto.

La gestione della misura sarà svolta direttamente dalla Regione Toscana, secondo i criteri e le modalità che saranno stabilite in un apposito avviso pubblico rivolto alle imprese assumentanti.

La Regione Toscana, in quanto responsabile della gestione amministrativa, finanziaria e procedurale delle misure provvederà – sulla base delle relazioni periodiche trasmesse dalla Provincia - al controllo sulle singole operazioni, attraverso lo svolgimento di verifiche amministrativo – contabili di primo livello finalizzate ad accertare che i servizi e i prodotti previsti dalle misure ammesse a cofinanziamento siano forniti conformemente alle finalità del FEG e alle caratteristiche descritte dal formulario e che le spese dichiarate dal soggetto attuatore siano state sostenute durante il periodo di ammissibilità, siano state effettivamente sostenute, siano conformi alle norme comunitarie, nazionali e regionali (in materia di appalti pubblici, di concessioni e di aiuti di stato) e siano giustificate da fatture quietanzate (e debitamente annullate con apposito timbro riportante l'importo rendicontato e la fonte di finanziamento) o da documenti contabili di valore probatorio equivalente. Le verifiche verranno effettuate sulla totalità delle spese effettuate. In tale fase verificherà inoltre l'adozione di opportuni meccanismi per evitare duplicazioni nelle fonti di finanziamento; l'adozione di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata; la definizione di procedure idonee a garantire la conservazione di tutti i documenti relativi alle spese; la registrazione e conservazione dei dati contabili relativi all'intervento FEG e che le domande di rimborso presentate dal soggetto attuatore siano corrette.

La Regione anticiperà le risorse necessarie alla Provincia. A propria volta, la Provincia si impegna a presentare - su base trimestrale – un rendiconto finanziario e una relazione sull'attività svolta dal soggetto attuatore nel periodo di riferimento al fine di monitorare l'avanzamento dell'implementazione delle misure accompagnata dalla documentazione relativa allo stato di avanzamento delle misure. Il controllo periodico degli atti in parola sarà svolto dal Settore Gestione POR FSE.

Il soggetto attuatore si impegna inoltre a fornire periodicamente alla Regione i dati relativi agli esiti delle attività di riconversione, riqualificazione e ricollocazione per singolo beneficiario.

I controlli di primo livello saranno svolti dal Settore Gestione POR FSE, in collaborazione con l'Area di Coordinamento Formazione Orientamento Lavoro – in quanto sovraordinata sia all'Autorità di Gestione dell'FSE sia al Settore Lavoro - sulla base e nel rispetto dei principi di gestione e controllo previsti in ambito FSE e in particolare dal "Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE PO 2007-2013".

La Regione Toscana provvederà essa stessa, sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria e nazionale e dei criteri di buona gestione finanziaria, all'adozione di opportuni meccanismi per evitare duplicazioni nelle fonti di finanziamento e di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata; alla definizione di procedure idonee a garantire la conservazione di tutti i documenti relativi alle spese e agli audit; alla registrazione e conservazione dei dati

contabili relativi all'intervento FEG.

La Regione Toscana provvederà inoltre alla predisposizione della relazione finale sull'esecuzione del contributo, da trasmettere entro quattro mesi dalla conclusione dell'intervento, per il tramite dell'AdG, alla CE; alla predisposizione del rendiconto dettagliato delle spese sostenute (in cartaceo e tramite sistema informativo) e invio entro quattro mesi dalla conclusione dell'intervento all'AdC per la successiva certificazione alla CE da parte dell'AdC; alla verifica e all'eventuale recupero delle risorse non spese dai soggetti attuatori delle misure; al monitoraggio procedurale, fisico e finanziario delle misure, attraverso la raccolta di dati e il loro conferimento all'AdG mediante il sistema informativo del FEG su base trimestrale; e alla gestione delle irregolarità e dei recuperi.

Verificata la correttezza delle risorse spese, la Regione provvederà all'esonero della Provincia dalla restituzione delle risorse anticipate, previo controllo della coerenza con l'importo impegnato sul bilancio regionale. I pagamenti effettuati verranno registrati nel sistema informativo di registrazione.

Per tutta la durata del progetto la Regione Toscana manterrà costanti contatti con l'AdG per il recepimento degli indirizzi da questa formulati, per comunicare eventuali ritardi nell'avanzamento delle singole misure e fornire – ove richiesta - la relativa documentazione.

L'ufficio responsabile per la stesura del rendiconto finale per la Regione Toscana è il Settore Lavoro, che sarà anche responsabile del trattamento delle irregolarità e dei recuperi, in collaborazione con l'Area di Coordinamento Formazione Orientamento Lavoro che esegue i controlli di primo livello volti a individuare eventuali irregolarità. La Regione Toscana predisporrà le comunicazioni di segnalazione delle irregolarità mediante scheda OLAF da inviare tramite l'AdG alla CE. Una volta individuate le irregolarità potrà in essere le procedure volte a rettificarle e dare avvio al recupero degli importi indebitamente versati, dandone comunicazione su base trimestrale all'Autorità di Certificazione. Sulla base dell'analisi delle irregolarità accertate, la regione individuerà eventuali errori sistemici e potrà in essere interventi migliorativi del sistema di gestione e controllo volti a prevenire ulteriori irregolarità.

Ufficio responsabile Controllo 1° Livello: **Area di Coordinamento Formazione Orientamento Lavoro** – struttura direttamente sovraordinata all'Autorità di Gestione del FSE. Effettuerà i controlli avvalendosi del supporto dell'Autorità di Gestione del FSE, sulla base e nel rispetto dei principi di gestione e controllo previsti in ambito FSE e in particolare dal “Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE PO 2007-2013”.

Ufficio responsabile per la stesura del rendiconto finale: **Settore Lavoro**

Ufficio responsabile del trattamento delle irregolarità e dei recuperi: **Settore Lavoro** in collaborazione con l'Area di Coordinamento Formazione Orientamento Lavoro che esegue i controlli di primo livello volti a individuare eventuali irregolarità.

DELIBERAZIONE 7 febbraio 2014, n. 291

Art. 44 della L.R. 24 dicembre 2013, n. 77 (Legge Finanziaria per l'anno 2014). Operazione finanziaria per lo smobilizzo dei crediti delle imprese nei confronti del Servizio Sanitario della Toscana.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 44 della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 77 (Legge Finanziaria per l'anno 2014), che impegna la Giunta regionale a promuovere un Protocollo di Intesa con le associazioni rappresentative delle società di factoring volto a definire modalità e condizioni delle operazioni di cessione dei crediti vantati nei confronti del Servizio Sanitario Regionale (SSR), e prevede inoltre, per l'anno 2014, l'erogazione di un contributo in favore delle micro, piccole e medie imprese creditrici del SSR, finalizzato a contenere gli oneri finanziari da queste sostenuti a fronte della cessione pro soluto di crediti scaduti e debitamente certificati;

Visto il Protocollo d'intesa stipulato in data 10 marzo 2014 con l'Associazione Italiana per il Factoring (ASSIFACT) per lo smobilizzo dei crediti delle imprese nei confronti del servizio Sanitario della Toscana”;

Ritenuto, nell'imminente avvio dell'operazione finanziaria, definire apposite “Linee Guida per la conduzione dell'operazione di smobilizzo dei crediti delle imprese nei confronti del Servizio Sanitario della Toscana” finalizzate

ad assicurare una gestione efficiente ed uniforme delle procedure di certificazione e pagamento da parte delle aziende e degli enti del SSR, di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare le “Linee Guida per la conduzione dell'operazione di smobilizzo dei crediti delle imprese nei confronti del Servizio Sanitario della Toscana”, di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di incaricare la Direzione generale Diritti di cittadinanza e Coesione sociale di partecipare il presente atto agli enti interessati.

Il presente atto, che per il suo contenuto deve essere portato a conoscenza della generalità dei cittadini, è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Allegato 1**LINEE GUIDA PER LA CONDUZIONE DELL'OPERAZIONE DI SMOBILIZZO DEI CREDITI DELLE IMPRESE NEI CONFRONTI DEL SERVIZIO SANITARIO DELLA TOSCANA****1) Finalità e descrizione dell'Operazione**

In attuazione dell'articolo 44 della legge regionale Toscana 24 dicembre 2013, n.77 (Legge Finanziaria per l'anno 2014), la Giunta regionale ha promosso un'operazione finanziaria volta a favorire lo smobilizzo dei crediti vantati nei confronti del Servizio Sanitario Regionale dalle imprese fornitrici di beni e servizi.

L'Operazione persegue i seguenti obiettivi:

- mettere a disposizione dei fornitori del SSR l'opportunità di realizzare liquidità immediata cedendo un proprio credito scaduto a condizioni di maggiore vantaggio rispetto a quelle normalmente praticate sul mercato;
- agevolare l'accesso al credito da parte delle micro e piccole imprese, che solitamente incontrano maggiori difficoltà;
- contenere l'onere per interessi passivi a carico del Servizio sanitario regionale.

L'Operazione è rivolta alle imprese di qualsiasi dimensione fornitrici delle aziende e degli enti del Servizio Sanitario Regionale della Toscana che vantano nei confronti di questi ultimi crediti scaduti, non prescritti, certi, liquidi ed esigibili, per la fornitura di beni e servizi.

I crediti devono essere regolarmente certificati dall'Ente debitore con accettazione preventiva di successiva cessione ad Intermediari finanziari.

Acquisita la certificazione dei propri crediti, e imprese fornitrici degli Enti del SSR potranno rivolgersi all'Intermediario Finanziario di loro scelta (nell'ambito dei soggetti aderenti all'Operazione, i cui nominativi saranno oggetto di successiva comunicazione).

L'intermediario finanziario, verificata la regolarità e conformità della richiesta, entro il termine massimo di 30 giorni dalla data di presentazione della richiesta stessa per lo svolgimento della relativa istruttoria, effettuerà l'acquisto pro soluto a titolo definitivo del credito certificato al valore oggetto di certificazione.

L'impresa cedente corrisponderà a titolo di corrispettivo della cessione interessi comprensivi di qualunque spesa e/o commissione, determinati nel limite massimo indicato dall'Intermediario nell'Atto di adesione. Tale limite massimo non dovrà comunque superare la misura del 300 bps + Euribor 1 mese.

Limitatamente alle micro, piccole e medie imprese è inoltre prevista l'erogazione di un contributo regionale finalizzato a contenere gli oneri finanziari da queste sostenuti a fronte della cessione pro soluto dei propri crediti.

2) Modalità di diffusione dell'Operazione

Agli enti è richiesto di:

- individuare il Direttore Amministrativo quale referente dell'operazione.
- inserire sul sito istituzionale una pagina dedicata dove è possibile scaricare l'accordo l'eventuale modulistica e dove poter trovare le istruzioni operative per poter attivare la procedura;
- inviare ad ogni fornitore una specifica comunicazione che informi della natura e dei relativi contenuti di tale accordo con link alla pagina dedicata sul sito istituzionale. La comunicazione in particolare dovrà evidenziare che a favore delle micro, piccole e medie imprese è previsto un contributo a carico della regione pari ad un punto percentuale rispetto al tasso di sconto applicato dal factor in sede di cessione del credito;
- attivare ogni altra azione necessaria a dare la massima diffusione dell'accordo.

3) Gestione della certificazione dei crediti

La gestione delle procedure di certificazione avverrà tramite l'apposita piattaforma realizzata dal Ministero dell'Economia nel rispetto delle disposizioni di cui al D.M. 25/6/11 come modificato dal D.M. 19/10/12.

4) Gestione puntuale dei pagamenti

L'accordo prevede all'art. 5 che l'ente del servizio sanitario regionale provveda al pagamento nel termine massimo di 8 mesi dalla data della relativa istanza di certificazione. Mentre per tale periodo non è dovuto alcun onere a titolo di interessi di mora al fornitore, superati gli 8 mesi l'ente è tenuto al pagamento di interessi moratori, per i primi due mesi, ad un tasso non superiore al 5%; decorso tale periodo il cessionario potrà procedere al recupero, anche in via giudiziale, del proprio credito comprensivo degli interessi di mora determinati in base alla normativa vigente *ab origine* ripristinando così pienamente le proprie ragioni di credito. Eventuali criticità nel puntuale pagamento dei crediti alla scadenza del sopraindicato termine di 8 mesi dovrà pertanto essere tempestivamente segnalata alla Regione.

Alla luce di tutto ciò è richiesto che l'ente:

- effettui i relativi pagamenti realizzando una efficiente ed efficace gestione finanziaria finalizzata all'abbattimento degli interessi passivi di competenza;
- utilizzi le disponibilità finanziarie liberate dall'operazione in oggetto per livellare i tempi di pagamento nei confronti di tutti i fornitori, con particolare riferimento agli Enti per il Supporto Tecnico Amministrativo di Area Vasta (ESTAV).

5) Monitoraggio complessivo dell'operazione

Agli enti, anche attraverso una apposita procedura informatica che sarà resa disponibile a partire dall'attivazione operativa dell'accordo, è richiesta l'effettuazione di uno specifico monitoraggio dello stato di avanzamento dell'operazione.

Tale monitoraggio consisterà nella comunicazione su base mensile del numero e del valore delle fatture dei propri fornitori cedute alle società di factoring aderenti all'accordo e di quelle che nel frattempo sono state pagate ai cessionari.

DELIBERAZIONE 7 aprile 2014, n. 292

Trasferimento delle risorse regionali nei confronti del Commissario Delegato di cui all'O.P.C.M. n. 157/2014 intestatario della contabilità speciale n. 5804.

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la nota del 29 gennaio 2014 con la quale il Presidente della Giunta Regionale ha richiesto al capo del Dipartimento della Protezione civile la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale in seguito degli eventi che hanno colpito il territorio regionale nel gennaio e febbraio del 2014;

Vista la delibera del Consiglio dei Ministri del 14/02/2014 con la quale è stato dichiarato, per centottanta giorni, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nel periodo dal 1° gennaio all'11 febbraio 2014 nel territorio della Regione Toscana;

Vista la nota (AOOGRT/62627/P.150 del 5 marzo 2014) con la quale il Presidente della Regione ha informato, il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro della Cultura ed il Capo Dipartimento della Protezione Civile in merito alla grave situazione dell'abitato di Volterra a seguito dei crolli conseguenti agli eventi sopra richiamati, comunicando altresì la disponibilità della Regione a stanziare risorse per € 3.000.0000 finalizzate all'immediata attivazione di interventi di ripristino necessari per il recupero del livello minimo di sicurezza dei cittadini e la salvaguardia dei beni storico culturali di Volterra;

Visti i decreti del Presidente della Giunta Regionale n. 6 del 21/01/2014, n. 18 del 3/02/2014 e n. 23 dell'11/02/2014 con i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza regionale a seguito degli eventi meteorologici che hanno colpito il territorio rispettivamente nei giorni 30-31 gennaio e 1 febbraio 2014 e nei giorni 10 ed 11 febbraio 2014;

Vista l'O.C.D.P.C. 157/2014 "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nel periodo dal 1° gennaio all'11 febbraio 2014 nel territorio della Regione Toscana";

Visto l'art. 10 comma 1 lett. c della suddetta ordinanza in cui si da atto dell'impegno della Regione Toscana a rendere disponibili risorse per un ammontare di 3 milioni di euro per gli interventi da realizzarsi nella città di Volterra;

Visto l'art. 10 comma 3 della stessa ordinanza che

autorizza la Regione Toscana a trasferire sulla contabilità speciale intestata al Commissario delegato eventuali risorse finanziarie finalizzate al superamento del contesto emergenziale;

Visto altresì lo stesso art. 10, comma 4 che rinvia a successiva ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile nazionale l'identificazione della provenienza delle risorse per la realizzazione delle attività previste dall'O.C.D.P.C. 157/2014;

Viste le numerose segnalazioni sulla necessità di interventi pervenute in seguito agli eventi suddetti anche con particolare riferimento a quelle inserite nel Piano degli interventi predisposto in attuazione dell'art. 1 comma 3 dell'ordinanza 157/2014;

Vista la nota (AOOGRT/88334/P.150.040 del 2/04/2014) con cui il Commissario delegato ha trasferito al Dipartimento della protezione civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri la proposta del piano degli interventi di cui al punto precedente;

Vista la l.r. 79/2012 "Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla L.R. 69/2008 e alla L.R. 91/98. Abrogazione della L.R. 34/1994";

Visto altresì il Piano Regionale di Azione Ambientale (PRAA) 2007/2010, approvato con DCR 32 del 14/03/2007 e prorogato ai sensi dell'art. 133 della l.r. 66/2011, con particolare riferimento al macroobiettivo B3 "Mantenimento e recupero dell'equilibrio idrogeologico e dell'erosione costiera";

Visto il D.P.G.R.T. 9/2008 "Accordo di Programma per la realizzazione della cassa di espansione di "Piaggioni" e per la progettazione definitiva della cassa di espansione di "Scaletta" - lotti funzionali del sistema delle casse di espansione della Roffia" ed il conseguente D.D. 1057/2008 "Accordo di programma per la realizzazione della cassa di espansione di "Piaggioni" e per la progettazione definitiva della cassa di espansione di "Scaletta", lotti funzionali del sistema delle casse di espansione della Roffia, approvato con DPGR n. 9/2008 - Impegno di spesa dei finanziamenti assegnati al Comune di San Miniato quale Ente realizzatore degli interventi";

Vista la D.G.R.T. 1132/2013 " L.R. 79/2012 art. 27 - Stanziamento risorse per interventi urgenti in conseguenza di eventi imprevedibili per garantire il buon regime delle acque, per evitare danni alle medesime, alle persone e agli immobili" ed il D.D. 6031/2013 "D.G.R. 1132/2013. Impegno a favore degli enti attuatori per la realizzazione di interventi urgenti volti al ripristino dell'assetto idraulico e idrogeologico del territorio" e ss.mm.ii;

Vista la D.G.R.T. 1194/2013 “L.R. 91/1998 - Approvazione del Documento Annuale per la Difesa del Suolo per l’anno 2014”;

Considerato che in alcune situazioni già molto critiche, nelle quali era prevista la realizzazione di interventi di riduzione del rischio finanziati con risorse di cui alla D.P.G.R.T. 9/2008, alla D.G.R.T. 1132/2013 e alla D.G.R.T. 1194/2013 ed ai successivi decreti sopra richiamati, si sono verificati a seguito degli eventi suddetti ulteriori aggravamenti che hanno reso necessario intervenire con urgenza al fine di garantire sia il necessario ripristino delle opere danneggiate dalle ultime calamità sia il consolidamento delle strutture esistenti per assicurare una efficace prevenzione nei confronti di futuri dissesti;

Visti gli esiti della seduta del Collegio di Vigilanza per l’attuazione dell’Accordo di cui al D.P.G.R.T. 9/2008, che si è tenuta in data 1° aprile 2014 e nel corso della quale il Collegio stesso ha preso atto della volontà delle parti di procedere ai sensi dell’art. 11 dell’Accordo, approvando le attività di somma urgenza e di ripristino delle Criticità idrauliche e delle opere nella zona di Roffia a San Miniato, e di condividere il trasferimento delle risorse nella contabilità speciale per la realizzazione degli interventi finalizzati all’eliminazione del rischio residuo nella stessa area;

Considerato che, secondo quanto riportato ai punti precedenti, dopo l’approvazione delle D.G.R.T. 1132/2013, 1194/2013 e del D.D. 6031/2013 le conseguenze degli eventi calamitosi sopra richiamati rendono necessaria, anche sulla base delle richieste pervenute dai soggetti attuatori, la modifica di alcune priorità relative agli interventi individuati nei citati atti e contenuti all’interno del Documento annuale per la difesa del suolo per l’anno 2014 (Allegato A Parte I e Parte III) nonché l’inserimento degli stessi nel Piano sopra richiamato con conseguente variazione anche dei titoli di alcuni degli interventi medesimi;

Ritenuto pertanto necessario, per gli adempimenti connessi all’attuazione dell’O.C.D.P.C. 157/2014 di procedere con successivo atto alla modifica della DGRT 1194/2013 “L.R. 91/1998 - Approvazione del Documento Annuale per la Difesa del Suolo per l’anno 2014”, nonché di dare mandato al Settore Prevenzione del Rischio idraulico e idrogeologico di procedere ad effettuare le operazioni necessarie per l’adeguamento dei decreti dirigenziali n. 1057/2008 e n. 6031/2013 affinché si tenga conto, nell’ambito dei relativi interventi finanziati, di quanto disposto con il presente atto;

Ritenuto necessario procedere all’individuazione delle risorse per la realizzazione degli interventi richiamati

ai punti precedenti e riportati nell’allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nel quale sono riportati anche alcuni interventi per la riduzione del rischio residuo che non hanno trovato copertura nelle risorse di cui al sopra richiamato art. 10 comma 1 lett. a dell’O.C.D.P.C. 157/2014 ma sui quali è necessario intervenire in via prioritaria;

Ritenuto necessario procedere all’individuazione delle risorse finanziarie utili alla realizzazione degli interventi conseguenti al crollo delle mura della città di Volterra;

Considerato che l’importo necessario alla copertura finanziaria degli interventi selezionati di cui all’allegato A, da trasferire sulla contabilità speciale n. 5804 accesa in riferimento all’O.C.D.P.C. n. 157/2014 come stabilito all’10 comma 3 della stessa ordinanza, ammonta ad euro 17.875.000,00, di cui euro 14.681.555,00 nel 2014 e euro 3.193.445,00 nel 2015;

Ritenuto di destinare alla realizzazione degli interventi di cui sopra per quanto precedentemente espresso euro 12.159.0000,00 a valere sulle risorse prenotate sul bilancio 2014 con D.G.R.T. n. 1194/2013 di approvazione del Documento Annuale per la Difesa del Suolo per l’anno 2014, in particolare euro 5.000.000,00 sul capitolo 42287 per l’annualità 2014 in riduzione della prenotazione n. 241416, euro 4.381.555,00 e euro 2.575.000,00 sul capitolo 42475 in riduzione della prenotazione 201414 rispettivamente per le annualità 2014 e 2015 e euro 202.445,00 sul capitolo 42009 per annualità 2014 in riduzione della prenotazione n. 201417;

Ritenuto altresì di destinare alla realizzazione degli ulteriori interventi resisi necessari a seguito degli eventi alluvionali di gennaio-febbraio 2014 di cui all’Allegato A e non previsti né dalla D.G.R.T. n. 1194/13 né dai decreti dirigenziali n. 1057/08 e n. 6031/13 sopracitati, la somma di euro 3.875.892,85 totali del bilancio 2014 disponibili per il corrente esercizio finanziario per un importo pari a euro 2.797.555,00 sul capitolo 42009, in riduzione della prenotazione 2014168 e per un importo pari a euro 1.078.337,85 sul capitolo 42006, in riduzione della prenotazione n. 201415 effettuata con D.G.R.T. n. 1194/13 per la realizzazione di interventi urgenti di cui all’articolo 27 della L.R. 79/2012 ;

Preso atto che l’Allegato A, per quanto sopra richiamato, ricomprende anche alcuni interventi su cui sussistono impegni residui per un totale di euro 1.840.107,15, di cui euro 985.107,15 a valere sull’impegno n. 1337/2008 assunto con il D.D. n. 1057/08 e euro 855.000,00 a valere sull’impegno n. 6868/13 - partita n. 201366027 assunto con il D.D. n. 6031/13;

Ritenuto opportuno di dare mandato al Settore Prevenzione del Rischio Idraulico e Idrogeologico di effettuare le dichiarazioni di economia dei suddetti impegni, in modo tale da consentire un successivo nuovo impegno per gli stessi interventi da parte del Commissario Delegato a valere sulla contabilità speciale n. 5804;

Ritenuto dunque di destinare, per quanto riportato al paragrafo precedente, l'ulteriore somma pari ad euro 1.840.107,15 del bilancio 2014, di cui euro 1.221.662,15 a valere sul capitolo 42006 per l'annualità 2014 in riduzione della prenotazione n. 201415 effettuata con D.G.R.T. n. 1194/2013 per la realizzazione di interventi urgenti di cui all'articolo 27 della L.R. 79/2012 ed euro 618.445,00 a valere sul capitolo 42475 per l'annualità 2015;

Considerato pertanto di destinare la somma complessiva di Euro 17.875.000,00 (di cui euro 14.681.555,00 nel 2014 e euro 3.193.445,00 nel 2015) al finanziamento degli interventi riportati nell'Allegato A al presente atto di cui all'O.C.D.P.C. n. 157/2014, secondo la quale il Dirigente del Settore Sistema Regionale di Protezione Civile della Regione Toscana è stato nominato Commissario Delegato e risulta intestatario della Contabilità Speciale n. 5804 aperta presso la Banca D'Italia – Tesoreria dello Stato Sezione di Firenze, dando atto che la copertura finanziaria del citato importo complessivo risulta garantita come segue:

- per Euro 12.159.000,00 con le risorse già destinate nell'ambito del Documento Annuale per la Difesa del Suolo per l'anno 2014 approvato con la citata DGR 1194/2013 secondo la seguente articolazione di dettaglio:

- Euro 5.000.000,00 sul capitolo 42287 del bilancio 2014 (prenotazione n. 201416);

- Euro 4.381.555,00 sul capitolo 42475 del bilancio 2014 ed Euro 2.575.000,00 sullo stesso capitolo del bilancio pluriennale 2014/2016, annualità 2015 (prenotazione n. 201414);

- Euro 202.445,00 sul capitolo 42009 del bilancio 2014 (prenotazione n. 201417);

- per Euro 2.300.000,00 con le risorse già destinate con la citata DGR n. 1194/2013 per la realizzazione di interventi urgenti di cui all'articolo 27 della L.R. 79/2012 a valere sul capitolo 42006 del bilancio 2014 (prenotazione n. 201415);

- per Euro 2.797.555,00 con risorse sul capitolo 42009 del bilancio 2014 (prenotazione n. 2014168 assunta a fronte della citata DCR n. 32/2007);

- per Euro 618.445,00 con risorse sul capitolo 42475 del bilancio pluriennale vigente 2014/2016, annualità 2015;

Dato atto inoltre che sarà predisposta opportuna variazione in via amministrativa al fine di procedere alla

istituzione di un nuovo capitolo che presenti la corretta classificazione economica e sul quale verranno stornate le risorse di cui al paragrafo precedente;

Vista la L.R. n. 58/2013 “Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2014 e Pluriennale 2014-2016”;

Vista la D.G.R. n. 2/2014 che approva il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2014 e il Bilancio Gestionale Pluriennale 2014-2016;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare ai sensi dell'articolo 10 c. 3 dell'O.C.D.P.C. 157/2014 l'Allegato A “ Evento 1° gennaio – 11 febbraio 2014 - Interventi Urgenti finanziati con risorse aggiuntive messe a disposizione dalla Regione Toscana” parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di destinare pertanto la somma complessiva di Euro 17.875.000,00 (di cui euro 14.681.555,00 nel 2014 e euro 3.193.445,00 nel 2015) al finanziamento degli interventi riportati nell'Allegato A al presente atto di cui all'O.C.D.P.C. n. 157/2014, secondo la quale il Dirigente del Settore Sistema Regionale di Protezione Civile della Regione Toscana è stato nominato Commissario Delegato e risulta intestatario della Contabilità Speciale n. 5804 aperta presso la Banca D'Italia - Tesoreria dello Stato Sezione di Firenze, dando atto che la copertura finanziaria del citato importo complessivo risulta garantita come segue:

- per Euro 12.159.000,00 con le risorse già destinate nell'ambito del Documento Annuale per la Difesa del Suolo per l'anno 2014 approvato con la citata DGR 1194/2013 secondo la seguente articolazione di dettaglio:

- Euro 5.000.000,00 sul capitolo 42287 del bilancio 2014, riducendo la prenotazione n. 201416;

- Euro 4.381.555,00 sul capitolo 42475 del bilancio 2014 ed Euro 2.575.000,00 sullo stesso capitolo del bilancio pluriennale 2014/2016, annualità 2015, riducendo la prenotazione n. 201414;

- Euro 202.445,00 sul capitolo 42009 del bilancio 2014, riducendo la prenotazione n. 201417;

- per Euro 2.300.000,00 con le risorse già destinate con la citata DGR n. 1194/2013 per la realizzazione di interventi urgenti di cui all'articolo 27 della L.R. 79/2012 a valere sul capitolo 42006 del bilancio 2014, riducendo la prenotazione n. 201415;

- per Euro 2.797.555,00 con risorse sul capitolo 42009 del bilancio 2014, a valere sulla prenotazione n. 2014168 assunta a fronte della citata DCR n. 32/2007;

- per Euro 618.445,00 con risorse sul capitolo 42475 del bilancio pluriennale vigente 2014/2016, annualità 2015;

3. di dare atto che dovrà essere predisposta opportuna variazione in via amministrativa al fine di procedere alla istituzione di un nuovo capitolo che presenti la corretta classificazione economica e sul quale verranno stornate le risorse di cui al punto 2;

4. di procedere con successivo atto alla modifica della D.G.R.T.1194/2013 “L.R. 91/1998 - Approvazione del Documento Annuale per la Difesa del Suolo per l’anno 2014” affinché si tenga conto delle variazioni in essa introdotte dal presente atto;

5. di dare mandato al Settore Prevenzione del Rischio idraulico e idrogeologico di dare attuazione a quanto

disposto nella presente delibera, subordinatamente all’esecutività della delibera di variazione al bilancio gestionale di cui al punto 3.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A



Regione Toscana

EVENTO 1° GENNAIO - 11 FEBBRAIO 2014 - INTERVENTI URGENTI FINANZIATI CON RISORSE AGGIUNTIVE MESSE A DISPOSIZIONE DALLA REGIONE TOSCANA

Bacino	Provincia	Comune	Corso d'acqua	Titolo intervento	Importo finanziato
Serchio	LUCCA	Castiglione di Garfagnana	-	SP 72 del Passo delle Radici - ripristino viabilità in loc. Sughera	€ 200.000,00
Arno	Firenze	Signa	Bisenzio	Interventi sulle cateratte di chiusura dei rii minori del Castello di Signa attualmente in dissesto.	€ 500.000,00
Toscana nord	Massa-Carrara	Montignoso	-	Sistemazione frana in loc. Corsanico	€ 250.000,00
Arno	Firenze	Figline Valdarno	Cesto	Opere di stabilizzazione alveo e ripristino officiosità tratto terminale del Torrente Cesto	€ 450.000,00
Arno	Prato	Prato - Carmignano - Poggio a Caiano	Torrente Ombrone Pistoiese	Interventi di consolidamento e ripristino delle opere di difesa idraulica sul corso del torrente Ombrone in Provincia di Prato	€ 800.000,00
Arno	Prato	Prato	torrente Bagnolo	Consolidamento della sponda del torrente Bagnolo, in Comune di Prato, località Caserane	€ 500.000,00
Arno	Prato	Prato	Torrente Ombrone Pistoiese	Interventi per la riduzione del rischio idraulico nel basso corso del Torrente Ombrone	€ 3.075.000,00
Arno	Prato	Vernio Cantagallo	Fiume Bisenzio	Manutenzione straordinaria delle difese idrauliche del Fiume Bisenzio nel tratto compreso tra la confluenza del Fosso di Migliana ed il T.Fiumenta in loc. Mercatole di Vernio	€ 500.000,00
Arno	Prato	Prato	Torrente Calice	Messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dalla autostrada A11 fino alla confluenza con il Torrente Agna e dell'area ricompresa tra il Torrente Calice ed il Torrente Calicino in Comune di Prato	€ 2.000.000,00
Arno	Prato	Prato	Torrente Ombrone Pistoiese	Interventi sulle opere di presa e di scarico della cassa di espansione di Ponte alle Vanne in Comune di Prato	€ 200.000,00
Arno	Pistoia	Pistoia - Agliana	Brana	Ripristini arginali sul Torrente Brana, in varie località in Comune di Pistoia e Agliana, aggravatisi in relazione agli eventi gennaio-febbraio 2014	€ 836.000,00
Serchio	LUCCA	Lucca	Torrente Certosa	Interventi cassa di espansione del T. Certosa	900.000,00
Arno	Pistoia	Quarrata	Torrente Ombrone Pistoiese	Ripristino-delle arginature del T. Ombrone P.se nel tratto compreso tra la Ferruccia e P.te alla Caserana a seguito degli eventi alluvionali	€ 1.248.000,00
Arno	Pistoia	Pescia	Pescia di Collodi	Adeguamento sezioni idrauliche mediante ristrutturazione/costruzione di murature ed arginature sul torrente Pescia di Collodi in Comune di Pescia	€ 700.000,00
Arno	Prato	Prato	Torrente Iolo - Fosso Ficarello	Rifacimento calla del fosso Ficarello e movimentazione del materiale in alveo del torrente Iolo	€ 45.000,00



Regione Toscana

EVENTO 1° GENNAIO - 11 FEBBRAIO 2014 - INTERVENTI URGENTI FINANZIATI CON RISORSE AGGIUNTIVE MESSE A DISPOSIZIONE DALLA REGIONE TOSCANA

Bacino	Provincia	Comune	Corso d'acqua	Titolo intervento	Importo finanziato
Arno	Prato	Prato	Fosso Calicino	Rifacimento delle sponde del fosso Calicino da 100 m a monte di Via Casale e Faticci fino alla Cassa d'espansione di Ponte alle Vanne	€ 70.000,00
Arno	Pistoia	Pistoia - Montale	Bure	Ripristini arginali sul Torrente Bure, in varie località in Comune di Pistoia e Montale	€ 140.000,00
Arno	Pistoia	Pistoia - Quarrata - Agliaia	Torrente Ombrone Pistoiese	Ripristini arginali sul Torrente Ombrone, in varie località nei Comuni di Pistoia, Agliana e Quarrata	€ 600.000,00
Ombrone	Grosseto	Roccalbegna	-	Interventi di consolidamento e ripristino delle opere del movimento franoso nel capoluogo	€ 52.000,00
Ombrone	Grosseto	Civitella Paganico	-	Verifica della stabilità del movimento franoso in località Monte Antico	€ 6.000,00
Arno	Pisa	San Miniato	Arno	Eliminazione del rischio residuo nell'area di Roffia	€ 1.503.000,00
Arno	Pisa	San Miniato	Dogaia	Interventi di ripristino per eliminazione del rischio residuo in località Giovanastra	€ 300.000,00
Toscana Costa	Pisa	Volterra	-	Interventi conseguenti al crollo delle mura della città di Volterra	€ 3.000.000,00

TOTALE € 17.875.000,00

CONSIGLIO REGIONALE
- UFFICIO DI PRESIDENZA
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 27 marzo 2014, n. 33

Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale).

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 11 del regolamento 27 gennaio 2010, n. 12 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 24 aprile 2013, n. 20 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);

Visto la legge regionale 4/2009 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale), in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera c) "spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio oppure attraverso contributi finanziari";

Visto l'articolo 6, comma 4, della 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale.

Vista la delibera Ufficio di presidenza 16 maggio 2013, n. 51 (Disciplina dei criteri e delle modalità di concessione di contributi);

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedurali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione Ufficio di presidenza 19 luglio 2012, n. 48 e successive modificazioni;

Vista ed esaminata la richiesta di contributo pervenuta da Associazione culturale Il Mosaico per il progetto Musica Dentro; il progetto, giunto alla seconda edizione, riguarda l'organizzazione di un corso musicale riservato ai detenuti della Casa circondariale di Pisa e l'esecuzione nella cappella del carcere dello Stabat Mater di Pergolesi in occasione del Mercoledì Santo. Si tratta di un concerto di musicisti professionisti destinato a tutti i detenuti del carcere. Al concerto è stato invitato a partecipare il Presidente del Consiglio regionale;

Vista ed esaminata la richiesta di utilizzo gratuito del logo del Consiglio pervenuta dall'Associazione culturale LP Laboratorio di Pisa per il materiale pubblicitario relativo alla mostra Pica Ciamarra Associati. Un laboratorio per la città. Mostra percorso. Il Fiume parla di Architettura. La mostra ha come filo conduttore il fiume Arno e si sviluppa come una passeggiata architettuale nel centro storico di Pisa;

Valutato che le sopraindicate iniziative sono ritenute meritevoli di sostegno in quanto corrispondente alle finalità istituzionali del Consiglio regionale per le caratteristiche di promozione sociale e culturale;

Ritenuto di concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) un contributo di euro 480,00 all'Associazione culturale Il Mosaico per il progetto Musica Dentro;

Ritenuto di concedere, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale) l'utilizzo gratuito del logo del Consiglio all'Associazione culturale LP Laboratorio per il materiale pubblicitario relativo alla mostra Pica Ciamarra Associati. Un laboratorio per la città. Mostra percorso. Il Fiume parla di Architettura;

Ritenuto, infine, con il presente atto di incaricare i dirigenti dei competenti settori di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) un contributo di euro 480,00 a Associazione culturale Il Mosaico per il progetto Musica Dentro;

2. di concedere, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della

23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale) l'utilizzo gratuito del logo del Consiglio all'Associazione culturale LP Laboratorio per il materiale pubblicitario relativo alla mostra Pica Ciamarra Associati. Un laboratorio per la città. Mostra percorso. Il Fiume parla di Architettura;

3. di incaricare i dirigenti dei competenti settori di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

Il Presidente
Giuliano Fedeli

Il Segretario
Alberto Chellini

GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti

**Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze
Area di Coordinamento Sviluppo Rurale
Settore Servizio Fitosanitario Regionale,
Servizi Agroambientali di Vigilanza e Controllo
Agroforestale**

DECRETO 7 aprile 2014, n. 1370
certificato il 08-04-2014

Revoca del dd 4447 del 25/10/2013 “Prescrizione fitosanitaria relativa alla lotta obbligatoria a diabrotica virgifera virgifera (Le Conte) per l'anno 2014”; emanazione di disposizioni e raccomandazioni tecniche di difesa integrata.

IL DIRIGENTE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009 n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” ed in particolare l'articolo 2 “Rapporti tra organi di direzione politica e dirigenza”, comma 4 e l'articolo 9 “Responsabile di Settore”;

Visto il decreto del Direttore Generale della D.G. Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze n. 1389 del 19 aprile 2013 con il quale il

sottoscritto è stato nominato responsabile del Settore Complesso “Servizio Fitosanitario Regionale e di Vigilanza e Controllo Agroforestale”;

Visto il D. Lgs. n. 214/2005 e successive modificazioni ed integrazioni che, in attuazione della Direttiva Comunitaria n. 2002/89/CE, stabilisce le “Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella comunità”;

Visto il D.M. 08 aprile 2009 “Attuazione della decisione n. 2003/766/CE, modificata dalle decisioni 2006/564/CE e 2008/644/CE, relativa alle misure di emergenza intesa a prevenire la propagazione nella Comunità di Diabrotica virgifera virgifera (Le Conte)”;

Vista la L.R. n. 64 del 29 novembre 2011 “Disciplina del Servizio Fitosanitario Regionale”;

Visto il proprio Decreto dirigenziale 4447 del 25/10/2013 Prescrizione fitosanitaria relativa alla lotta obbligatoria a Diabrotica virgifera virgifera (Le Conte) per l'anno 2014;

Vista la Decisione della Commissione Europea del 6 febbraio 2014 che abroga la decisione 2003/766/CE relativa a misure di emergenza intese a prevenire la propagazione nella Comunità di Diabrotica virgifera virgifera (Le Conte);

Vista la Direttiva 2014/19/CE del 6 febbraio 2014 che modifica l'allegato 1 della direttiva 2000/29/CE del Consiglio concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità, eliminando Diabrotica virgifera virgifera (Le Conte) dall'elenco degli organismi nocivi della direttiva stessa;

Vista la Raccomandazione della Commissione del 6 febbraio 2014 su misure di controllo di Diabrotica virgifera virgifera (Le Conte) nelle aree dell'Unione in cui la sua presenza è confermata;

Visto il verbale del Comitato Fitosanitario Nazionale del 27 e 28 gennaio 2014 nel quale si fa presente che non appena pubblicati i provvedimenti comunitari di cui sopra verrà meno l'obbligo di ottemperare ai requisiti fissati ad oggi per questo organismo nocivo e si renderà necessario recepire nell'ordinamento legislativo nazionale le relative modifiche;

Vista la lettera della Presidenza del Consiglio dei Ministri, segreteria della conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di

Trento e Bolzano protocollo n. CSR 0001400 P4.23.2.18 del 01/04/2014 con cui si trasmette lo schema di decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali recante: Recepimento della Decisione di esecuzione 2014/19/UE della Commissione del 6 febbraio 2014 relativa a Diabrotica virgifera virgifera (Le Conte);

Considerato che in Toscana è in corso di avvio la campagna di semina del mais per l'anno 2014 e che si rende della massima urgenza revocare le prescrizioni fitosanitarie di cui al Decreto dirigenziale 4447 del 25/10/2013;

Considerato necessario, sulla base dei contenuti della Raccomandazione della Commissione del 6 febbraio 2014 emanare disposizioni e raccomandazioni regionali agli operatori agricoli interessati alla coltivazione di mais;

Dato atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicità di cui al D.Lgs. n. 33/2013;

DECRETA

1. di revocare il proprio Decreto dirigenziale 4447 del 25/10/2013 (1) "Prescrizione fitosanitaria relativa alla lotta obbligatoria a Diabrotica virgifera virgifera (Le Conte) per l'anno 2014 che viene sostituito dal presente";

2. di emanare le seguenti disposizioni:

- di rendere obbligatoria per tutti gli agricoltori che operano sul territorio regionale la dichiarazione di tutte le superfici aziendali destinate alla coltivazione del mais e condotte a qualsiasi titolo, attraverso la Dichiarazione Unica Aziendale (DUA) di cui alla L.R. 45/2007 entro il 15 maggio 2014;

- di monitorare nella stagione maidicola 2014, lo sviluppo dell'organismo nocivo Diabrotica virgifera virgifera (Le Conte) in Toscana, così come indicato dallo Standard tecnico predisposto dal Mipaf ai sensi dell'art. 49 comma 2 lett. c) del D. 214/2005 attraverso la realizzazione di una rete di rilevamento regionale delle popolazioni dell'organismo nocivo a cui collaboreranno le aziende agricole che seminano mais, le quali consentiranno l'accesso ai campi coltivati al personale del SFR e/o a personale da questo Servizio incaricato, allo scopo di effettuare i rilievi opportuni. Il Servizio, ai sensi della Raccomandazione della Commissione del 6 febbraio 2014, istituirà un sistema di rilevazione dello sviluppo delle popolazioni di D. virgifera virgifera in relazione alle condizioni meteo-climatiche e fenologiche: Il Servizio Fitosanitario pubblicherà sul portale tecnico Agroambiente.info un bollettino periodico con indicazioni

sulla evoluzione biologica e numerica e delle popolazioni del parassita e sulla eventuale necessità di adozione di strategie di difesa diretta;

3. di raccomandare, ai sensi della Raccomandazione della Commissione del 6 febbraio 2014, l'adozione dei seguenti principi inerenti le tecniche agronomico-culturali e di difesa:

- di tener conto dei principi generali di difesa integrata di cui all'allegato III della direttiva 2009/128/CE per il controllo della Diabrotica virgifera virgifera (Le Conte) nelle aree in cui la sua presenza è confermata. Ai fini della presente raccomandazione per «controllo» s'intende la soppressione della densità di popolazione del parassita fino ad un livello che non causi rilevanti perdite economiche, nell'intento di garantire una produzione del granturco sostenibile dal punto di vista economico;

- di garantire che gli orientamenti specifici per coltura o settore ai fini della difesa integrata concernenti D. virgifera virgifera destinati ai produttori di granturco e agli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari, siano in linea con le norme sull'uso corretto di prodotti fitosanitari di cui all'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1107/2009;

- di dare preferenza ai metodi biologici sostenibili, mezzi fisici e altri metodi non chimici, se consentono un adeguato controllo degli organismi nocivi. Il controllo di D. virgifera virgifera da parte degli utilizzatori professionali dovrebbe pertanto essere perseguito o favorito mediante le seguenti azioni:

a. rotazione culturale;

b. ricorso ad agenti di controllo biologici;

c. adeguamento della data di semina del granturco per evitare che la germinazione coincida con la schiusa delle larve;

d. pulitura delle macchine e attrezzature agricole e rimozione di piante spontanee di granturco nonché adozione di altre misure igieniche.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente

Riccardo Russu

**Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze
Area di Coordinamento Sviluppo Rurale
Settore Forestazione, Promozione dell'Innovazione e
Interventi Comunitari per l'Agroambiente**

DECRETO 7 aprile 2014, n. 1371
certificato il 08-04-2014

(1) N.d.r. Pubblicati sul B.U. n. 45/2013

Decreto n. 4959/2011: “Delibera di G.R. n. 829/2011 - Codifica dei codici e sub codici identificativi delle non conformità che hanno ricaduta sui pagamenti agroambientali di cui all’azione 214 a.1 del PSR “Introduzione o mantenimento dell’agricoltura biologica” - Sostituzione allegato A.

IL DIRIGENTE

Visto l’art. 2, comma 4 della L.R. 8/01/2009 n. 1: “Testo unico in materia di organizzazione ed ordinamento del personale”;

Vista la L.R. 8/01/2009 n. 1, sopra citata ed in particolare l’art. 9;

Visto il Decreto del Direttore Generale 27 giugno 2013, n. 2529, con il quale il sottoscritto è stato confermato responsabile del Settore “Forestazione, promozione dell’innovazione e interventi comunitari per l’agroambiente”;

Visto il Regolamento CE n. 1698/2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;

Visto il Regolamento CE n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/05 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Regolamento UE n. 65/2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n.1698/05 del Consiglio per quanto riguarda l’attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Toscana 2007-2013 (PSR), approvato con decisione della Commissione Europea del 16/12/2007 C(2007) 4664, e s.m.i;

Vista la delibera di G.R. n. 1243/2012: “PSR 2007-2013. Disposizioni regionali in materia di inadempienze riscontrate nell’ambito del Reg. CE 1698/05 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR. Modifiche ed integrazioni alla Dgr 581/2012” e s.m.i;

Visto il decreto n. 4959 del 11 novembre 2011: “Delibera di G.R. n. 829/2011 - Codifica dei codici e sub codici identificativi delle non conformità che hanno ricaduta sui pagamenti agroambientali di cui all’azione 214 a.1 del PSR “Introduzione o mantenimento dell’agricoltura biologica”;

Visto il decreto dirigenziale n. 865 dell’11 marzo

2011: “Approvazione delle procedure per la gestione degli elenchi regionali degli operatori biologici e dei concessionari del marchio Agriqualità e per lo svolgimento delle funzioni di vigilanza relativa alla produzione biologica, produzione integrata DOP IGP e ST” ed in particolare l’Allegato A, che stabilisce che gli Organismi di Controllo (OdC) comunichino alla Regione Toscana tutte le non conformità (NC) rilevate nell’ambito della propria attività di controllo nel settore dell’agricoltura biologica utilizzando il documento identificativo (ID) 245 del sistema informativo (S.I.) ARTEA;

Visto il decreto ministeriale n. 15962 del 12 dicembre 2013: “Disposizioni per l’adozione di un elenco di “non conformità” riguardanti la qualificazione biologica dei prodotti e le corrispondenti misure che gli Organismi di Controllo devono applicare agli operatori ai sensi del Reg. (CE) n. 889/2008 modificato da ultimo dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 392/2013 della Commissione del 29 aprile 2013”;

Ritenuto necessario, alla luce del decreto ministeriale n. 15962/2013, procedere alla sostituzione dell’allegato A del decreto n. 4959/2011 con l’allegato 1 al presente atto che riporta la codifica dei codici identificativi delle non conformità (NC), rilevate dagli Organismi di Controllo (OdC) con l’esplicitazione della sanzione generata: “Diffida”, “soppressione delle indicazioni biologiche” e “sospensione della certificazione”;

Stabilito che nel Sistema Informativo (S.I.) Artea sarà messo a disposizione a partire dall’approvazione del presente atto il documento identificativo (ID) 345 con i codici delle NC di cui al presente atto, in sostituzione del documento identificativo (ID) 245;

Preso atto che il decreto n.15962/2013 stabilisce la decorrenza delle disposizioni in esso contenute dal 1° Marzo 2014;

Valutato che dalla data del 1° Marzo all’approvazione del presente atto gli OdC hanno comunicato le eventuali NC rilevate nell’ambito della propria attività di controllo utilizzando il documento identificativo (ID) 245 del sistema informativo ARTEA;

Ritenuto quindi necessario dare mandato ad ARTEA di procedere ad una verifica delle eventuali NC comunicate dagli ODC dal 1° Marzo alla data di approvazione del presente atto al fine di ricondurre le stesse ai codici di cui all’allegato 1 del presente atto e procedere quindi all’applicazione di quanto disposto dalla delibera di G.R. n. 1243/2012 e s.m.i;

DECRETA

1. di sostituire l'allegato A al decreto n. 4959/2011 (1) con l'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, riportante la codifica dei codici identificativi delle non conformità necessaria ad ARTEA per procedere, nel rispetto delle indicazioni di cui alla delibera di GR 1243/2012 e smi, ai recuperi a livello del montante per coltura o per azione di cui all'azione 214 a.1 del PSR "Introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica";

2. dare mandato ad ARTEA di procedere, ad una verifica delle NC comunicate dagli OdC dal 1° Marzo alla data di approvazione del presente atto al fine di ricondurre

le stesse ai codici di cui all'allegato 1 del presente atto e procedere quindi all'applicazione di quanto disposto dalla delibera di G.R. n. 1243/2012 smi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Carlo Chiostrì

SEGUE ALLEGATO

(1) N.d.r. Pubblicato sul B.U. n. 47/2011

TABELLA NON CONFORMITA'										
AREA	Area Livello	CATEGORIE NON CONFORMITA'	Codice NC	ELENCO NON CONFORMITA'	Tipologia NC	Misura	Misure Accessorie	Riferimento Normativo	Note	
Documenti previsti dal Sistema Controllo	A1	<i>Inadempienze lievi nella gestione dei documenti previsti dal sistema di controllo che non compromettono la conformità del processo di produzione e/o del sistema di auto-controllo</i>	A1.01	Assenza o incompletezza della documentazione relativa all'appalto a pezzi o mancata compilazione dei programmi di produzione	Inosservanza	Diffida		Art. 86 Reg. CE 889/2008	Pertinente solo in caso di assenza della documentazione. Applicazione per cultura produzione. Applicazione per azione	
			A1.02	Errata o mancata compilazione dei programmi di produzione	Inosservanza	Diffida		Art. 71 Reg. CE 889/2008 Art. 2 D.M. 18321/2012	Applicazione per azione	
			A1.05	Incompleta redazione o mancato aggiornamento della relazione tecnica	Inosservanza	Diffida		Art. 63 Reg. CE 889/2008	Art. 63 Reg. CE 889/2008	Applicazione per azione
			A1.07	Mancata compilazione o mancato aggiornamento e non corretta archiviazione dei registri aziendali e altri documenti obbligatori e/o	Inosservanza	Diffida		Art. 66, 72, 76, 73 bis, 73 ter, 79 ter e 89 Reg. CE 889/2008	Art. 91 Reg. CE 889/2008	Pertinente solo in caso di mancata compilazione dei documenti previsti. Applicazione per azione
			A1.10	Mancata segnalazione al proprio ODC di irregolarità ed infrazione anche sospetta	Inosservanza	Diffida		Art. 3 D.M. 10071/2012	Art. 3 D.M. 10071/2012	Applicazione per cultura
			A3.02	<i>Inadempienze di carattere sostanziale nella gestione dei documenti e/o delle autorizzazioni necessarie per lo svolgimento delle attività e/o del processo di produzione che compromettono la conformità del processo di produzione e/o del sistema di auto-controllo</i>	Infrazione	Sospensione 12 mesi		TITOLO IV Reg. CE 889/2008	TITOLO IV Reg. CE 889/2008	Applicazione per azione
			A3.03	Negato accesso alla documentazione ed alla contabilità aziendale nei casi previsti dalla normativa	Infrazione	Sospensione 3 mesi		Art. 67 Reg. CE 889/2008	Art. 67 Reg. CE 889/2008	Applicazione per azione
Documenti di certificazione	B3	<i>Inadempienze di carattere sostanziale nella gestione dei documenti di certificazione che compromette la conformità del processo di produzione e/o del sistema di auto-controllo</i>	B3.01	Prodotto diverso da quello indicato nei documenti di certificazione e non coperto da certificazione	Infrazione	Sospensione 6 mesi		Art. 29 Reg. CE 834/2007	Applicazione per cultura	
			C1.01	Carenza del sistema di qualifica dei fornitori e/o delle forniture	Inosservanza	Diffida		Art. 66 Reg. CE 889/2008 Art. 29 par. 2 Reg. CE 834/2007	Applicazione per cultura	
Prescrizioni Generali previste dal sistema di controllo	C1	<i>Inadempienze lievi nell'adozione delle misure preventive necessarie alla gestione del processo di produzione che non compromettono la conformità del processo di produzione e/o del sistema di auto-controllo</i>	C1.09	Mancata verifica del documento giustificativo del fornitore	Inosservanza	Diffida		Art. 29 Reg. CE 834/2007	Applicazione per cultura	
			C2.02	Mancata applicazione della procedura di gestione di un prodotto non conforme o di un residuo (compreso il fessò)	Irregolarità	Soppressione		Art. 63 par. 2 Reg. CE 889/2008	Applicazione per cultura	
			C2.03	Mancata applicazione della procedura di gestione di una non conformità o di un residuo (compreso il fessò)	Irregolarità	Soppressione		Art. 63 Reg. CE 889/2008	Applicazione per cultura	
			C2.04	Mancata o parziale attuazione delle azioni preventive previste	Irregolarità	Soppressione		Art. 63 Reg. CE 889/2008	Applicazione per cultura	
C3	<i>Inadempienze di carattere sostanziale nella gestione di misure preventive e pratiche del processo produttivo che compromette la qualificazione del prodotto</i>	C3.02	Sistema di rintracciabilità insufficiente	Infrazione	Sospensione 3 mesi		Art. 9 Reg. CE 834/2007	Applicazione per cultura		
		C3.03	Uso di prodotti contenenti ogni o da essi derivati o ottenuti	Infrazione	Sospensione 6 mesi		Art. 3 e 5 Reg. CE 889/2008	Applicazione per cultura		
		D1.02	<i>Inadempienze lievi nella gestione di documenti e nelle pratiche agricole che non compromettono la conformità del processo di produzione e/o del sistema di autocontrollo</i>	Inosservanza	Diffida		Art. 12 Reg. CE 834/2007 Art. 3 e 5 Reg. CE 889/2008	Art. 12 Reg. CE 834/2007 Art. 3 e 5 Reg. CE 889/2008	Applicazione per cultura	
D1	<i>Inadempienze lievi nella gestione di documenti e nelle pratiche agricole che non compromettono la conformità del processo di produzione e/o del sistema di autocontrollo</i>	D1.03	Mancata predisposizione della documentazione giustificativa per uso dei mezzi tecnici autorizzati in agricoltura biologica	Inosservanza	Diffida		Art. 3, 6 e 45 Reg. CE 834/2007	Art. 3, 6 e 45 Reg. CE 834/2007	Applicazione per cultura	
		D1.04	Pratiche agronomiche non adeguate	Inosservanza	Diffida		Art. 35 par. 2 Reg. CE 889/2008	Art. 35 par. 2 Reg. CE 889/2008	Applicazione per azione o cultura	
		D1.05	Presenza non autorizzata di mezzi tecnici non ammessi in azienda completamente convertita.	Inosservanza	Diffida		Art. 3 Reg. CE 889/2008	Art. 3 Reg. CE 889/2008	Applicazione per cultura	
		D1.06	Superamento dei limiti consentiti dell'azoto (170 kg di azoto per anno/ettaro) nell'utilizzo degli effluenti ammessi dal Regolamento	Inosservanza	Diffida		All. 2 Reg. CE 889/2008	All. 2 Reg. CE 889/2008	Applicazione per cultura	
		D1.07	Superamento dei limiti consentiti nell'utilizzo del rame per la difesa	Inosservanza	Diffida				Applicazione per cultura	

Norme di Produzione Vegetale	D2	D2.01	Utilizzo di seme e materiale di moltiplicazione convenzionale, non trattato con prodotti non ammessi, senza richiesta di deroga ove sussistevano i requisiti per la concessione o per colture da sovescio	Inosservanza	Diffida		Art. 45 Reg. CE 889/2008	Applicazione per coltura
		D2.02	Mancata effettuazione della rotazione pluriennale delle colture	Irregolarità	Soppressione		Art. 12 Reg. CE 834/2007	Applicazione per coltura
		D2.05	Utilizzo di seme e materiale di moltiplicazione convenzionale trattati con prodotti non ammessi	Irregolarità	Soppressione	Ritorno in conversione per 12 mesi	Art. 45 Reg. CE 889/2008	Applicazione per coltura
		D2.06	Utilizzo di seme e materiale di moltiplicazione convenzionale, non trattato con prodotti non ammessi, senza richiesta di deroga ove non sussistevano i requisiti per la concessione.	Irregolarità	Soppressione		Art. 45 Reg. CE 889/2008	Applicazione per coltura
	D3	D3.01	Utilizzo di prodotti non ammessi o non registrati, in apprezzamenti già convertiti o in corso di conversione all'agricoltura biologica	Infrazione	Sospensione 6 mesi	Ritorno in conversione per 24/36 mesi	Art. 3 e 5 Reg. CE 889/2008	Applicazione per coltura
		D3.02	Utilizzo di prodotti ottenuti e nei mezzi tecnici e/o materie prime applicate sui prodotti e sui mezzi tecnici e/o materie prime utilizzate ottenuti dall'operatore, di residui di sostanze attive non ammesse in quantità superiore alla soglia numerica prevista dal D.M. 309/2011 e superiore alla soglia di tolleranza per gli Ogm	Irregolarità	Soppressione		D.M. n. 309/2011 Reg. (CE) n. 1829/03 Reg. (CE) n. 1830/03	Applicazione per coltura
Specifiche di Prodotto	I3	I3.01	Presenza non accidentale, a causa di misure precauzionali non applicate sui prodotti e sui mezzi tecnici e/o materie prime utilizzate ottenuti dall'operatore, di residui di sostanze attive non ammesse e/o presenza di DNA modificato	Infrazione	Sospensione 1 mese			Applicazione per coltura
		I3.02	Presenza non accidentale, a causa di misure precauzionali non applicate sui prodotti e sui mezzi tecnici e/o materie prime utilizzate ottenuti dall'operatore, di residui di sostanze attive non ammesse e/o presenza di DNA modificato	Infrazione	Sospensione 1 mese			Applicazione per coltura
Mancato Rispetto dei provvedimenti dell'OC	M3	M3.01	Dopo l'approvazione (alla SECONDA NG della stessa area)	Infrazione	Sospensione 3 mesi			Seconda NG della stessa Area Livello con riferimento ai codici sopra elencati.
		M3.02	Dopo l'approvazione (alla SECONDA NG della stessa area)	Infrazione	Sospensione 3 mesi			Seconda NG della stessa Area Livello con riferimento ai codici sopra elencati.
		M3.03	Dopo l'approvazione (alla SECONDA NG della stessa area)	Infrazione	Sospensione 3 mesi			Seconda NG della stessa Area Livello con riferimento ai codici sopra elencati.
		M3.04	Dopo l'approvazione (alla SECONDA NG della stessa area)	Infrazione	Sospensione 3 mesi			Seconda NG della stessa Area Livello con riferimento ai codici sopra elencati.
Mancato Rispetto dei provvedimenti dell'OC	M3	M3.01	Dopo l'approvazione (alla SECONDA NG della stessa area)	Infrazione	Sospensione 3 mesi			Seconda NG della stessa Area Livello con riferimento ai codici sopra elencati.
		M3.02	Dopo l'approvazione (alla SECONDA NG della stessa area)	Infrazione	Sospensione 3 mesi			Seconda NG della stessa Area Livello con riferimento ai codici sopra elencati.
		M3.03	Dopo l'approvazione (alla SECONDA NG della stessa area)	Infrazione	Sospensione 3 mesi			Seconda NG della stessa Area Livello con riferimento ai codici sopra elencati.
		M3.04	Dopo l'approvazione (alla SECONDA NG della stessa area)	Infrazione	Sospensione 3 mesi			Seconda NG della stessa Area Livello con riferimento ai codici sopra elencati.

Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze
Area di Coordinamento Formazione, Orientamento e Lavoro
Settore Formazione e Orientamento

DECRETO 8 aprile 2014, n. 1378
 certificato il 09-04-2014

DGR 968/07 Accreditalamento degli organismi formativi. Rilascio dell'accreditalamento agli organismi: Grape Consulting Srl - cod.FI0928 e BI-EFFE SERVIZI di Menichini Iole sas cod. AR0933. All. A.

IL DIRIGENTE

Visto quanto disposto dall'art. 2 della LR 1/09 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale" che definisce i rapporti tra organi di direzione politica e dirigenza;

Visti gli artt. 6 e 9 della richiamata LR 1/09, inerenti le competenze dei responsabili di settore;

Visto il decreto del Direttore Generale n. 2606 del 04/07/2013 con il quale il sottoscritto è stato nominato responsabile del Settore Formazione e Orientamento;

Vista la legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro);

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale 08 agosto 2003, n. 47/R e modificazioni successive, con il quale è stato emanato il Regolamento di esecuzione della legge regionale n. 32/2002;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 968 del 17/12/2007 e s.m.i., con la quale è stata approvata la Direttiva per l'accreditalamento degli organismi che svolgono attività di formazione in Regione Toscana;

Visto il decreto dirigenziale n. 4947 del 03/11/2011 con il quale è stato affidato al Soggetto Terzo, RTI con mandataria la società Accordia srl, la gestione del servizio di accreditalamento;

Visto il decreto dirigenziale n. 1168/2008 e s.m.i., di approvazione dell'avviso regionale per la presentazione delle domande di accreditalamento degli organismi che svolgono attività di formazione nel territorio regionale;

Viste le domande di accreditalamento presentate dai seguenti organismi formativi:

- GRAPE CONSULTING SRL -VIA GIOTTO 25-PRATO
- BI-EFFE SERVIZI di Menichini Iole SAS -VIA ANCONETANA, 129-AREZZO;

Preso atto dell'esito positivo delle verifiche condotte dal RTI con mandataria ala società Accordia s.r.l. sugli organismi formativi sopra indicati;

Ritenuto di accreditalare con il presente atto gli organismi formativi GRAPE CONSULTING SRL VIA GIOTTO 25-PRATO - e BI-EFFE SERVIZI di Menichini Iole SAS - VIA ANCONETANA, 129-AREZZO - e di attribuire loro i relativi punteggi e il codice di accreditalamento, come indicato nell'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che l'ottenimento dell'accreditalamento permette agli organismi formativi di pubblicizzare se stessi come organismi accreditalati dalla Regione Toscana;

Richiamati infine tutti gli obblighi, divieti, condizioni contenuti nell'allegato A della DGR 968/07 e s.m.i.;

Vista la LR 23/07 e s.m.i.;

DECRETA

1. di accreditalare, per i motivi indicati in narrativa, gli organismi formativi GRAPE CONSULTING SRL -VIA GIOTTO 25-PRATO e BI-EFFE SERVIZI di Menichini Iole SAS -VIA ANCONETANA, 129-AREZZO - e di attribuire loro i relativi punteggi e il codice di accreditalamento, come risulta dall'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di comunicare agli organismi interessati l'esito di rilascio dell'accreditalamento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
 Gabriele Grondoni

SEGUE ALLEGATO

DGR 968/07 Accredittamento degli organismi formativi
Elenco Organismi
Rilascio dell'accreditamento

AII. A

Codice	Denominazione	Indirizzo	Data audit	Esito		MONTE CREDITI		
				Form. Fin.	Form. Ric	Punteggio Standard	Punteggio Aggiuntivo	Punteggio Totale
AR0933	BI-EFFE SERVIZI di Menchini Iole sas	VIA ANCONETANA 129 -52100 AREZZO	28/03/2014	RA	RA	20	1	21
FI0928	GRAPE CONSULTING SRL	VIA DELLA TORRETTA 16 - 50137 FIRENZE	12/03/2014	RA	RA	20	0	20

Legenda:

Form. Fin.	Formazione Finanziata
Form. Ric.	Formazione Riconosciuta

Esiti:

RA	Rilascio di accreditamento
NA	Rigetto dell'accreditamento
NR	Non Richiesto

**Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e
Coesione Sociale
Area di Coordinamento Sistema Socio-Sanitario
Regionale
Settore Programmazione e Organizzazione delle
Cure**

DECRETO 9 aprile 2014, n. 1406
certificato il 09-04-2014

**Cancellazione dell'associazione Misericordia di
Popiglio dall'elenco regionale di cui all'art. 76 quin-
quies della l.r. 40/2005.**

IL DIRIGENTE

Visto quanto disposto dall'art. 2 della l.r. 1/2009
"Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento
del personale" che definisce i rapporti tra gli organi di
direzione politica e la dirigenza;

Visto quanto disposto dagli artt. 6 e 9, della sopra
citata l.r. 1/2009, inerenti le competenze dei responsabili
di settore;

Visto il decreto del Direttore della Direzione Generale
Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale n. 3035 del
30/07/2013 con il quale alla sottoscritta è stato assegnato
l'incarico di Responsabile del Settore "Programmazione
e organizzazione delle cure";

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 "Di-
sciplina del servizio sanitario regionale";

Vista la legge regionale 22 maggio 2001, n. 25 "Disci-
plina delle autorizzazioni e della vigilanza sull'attività di
trasporto sanitario";

Visto l'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005 che isti-
tuisce l'elenco regionale nel quale sono inseriti i soggetti,
associazioni di volontariato e comitati della CRI, deputati
ad esercitare l'attività di trasporto sanitario di emergenza
urgenza sul territorio regionale;

Visto l'art. 76 undecies della l.r. 40/2005 che demanda
ad apposito regolamento di attuazione la disciplina
dell'elenco regionale delle associazioni di volontariato e
dei comitati della CRI che svolgono attività di trasporto
sanitario di emergenza urgenza sul territorio regionale;

Richiamato il regolamento di attuazione dell'art. 76
undecies della l.r. 40/2005 in tema di riorganizzazione
del sistema sanitario di emergenza urgenza emanato con
Decreto del Presidente della Giunta Regionale 4 gennaio
2012, n. 1/R;

Preso atto che con Decreto del Presidente della Giunta

Regionale 27 aprile 2012, n. 15/R sono state apportate
modifiche all'Allegato A del DPGR n. 1/R/2012;

Visto il decreto dirigenziale n. 3964 del 3/9/2012 con
il quale si è approvato, in conformità alla legge regionale
n. 40/2005 ed al DPGR n. 1/R/2012, l'elenco regionale
dei soggetti, associazioni di volontariato e comitati della
CRI, deputati ad esercitare l'attività di trasporto sanitario
di emergenza urgenza sul territorio regionale;

Visto il decreto dirigenziale n. 3741 del 18/9/2013
con il quale si è provveduto, in attuazione dell'art. 7, co.
1 del DPGR n. 1/R/2012, alla pubblicazione sul BURT,
per l'anno 2013, dell'elenco regionale di cui all'art. 76
quinquies della l.r. 40/2005, già approvato con D.D. n.
3964/2012 ed aggiornato con le modifiche intervenute
successivamente all'adozione del citato decreto;

Visto l'art. 6 del DPGR n. 1/R/2012 che stabilisce
che possono essere cancellati dall'elenco regionale di cui
all'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005 le associazioni di
volontariato che hanno fatto richiesta di cancellazione o
di cui sia stata accertata la perdita dei requisiti anche a
seguito delle verifiche effettuate dalla Commissione di
vigilanza di cui all'articolo 5 della l.r. 25/2001;

Vista l'istanza di cancellazione dall'elenco regionale
di cui all'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005, presentata
dalla Misericordia di Popiglio, pervenuta all'Ufficio in
data 26/2/2014 ed acquisita agli atti;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla cancellazione
dell'associazione Misericordia di Popiglio dall'elenco
regionale di cui all'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa:

- di procedere alla cancellazione dell'associazione
Misericordia di Popiglio dall'elenco regionale di cui
all'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT
ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla
banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale
ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Daniela Matarrese

**Direzione Generale Politiche Ambientali, Energia e
Cambiamenti Climatici
Settore Protezione e Valorizzazione Fascia Costiera e
dell'Ambiente Marino**

DECRETO 9 aprile 2014, n. 1414
certificato il 09-04-2014

Decreto 5493/2013 - Modifica attribuzione territoriale divieto permanente di balneazione porticciolo di Quercianella e modifica ampiezza divieto permanente di balneazione foce fiume Cecina.

IL DIRIGENTE

Vista la Legge Regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale;

Visti gli artt. n. 6 e n. 9 della sopra citata Legge Regionale 8 gennaio 2009 n. 1;

Vista la D.G.R.T. n. 405 del 3 marzo 2013 “Soppressione Area di Coordinamento Ambiente, Energia e Cambiamenti Climatici”;

Visto il decreto del Direttore Generale n. 3109 del 1° agosto 2013 “Direzione Generale Politiche Ambientali, Energia e Cambiamenti Climatici/assetto Organizzativo”, con il quale la sottoscritta è stata confermata responsabile del Settore “Protezione e Valorizzazione Fascia Costiera e dell’Ambiente Marino”;

Vista la direttiva 2006/7/CE del parlamento europeo e del Consiglio del 15 febbraio 2006, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e che abroga la direttiva 76/160/CEE;

Visto il D.lgs. n. 116 del 30 maggio 2008 “Attuazione della direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione”;

Visto il Decreto 30 marzo 2010 “Definizione dei criteri per determinare il divieto di balneazione” entrato in vigore il 25 maggio 2010;

Visto l’articolo 5 - Competenze comunali - del Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n. 116 che prevede la delimitazione delle acque non adibite alla balneazione e delle acque di balneazione permanentemente vietate ricadenti nel proprio territorio, in conformità a quanto stabilito dall’apposito provvedimento regionale;

Visto il decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 5493 del 17 dicembre 2013 di classificazione e individuazione delle acque di balneazione per la stagione 2014;

Vista la comunicazione del Comune di Cecina prot. n. 9754 del 4 aprile 2014 con la quale il Comune

chiede di rivedere l’ampiezza del divieto permanente di balneazione alla foce del fiume Cecina tenendo in debita considerazione le coordinate di inizio e fine divieto fornite con la sopracitata comunicazione;

Considerato che nell’Allegato 2 al citato decreto 5493/2013 il divieto permanente di balneazione per motivi indipendenti da inquinamento in corrispondenza del Porticciolo di Quercianella è stato attribuito al Comune di Rosignano Marittimo anziché al Comune di Livorno e ravvisata, pertanto, la necessità di attribuirne la competenza al Comune di Livorno;

Considerato, altresì, che l’ampiezza del divieto permanente di balneazione alla foce del fiume Cecina, già inserito nell’Allegato 2 al citato decreto 5493/2013, a partire dalla stagione balneare 2014 deve intendersi modificata come di seguito specificato:

E 10.481562 - N 43.302919
E 10.484870 - N 43.300345;

DECRETA

Di attribuire la competenza del divieto permanente di balneazione per motivi indipendenti da inquinamento in corrispondenza del Porticciolo di Quercianella al Comune di Livorno.

Di modificare, a partire dalla stagione balneare 2014, l’ampiezza del divieto permanente di balneazione alla foce del fiume Cecina come di seguito specificato:

E 10.481562 - N 43.302919
E 10.484870 - N 43.300345.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell’art. 18 della LR 23/2007.

Il Responsabile
Gilda Ruberti

**DIREZIONI E UFFICI REGIONALI
- Comunicati**

**Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze
Settore Produzioni Agricole Vegetali**

Domanda presentata dal Consorzio Vino Chianti per la modifica del disciplinare di produzione del vino a DOCG “Chianti”.

SEGUE ALLEGATO

REGIONE TOSCANA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SETTORE PRODUZIONI AGRICOLE VEGETALI

Domanda presentata dal Consorzio Vino Chianti per la modifica del disciplinare di produzione del vino a DOCG "Chianti".

Ai sensi dell'articolo 6 del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 7 novembre 2012 si comunica che il Presidente del Consorzio Vino Chianti in data 11 febbraio 2014 ha presentato alla Regione Toscana - Direzione generale Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze - Settore produzioni agricole vegetali, domanda di modifica del disciplinare di produzione del vino a Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Chianti".

La modifica proposta interessa numerosi articoli del disciplinare.

Di seguito si riporta il documento sinottico proposto dal Consorzio: nella prima colonna è riportato il testo del disciplinare vigente e sono evidenziate le parti di cui si propone la cancellazione, nella seconda colonna è riportato il testo del disciplinare proposto e sono evidenziate le parti modificate..

Decreto ministeriale 30 novembre 2011 e successive modificazioni	Proposta di modifica
<p style="text-align: center;"><i>"... omissis ..."</i> Articolo 2 Base ampelografia</p> <p>2.1 I vini «Chianti» devono essere ottenuti da uve prodotte nella zona di produzione delimitata nel successivo articolo 3 e provenienti dai vigneti aventi, nell'ambito aziendale, la seguente composizione ampelografica: Sangiovese: da 70 a 100%; Possono inoltre concorrere alla produzione le uve provenienti da vitigni idonei alla coltivazione nell'ambito della regione Toscana.</p> <p>Inoltre: i vitigni a bacca bianca non potranno, singolarmente o congiuntamente, superare il limite massimo del 10%; i vitigni Cabernet Franc e Cabernet Sauvignon, non potranno, singolarmente o congiuntamente, superare il limite massimo del 15%.</p> <p>Per il vino «Chianti» con riferimento alla sottozona «Colli Senesi», la composizione ampelografica è la seguente: Sangiovese: da 75 a 100%; possono concorrere alla produzione le uve a bacca rossa dei vitigni idonei alla coltivazione nell'ambito della regione Toscana nella misura massima del 25% del totale e purché Cabernet Franc e Cabernet Sauvignon singolarmente o congiuntamente non superino il limite massimo del 10%.</p> <p>Fino alla vendemmia 2015 potranno concorrere alla produzione del vino «Chianti» con riferimento alla</p>	<p style="text-align: center;"><i>"... omissis ..."</i> Articolo 2 Base ampelografia</p> <p>2.1 I vini «Chianti» devono essere ottenuti da uve prodotte nella zona di produzione delimitata nel successivo articolo 3 e provenienti dai vigneti aventi, nell'ambito aziendale, la seguente composizione ampelografica: Sangiovese: da 70 a 100%; Possono inoltre concorrere alla produzione le uve provenienti da vitigni idonei alla coltivazione nell'ambito della regione Toscana.</p> <p>Inoltre: - i vitigni a bacca bianca non potranno, singolarmente o congiuntamente, superare il limite massimo del 10%; i vitigni Cabernet Franc e Cabernet Sauvignon, non potranno, singolarmente o congiuntamente, superare il limite massimo del 15%.</p> <p>Per il vino «Chianti» con riferimento alla sottozona «Colli Senesi», la composizione ampelografica è la seguente: Sangiovese: da 75 a 100%; possono concorrere alla produzione le uve a bacca rossa dei vitigni idonei alla coltivazione nell'ambito della regione Toscana nella misura massima del 25% del totale e purché Cabernet Franc e Cabernet Sauvignon singolarmente o congiuntamente non superino il limite massimo del 10%; <i>i vitigni a bacca bianca non potranno, singolarmente o congiuntamente, superare il limite massimo del 10%;</i></p>

<p>sottozona «Colli Senesi», anche i vitigni Trebbiano Toscano e Malvasia del Chianti singolarmente o congiuntamente fino al massimo del 10%.</p> <p style="text-align: center;">“... omissis ...” Articolo 4 Norme per la viticoltura</p> <p>4.1 – Condizioni naturali dell'ambiente. Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini «Chianti» devono essere quelle tradizionali della zona e comunque unicamente atte a conferire alle uva, al mosto e al vino derivato le specifiche caratteristiche di qualità. Sono pertanto da considerarsi idonei – ai fini dell'iscrizione allo schedario vinicolo – unicamente i vigneti collinari di giacitura ed orientamento adatti, i cui terreni siano situati ad un'altitudine non superiore a metri 700.</p> <p>4.2 – Densità di impianto. I nuovi impianti devono essere realizzati con almeno 4.000 ceppi per ettaro.</p> <p>Per gli impianti antecedenti l'entrata in vigore del presente disciplinare e successivi al 2 luglio 1984 si applicano i parametri ed i criteri previsti dai disciplinari vigenti al momento dell'impianto del vigneto.</p> <p style="text-align: center;">“... omissis ...”</p> <p>4.6 – Resa ad ettaro e gradazione minima naturale. La produzione massima di uva ad ettaro e la gradazione minima naturale sono le seguenti:</p>	<p style="text-align: center;">“... omissis ...” Articolo 4 Norme per la viticoltura</p> <p>4.1 – Condizioni naturali dell'ambiente. Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini «Chianti» devono essere quelle tradizionali della zona e comunque unicamente atte a conferire alle uva, al mosto e al vino derivato le specifiche caratteristiche di qualità. Sono pertanto da considerarsi idonei – ai fini dell'iscrizione allo schedario vinicolo – unicamente i vigneti collinari di giacitura ed orientamento adatti.</p> <p>4.2 – Densità di impianto. I nuovi impianti devono essere realizzati con almeno 4.100 ceppi per ettaro. Per la sottozona Chianti Rufina i nuovi impianti devono essere realizzati con almeno 4.500 ceppi/ettaro.</p> <p>Per gli impianti antecedenti l'entrata in vigore del presente disciplinare si applicano i parametri ed i criteri previsti dai disciplinari vigenti al momento dell'impianto del vigneto.</p> <p style="text-align: center;">“... omissis ...”</p> <p>4.6– Resa ad ettaro e gradazione minima naturale- La produzione massima di uva ad ettaro e la gradazione minima naturale sono le seguenti:</p>																																																																		
<table border="1"> <thead> <tr> <th>tipologia o sottozona</th> <th>Produzione uva t/ha</th> <th>Titolo alcolometrico volumico naturale minimo % vol.</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>Chianti</td><td>9</td><td>10,50</td></tr> <tr><td>Chianti Colli Aretini</td><td>8</td><td>11,00</td></tr> <tr><td>Chianti Colli Fiorentini</td><td>8</td><td>11,00</td></tr> <tr><td>Chianti Colli Senesi</td><td>8</td><td>11,50</td></tr> <tr><td>Chianti Colli Senesi Riserva</td><td>8</td><td>12,50</td></tr> <tr><td>Chianti Colline Pisane</td><td>8</td><td>11,00</td></tr> <tr><td>Chianti Montalbano</td><td>8</td><td>11,00</td></tr> <tr><td>Chianti Montespertoli</td><td>8</td><td>11,00</td></tr> <tr><td>Chianti Rufina</td><td>8</td><td>11,00</td></tr> <tr><td>Chianti Superiore</td><td>7,5</td><td>11,50</td></tr> </tbody> </table>	tipologia o sottozona	Produzione uva t/ha	Titolo alcolometrico volumico naturale minimo % vol.	Chianti	9	10,50	Chianti Colli Aretini	8	11,00	Chianti Colli Fiorentini	8	11,00	Chianti Colli Senesi	8	11,50	Chianti Colli Senesi Riserva	8	12,50	Chianti Colline Pisane	8	11,00	Chianti Montalbano	8	11,00	Chianti Montespertoli	8	11,00	Chianti Rufina	8	11,00	Chianti Superiore	7,5	11,50	<table border="1"> <thead> <tr> <th>tipologia o sottozona</th> <th>Produzione uva t/ha</th> <th>Titolo alcolometrico volumico naturale minimo % vol.</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>Chianti</td><td>11</td><td>10,50</td></tr> <tr><td>Chianti Colli Aretini</td><td>9,5</td><td>11,00</td></tr> <tr><td>Chianti Colli Fiorentini</td><td>9</td><td>11,00</td></tr> <tr><td>Chianti Colli Senesi</td><td>9</td><td>11,50</td></tr> <tr><td>Chianti Colli Senesi Riserva</td><td>9</td><td>12,50</td></tr> <tr><td>Chianti Colline Pisane</td><td>9,5</td><td>11,00</td></tr> <tr><td>Chianti Montalbano</td><td>9,5</td><td>11,00</td></tr> <tr><td>Chianti Montespertoli</td><td>9,5</td><td>11,00</td></tr> <tr><td>Chianti Rufina</td><td>9,5</td><td>11,00</td></tr> <tr><td>Chianti Superiore</td><td>9,5</td><td>11,50</td></tr> </tbody> </table>	tipologia o sottozona	Produzione uva t/ha	Titolo alcolometrico volumico naturale minimo % vol.	Chianti	11	10,50	Chianti Colli Aretini	9,5	11,00	Chianti Colli Fiorentini	9	11,00	Chianti Colli Senesi	9	11,50	Chianti Colli Senesi Riserva	9	12,50	Chianti Colline Pisane	9,5	11,00	Chianti Montalbano	9,5	11,00	Chianti Montespertoli	9,5	11,00	Chianti Rufina	9,5	11,00	Chianti Superiore	9,5	11,50
tipologia o sottozona	Produzione uva t/ha	Titolo alcolometrico volumico naturale minimo % vol.																																																																	
Chianti	9	10,50																																																																	
Chianti Colli Aretini	8	11,00																																																																	
Chianti Colli Fiorentini	8	11,00																																																																	
Chianti Colli Senesi	8	11,50																																																																	
Chianti Colli Senesi Riserva	8	12,50																																																																	
Chianti Colline Pisane	8	11,00																																																																	
Chianti Montalbano	8	11,00																																																																	
Chianti Montespertoli	8	11,00																																																																	
Chianti Rufina	8	11,00																																																																	
Chianti Superiore	7,5	11,50																																																																	
tipologia o sottozona	Produzione uva t/ha	Titolo alcolometrico volumico naturale minimo % vol.																																																																	
Chianti	11	10,50																																																																	
Chianti Colli Aretini	9,5	11,00																																																																	
Chianti Colli Fiorentini	9	11,00																																																																	
Chianti Colli Senesi	9	11,50																																																																	
Chianti Colli Senesi Riserva	9	12,50																																																																	
Chianti Colline Pisane	9,5	11,00																																																																	
Chianti Montalbano	9,5	11,00																																																																	
Chianti Montespertoli	9,5	11,00																																																																	
Chianti Rufina	9,5	11,00																																																																	
Chianti Superiore	9,5	11,50																																																																	
<p>La produzione massima di uve non deve essere in media superiore a kg 3,00 per ceppo. Per gli impianti realizzati precedentemente al 5 agosto 1996, la produzione massima di uve non deve essere in media superiore a kg 5,00 per ceppo, fermi restando i limiti di resa uva ad ettaro sopra indicati.</p> <p>Anche in annate favorevoli i quantitativi di uve ottenuti e da destinare alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita «Chianti» devono essere riportati nei limiti di cui sopra purché la produzione globale non superi del 20% i</p>	<p><i>Per gli impianti con densità inferiore ai 4.000 ceppi/ettaro, la produzione di uva non potrà superare le 9 tonnellate/ettaro, per la denominazione Chianti, le 8 tonnellate/ettaro, per le sottozone e 7,5 tonnellate/ettaro per il Chianti Superiore, ed in ogni caso la resa media di uva a ceppo non potrà essere superiore, mediamente, a 3 kg/ceppo.</i></p> <p>Anche in annate favorevoli i quantitativi di uve ottenuti e da destinare alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita «Chianti» devono essere riportati nei limiti di cui sopra purché la produzione globale</p>																																																																		

limiti medesimi, fermi restando i limiti resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi.

La Regione Toscana, con proprio decreto, su proposta del Consorzio di tutela, sentite le organizzazioni di categoria interessate, può stabilire di anno in anno, prima della vendemmia, un limite massimo di produzione di uva per ettaro inferiore a quello fissato nel presente disciplinare. Di tali provvedimenti verrà data comunicazione immediata al competente organismo di controllo.

Per l'entrata in produzione dei nuovi impianti la produzione massima ammessa ad ettaro è la seguente:

terzo anno vegetativo 60% della produzione massima;
quarto anno vegetativo 100% della produzione massima.

“... omissis ...”

5.4 – Resa uva/vino e vino/ettaro.

La resa massima di uva in vino, compresa l'eventuale aggiunta correttiva e la produzione massima di vino per ettaro sono le seguenti:

Tipologia e sottozona	Resa uva/vino	Produzione media hl di vino ad ettaro
Chianti	70	63
Chianti Colli Aretini	70	56
Chianti Colli Fiorentini	70	56
Chianti Colli Senesi	70	56
Chianti Colline Pisane	70	56
Chianti Montalbano	70	56
Chianti Rufina	70	56
Chianti Montespertoli	70	56
Chianti Superiore	70	52,5

Qualora la resa uva/vino superi i limiti di cui sopra, ma non oltre il 75%, anche se la produzione ad ettaro resta al di sotto del massimo consentito, l'eccedenza non ha diritto alla denominazione di origine controllata e garantita; oltre detto limite percentuale, decade il diritto alla denominazione di origine controllata e garantita per tutto il prodotto.

“... omissis ...”

Articolo 6 Caratteristiche al consumo “... omissis ...”

Chianti con il riferimento alla sottozona «Rufina»:
colore: rubino vivace tendente al granato con l'invecchiamento;
odore: intensamente vinoso, talvolta con profumo di mammola e con più pronunziato carattere di finezza nella fase di invecchiamento;
sapore: armonico, sapido, leggermente tannico, che si affina col tempo al morbido vellutato; il prodotto dell'annata che ha subito il «governo» presenta vivezza e rotondità;

non superi del 20% i limiti medesimi, fermi restando i limiti resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi.

La Regione Toscana, con proprio decreto, su proposta del Consorzio di tutela, sentite le organizzazioni di categoria interessate, può stabilire di anno in anno, prima della vendemmia, un limite massimo di produzione di uva per ettaro inferiore a quello fissato nel presente disciplinare. Di tali provvedimenti verrà data comunicazione immediata al competente organismo di controllo.

Per l'entrata in produzione dei nuovi impianti la produzione massima ammessa ad ettaro è la seguente:

terzo anno vegetativo 60% della produzione massima;

quarto anno vegetativo 100% della produzione massima.

“... omissis ...”

5.4 – Resa uva/vino e vino/ettaro.

La resa massima di uva in vino, compresa l'eventuale aggiunta correttiva e la produzione massima di vino per ettaro sono le seguenti:

Tipologia o sottozona	Resa uva/vino	Produzione media hl di vino ad ettaro
Chianti	70	77
Chianti Colli Aretini	70	66,5
Chianti Colli Fiorentini	70	63
Chianti Colli Senesi	70	63
Chianti Colline Pisane	70	66,5
Chianti Montalbano	70	66,5
Chianti Rufina	70	66,5
Chianti Montespertoli	70	66,5
Chianti Superiore	70	66,5

Qualora la resa uva/vino superi i limiti di cui sopra, ma non oltre il 75%, anche se la produzione ad ettaro resta al di sotto del massimo consentito, l'eccedenza non ha diritto alla denominazione di origine controllata e garantita; oltre detto limite percentuale, decade il diritto alla denominazione di origine controllata e garantita per tutto il prodotto.

“... omissis ...”

Articolo 6 Caratteristiche al consumo “... omissis ...”

Chianti con il riferimento alla sottozona «Rufina»:
colore: rubino vivace tendente al granato con l'invecchiamento;
odore: intensamente vinoso, talvolta con profumo di mammola e con più pronunziato carattere di finezza nella fase di invecchiamento;
sapore: armonico, sapido, leggermente tannico, che si affina col tempo al morbido vellutato; il prodotto dell'annata che ha subito il «governo» presenta vivezza e rotondità;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,00%, con un

<p>titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,00%, con un massimo di 4,0 g/l di zuccheri riduttori;</p> <p>acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 21,0 g/l. Se con la menzione «riserva»: titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,50%; estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l.</p> <p style="text-align: center;"><i>“... omissis ...”</i></p> <p style="text-align: center;">Articolo 8 Confezionamento</p> <p>8.1 – Tappatura e recipienti. Le bottiglie o altri recipienti contenenti i vini «Chianti» all'atto dell'immissione al consumo devono essere consoni ai tradizionali caratteri di un vino di pregio anche per quanto riguarda la forma e l'abbigliamento. Qualora i vini «Chianti» siano confezionati in fiaschi, è vietata l'utilizzazione di un fiasco diverso da quello tradizionale all'uso toscano, come definito nelle sue caratteristiche dall'articolo 1, paragrafo 2, lettera c) della legge 20 febbraio 2006, n. 82, ed è inoltre vietato l'utilizzo dei fiaschi usati.</p> <p>Per il confezionamento dei vini di cui all'articolo 1, con l'esclusione del «Chianti» Superiore e delle menzioni «riserva», sono consentiti i sistemi di chiusura previsti dalla normativa vigente, ivi compresi quelli il cui utilizzo sarà demandato dalla medesima normativa al presente Disciplinare.</p> <p>È in ogni caso vietato confezionare i recipienti con tappi a corona o con capsule a strappo.</p> <p>Per il confezionamento è consentito solo l'uso del tappo raso bocca ad eccezione dei contenitori di capacità non superiore a litri 0,375 per i quali è ammesso l'uso del «tappo a vite».</p>	<p>massimo di 4,0 g/l di zuccheri; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 21,0 g/l. Se con la menzione «riserva»: titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,50%; estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l. (23,0 g/l per la tipologia riserva)</p> <p style="text-align: center;"><i>“... omissis ...”</i></p> <p style="text-align: center;">Articolo 8 Confezionamento</p> <p>8.1 – Tappatura e recipienti. Le bottiglie o altri recipienti contenenti i vini «Chianti» all'atto dell'immissione al consumo devono essere consoni ai tradizionali caratteri di un vino di pregio anche per quanto riguarda la forma e l'abbigliamento. Qualora i vini «Chianti» siano confezionati in fiaschi, è vietata l'utilizzazione di un fiasco diverso da quello tradizionale all'uso toscano, come definito nelle sue caratteristiche dall'articolo 1, paragrafo 2, lettera c) della legge 20 febbraio 2006, n. 82, ed è inoltre vietato l'utilizzo dei fiaschi usati.</p> <p><i>Per il confezionamento dei vini di cui all'articolo 1, con l'esclusione del Chianti Colli Fiorentini e delle menzioni «riserva», per i quali deve essere utilizzato solo il tappo raso bocca, sono consentiti i sistemi di chiusura previsti dalla normativa vigente.</i></p> <p>È in ogni caso vietato confezionare i recipienti con tappi a corona o con capsule a strappo.</p> <p>8.2 Marchio identificativo <i>La Denominazione vino Chianti e le relative sottozone, di cui al presente disciplinare, potranno contraddistinguersi adottando singoli marchi, nelle forme grafiche e letterali allegate al presente disciplinare.</i> <i>Tali marchi potranno essere inseriti, a richiesta nella fascetta sostitutiva del contrassegno di stato prevista dalla normativa vigente.</i> <i>L'utilizzo dei marchi sarà curato direttamente dal Consorzio Vino Chianti, e dovranno essere distribuiti anche ai non associati alle medesime condizioni economiche e di utilizzo riservate ai propri associati.</i></p>
--	--

Il Responsabile del Settore
Stefano Barzagli

ALTRI AVVISI**ESCAVAZIONE ARABESCATO BIANCO S.R.L.**

Avviso al pubblico di rilascio della pronuncia di compatibilità ambientale ex art. 57 comma 5 L.R. 10/10 e s.m.i.: (Det. di p.c.a. n. 5 del 25/03/2014 per Piano di coltivazione della cava denominata "Borra Larga" sita in Comune di Stazzema provincia di Lucca).

La società Escavazione Arabescato Bianco s.r.l. con sede in Via Don Minzoni, 27, nella sua qualità di soggetto proponente dell'opera in oggetto,

RENDE NOTO CHE

- Che con Det. di P.C.A. n. 5 del 25/03/2014 è stata rilasciata Pronuncia di Compatibilità Ambientale, ai sensi dell'art. 57 della Legge Regionale n. 10/2010, nonché Nulla Osta del Parco, ai sensi dell'art. 20 della Legge Regionale n. 65/1997, comprensivo dell'Autorizzazione al vincolo idrogeologico di cui alla Legge Regionale n. 39/2000, relativamente al progetto di coltivazione della cava denominata "Borra Larga" in Località Levigliani nel Comune di Stazzema.

- Il piano prevede le prosecuzioni del progetto autorizzato con una parziale modifica in ampliamento delle coltivazioni future in maniera da renderle il più possibile compatibile con le esigenze, mutate rispetto a quanto progettato in passato, di seguire le caratteristiche giaciture dell'affioramento. Il progetto, che si svolge interamente in sotterraneo prevede un'escavazione complessiva di ca. 32.000 t. La pronuncia di compatibilità ambientale ha validità temporale pari a cinque anni dalla data di notifica dell'atto.

- La Determinazione di P.C.A. n. 5 del 25.03.2014 è consultabile nella sua interezza presso sede amministrativa del Parco delle Alpi Apuane in Via del Greco 11 a Seravezza, presso gli uffici Tecnici del Parco in via Simon Musico 8 a Massa e presso il sito internet del Parco delle Alpi Apuane: <http://www.parcapuane.toscana.it/>

GRANITAL SIENA S.R.L.

Avviso al pubblico di avvenuta proroga di pronuncia favorevole di compatibilità ambientale relativa alla procedura di V.I.A. del progetto di coltivazione e ripristino ambientale della cava di marmo denominata "Pescina", in comune di Sovicille, provincia di Siena (ai sensi dell'art. 57, comma 5, L.R. 10/2010).

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 57 della L.R. 10/2010, la Granital Siena S.r.l., con sede in Colle di Val d'Elsa Via D.Minzoni 16, in qualità di proponente del progetto

RENDE NOTO CHE

- il Comune di Sovicille, con Del. G. M. n. 24 del 09/04/2014, ha emanato proroga di pronuncia favorevole di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 57 L.R. 10/2010 sul progetto di coltivazione e ripristino ambientale della Cava di marmo denominata "Pescina", subordinatamente al rispetto delle condizioni, prescrizioni e raccomandazioni previste nel verbale e nei pareri della conferenza dei servizi che formano parte integrante e sostanziale della citata delibera;

- tale proroga di pronuncia favorevole di compatibilità ambientale e la documentazione allegata potranno essere consultati nella loro interezza sul sito internet del Comune di Sovicille (www.comune.sovicille.siena.it) e presso l'Ufficio Tecnico - U.O. Patrimonio, Ambiente e Cave del Comune di Sovicille, sito in Sovicille, Piazza Marconi n. 1.

Il Proponente
Granital Siena S.r.l.

GRANITAL SIENA S.R.L.

Avviso al pubblico di avvenuta pronuncia favorevole di compatibilità ambientale relativa alla procedura di V.I.A. del progetto di coltivazione e ripristino ambientale della cava di marmo denominata "CAVA DI PELLI", in comune di Sovicille, provincia di Siena (ai sensi dell'art. 57, comma 5, L.R. 10/2010).

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 57 della L.R. 10/2010, la Granital Siena S.r.l., con sede in Colle di Val d'Elsa Via D. Minzoni 16, in qualità di proponente del progetto

RENDE NOTO CHE

- il Comune di Sovicille, con Del. G. M. n. 23 del 09/04/2014, ha emanato pronuncia favorevole di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 57 L.R. 10/2010 sul progetto di coltivazione e ripristino ambientale della Cava di marmo denominata "Cava di Pelli", subordinatamente al rispetto delle condizioni, prescrizioni e raccomandazioni previste nel verbale e nei pareri della conferenza dei servizi che formano parte integrante e sostanziale della citata delibera;

- tale pronuncia favorevole di compatibilità ambientale e la documentazione allegata potranno essere consultati nella loro interezza sul sito internet del Comune di Sovicille (www.comune.sovicille.siena.it) e presso l'Ufficio Tecnico - U.O. Patrimonio, Ambiente e Cave del Comune di Sovicille, sito in Sovicille, Piazza Marconi n. 1.

Il Proponente
Granital Siena S.r.l.

MERS S.A.S. SANTA CROCE SULL'ARNO

Avviso pubblico per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto di "richiesta di concessione per uso idroelettrico con ripristino tubazione e manufatti esistenti" - torrente Pescia di Pescia - Comune di Pescia - Provincia di Pistoia.

Il proponente MERS S.a.s, con sede legale in via A. Pacinotti 6/A nel comune di S. Croce sull'Arno, ha presentato all'autorità competente, Provincia di Pistoia - Servizio Difesa del Suolo, Demanio e Risorse Idriche, Polizia Provinciale, Opere e Bonifiche Idrauliche, Valutazione di Impatto Ambientale - Ufficio VIA VAS, Piazza Resistenza, 54 - Pistoia - Tel 0573 - 372007 fax 0573 - 372024 richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 48 LR 10/2010, del progetto indicato in oggetto in quanto ricadente nell'allegato B2, lettera c) della suddetta legge.

Il progetto, la relazione ambientale e una sintesi non tecnica sono depositati presso gli uffici della Provincia di Pistoia e del Comune di Pescia e possono essere consultati nella loro interezza dal giorno 16.04.2014.

I principali elaborati potranno essere consultati/scaricati in formato pdf alla pagina web della Provincia di Pistoia http://www.provincia.pistoia.it/AMBIENTE/EL_VIA.asp.

La consultazione è possibile previo appuntamento, chiamando il numero 0573/372004 o per mail ambiente@provincia.pistoia.it.

Ai sensi dell'art. 48 della LR 10/2010 chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta osservazioni sul progetto in oggetto, indirizzandole alla Provincia di Pistoia - Servizio Difesa del Suolo, Demanio e Risorse Idriche, Polizia Provinciale, Opere e Bonifiche Idrauliche, Valutazione di Impatto Ambientale - Ufficio VIA VAS, Piazza Resistenza, 54 - Pistoia - Tel 0573 - 372007 fax 0573 - 372024, entro e non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data del presente annuncio. Il presente avviso è pubblicato all'albo pretorio del comune di Pescia.

Il Proponente
MERS S.a.s

UNIMEX S.R.L. PRATO

Avviso pubblico per avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il rinnovo di concessione di derivazione per la centrale Idroelettrica denominata "La Fabbrichina" in località PARTINA in Comune di Bibbiena.

Il Proponente UNIMEX Srl, con sede in Prato (PO) via F. FERRUCCI n. 195 C.A.P. 59100 - Amm.re Unico BANCHINI Massimo.

Il proponente, ha presentato alla Provincia di Arezzo, Servizio Energia, Via Spallanzani, 23, richiesta di verifica di Assoggettabilità alla Procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 48 LR 10/2010. Il progetto in esame, interessa il Comune di Bibbiena ed è localizzato in Località Partina e consiste in rinnovo della concessione di derivazione idraulica nel Torrente Archiano.

Gli elaborati di progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale e la sintesi non tecnica sono depositati presso gli uffici della Provincia di Arezzo e presso il Comune di Bibbiena e possono essere consultati nella loro interezza. I principali elaborati potranno essere consultati anche alla pagina web della Provincia di Arezzo: <http://www.provincia.aretto.it/energia/>

La consultazione presso gli uffici della Provincia è possibile previo appuntamento, chiamando il numero 057533541 o per e-mail all'indirizzo: energiaprovar@postacert.toscana.it

Ai sensi dell'art. 48, comma 5, della LR 10/2010, chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta osservazioni sul progetto in oggetto, agli indirizzi sopra indicati entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente annuncio.

Il presente avviso è pubblicato all'albo pretorio del Comune di Bibbiena.

Il Proponente UNIMEX Srl
Amm.re unico
Massimo Banchini

SEZIONE II

- Deliberazioni**COMUNE DI CALENZANO (Firenze)**

DELIBERAZIONE 10 marzo 2014, n. 11

Variante all'articolo 21 delle Norme del Piano Strutturale. Adozione ai sensi degli articoli 17 e 17 bis della Legge Regionale n. 1/2005.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

1. di adottare, secondo la procedura di cui agli articoli 17 e 17 bis della L.R. 3 gennaio 2005, n. 1 la variante all'articolo 21 delle norme del piano strutturale, costituita dagli elaborati debitamente elencati in narrativa e che si intendono qui integralmente riportati;

2. di dare atto che gli elaborati della variante oggetto della presente deliberazione sono stati predisposti dal gruppo di lavoro da dipendenti dell'amministrazione comunale, nel rispetto delle procedure di cui all'art. 6 comma 13 della Legge 127/97;

3. di dare atto che per l'approvazione della variante al piano strutturale saranno eseguite le procedure degli articoli 17 e 17 bis della L.R. 1/2005.

DELIBERA ALTRESI'

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile a seguito di separata votazione svoltasi per scrutinio palese che ha dato il seguente risultato, controllato dagli scrutatori e proclamato dal presidente.

Omissis

Il Responsabile
Gianna Paoletti

- Decreti**COMUNE DI LUCCA**

DECRETO 13 marzo 2014, rep. n. 23.841

Espropriazione aree necessarie alla realizzazione della nuova strada di collegamento tra via della For-

mica e via Urbiciani e connessioni con la viabilità esistente.

IL DIRIGENTE

Omissis

DECRETA

1) E' disposto a favore del Comune di Lucca l'espropriazione dei terreni posti nel Comune medesimo e censiti con i seguenti dati catastali: MONTAGNANI GIOVANNA nata a Lucca il 21/09/1939 c.f. MNT GNN 39P61 E7150 proprietaria per 3/4, Foglio 163, Mappale 2805 di mq. 362 e Mappale 2803 di mq. 143, indennità liquidata € 3.529,22;

DISPONE PERTANTO

1) il passaggio immediato al Comune di Lucca della proprietà delle suddette aree, senza condizione sospensiva, dovendosi ritenere gli effetti già avvenuti al momento dell'immissione in possesso eseguita in data 12.09.2005, facendo espressa menzione di ciò nella nota di trascrizione del presente decreto;

2) la pubblicazione del decreto sul B.U.R.T., la sua notifica agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili, la sua trascrizione presso l'Agenzia del Territorio di Lucca - Pubblicità Immobiliare anche ai fini delle volture catastali;

AVVERTE INOLTRE

1) che il presente decreto comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata;

2) che le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio;

3) che dopo la trascrizione del presente Decreto, tutti i diritti relativi al bene espropriato possono essere fatti valere unicamente sull'indennità;

4) che l'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione per estratto nel B.U.R.T.;

5) che avverso il presente decreto può essere proposto ricorso al competente T.A.R. entro il termine di 60 gg. dal ricevimento della notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente delle Repubblica entro il termine di 120 giorni e che per le controversie riguardanti la determinazione

dell'indennità di esproprio la giurisdizione spetta all'Autorità Giudiziaria ordinaria;

6) che il responsabile del procedimento è il funzionario dell'U.O. 5.4 Patrimonio e Espropri. Geom. Alberto Pelletti.

Il Dirigente
Antonella Giannini

- Determinazioni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

DETERMINAZIONE 11 marzo 2014, n. 723

T.U. 11/12/1933 n. 1775 - acqua sotterranea - pozzo loc. Rigomagno. Rinnovo concessione di derivazione acqua ad uso irriguo in loc. Rigomagno del comune di Sinalunga. Domanda in data 06.12.2010.

IL DIRIGENTE

DETERMINA

Omissis

di concedere, salvo i diritti di terzi, alla Ditta Farnetani Nanda il rinnovo della concessione per derivare acqua sotterranea tramite pozzo (Foglio n.6 Particella n. 275 ex 173a) in loc. Rigomagno del Comune di Sinalunga (SI) la portata massima totale di litri secondo 0,3 per uso irriguo a servizio di ha.1,2 di terreno.

Lascadenza della concessione è fissata al 12.05.2020 salvi i casi di rinuncia, decadenza o revoca, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n. 117 in data 02.04.2014 e verso il pagamento del canone annuo di € 11,40 a decorrere dal 01.01.2014.

L'Ufficio Patrimonio e Demanio dell'Amministrazione Provinciale di Siena è incaricato dell'esecuzione della presente Disposizione.

Il presente provvedimento viene pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana secondo le vigenti disposizioni. Pratica. n. 585.

Il Dirigente
Marco Ceccanti

- Disposizioni

COMUNE DI POGGIO A CAIANO (Prato)

DISPOSIZIONE 5 marzo 2014, n. 25

Opere di completamento della cassa di espansione sul torrente La Furba. Provvedimento di liquidazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la propria determinazione n. 1 del 1°08/01/2014 "Determinazione dell'indennità provvisoria inerente le opere di completamento della cassa di espansione sul torrente La Furba ai sensi dell'art. 20, comma 3 D.P.R. n. 327/2001. Indicazione ed offerta dell'indennità provvisoria. Determinazione ai sensi del art. 11 L 241/90 (Accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento). Approvazione aggiornamento stima delle aree. Impegno di spesa";

Visto che in data 29/01/2014. è stato sottoscritto l'accordo preliminare di cessione volontaria in luogo di espropriazioni con effetti transattivi tra l'Amministrazione Comunale e la ditta Immobiliare FI-PA s.a.s. di Pacetti Gianluca e di PACETTI Roberto CC.F. 03246870483, proprietari dell'area agricola catastalmente identificata in Poggio a Caiano FG.1 particelle 14,15,233;

Accertato che dall'accordo preliminare di cessione volontaria di cui sopra si evidenzia un importo a favore della Soc. Imm.re FI-PA di Pacetti Gianluca e Roberto di € 24.095,50 a titolo onnicomprensivo di indennità di esproprio, di occupazione temporanea e di ogni altra pretesa di carattere indennitario;

Visto che l'art. 20 del succitato DPR 327/2001 dispone al comma 6' che "qualora il proprietario abbia condiviso la determinazione dell'indennità di espropriazione, ha diritto a ricevere un acconto dell'80% dell'indennità accertata";

Vista la documentazione prodotta e sottoscritta di autocertificazione e di autorizzazione di immissione in possesso;

Ritenuto di dover provvedere alla liquidazione dell'80% della somma a favore della Soc. Imm.re FI-PA pari ad € 19.276,40;

Visto il bilancio di previsione dell'esercizio in corso in fase di predisposizione - Gestione RR.PP. 2001 - ed accertato che la somma in questione trova la necessaria copertura finanziaria sul Cap. 4924/2001 "Sistemazione idraulica in località Poggetto I' Fase - Perizia Suppletiva" Imp. 881/3/2001;

Visto il vigente regolamento di contabilità;

Viste le vigenti disposizioni legislative in materia;

DISPONE

1) di provvedere, per le motivazione e con le modalità di cui in narrativa, alla liquidazione tecnica, amministrativa e contabile della somma di € 19.276,40 a favore della Ditta FI-PA S.a.s. di Pacetti Gianluca e Roberto.

Il Responsabile
Claudio Franco

COMUNE DI POGGIO A CAIANO (Prato)

DISPOSIZIONE 5 aprile 2014, n. 41

Provvedimento di liquidazione tecnica, amministrativa e contabile.**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

Vista la propria determinazione n. 1 del 08/01/2014 “Determinazione dell’indennità provvisoria inerente le opere di completamento della cassa di espansione sul torrente La Furba ai sensi dell’art. 20, comma 3 D.P.R. n. 327/2001. Indicazione ed offerta dell’indennità provvisoria. Determinazione ai sensi del art. 11 L 241/90 (Accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento). Approvazione aggiornamento stima delle aree.” Impegno di spesa.”;

Visto che in data 22/03/2014, prot n. 3684 è stata trasmessa l’accettazione della condivisione dell’indennità di cui alla determina di cui sopra;

Vista la dichiarazione sottoscritta in data 05/02/2014 da parte dei Sigg. Coppini Carlo Rubens e Coppini Elena che l’area censita in catasto: Comune di Poggio a Caiano, foglio 1, particella 10 11 e ubicato in località Poggetto risulta essere di esclusiva e piena proprietà dei sottoscrittori;

Vista l’autorizzazione all’immissione in possesso da parte degli incaricati dall’Amm.ne Com.le sottoscritta dai Sigg. Coppini Carlo Rubens e Coppini Elena;

Accertato che dalla citata determina n. 1 del 08/01/2014 si evidenzia un importo totale a favore dei Sigg. Coppini Carlo Rubens e Coppini Elena di € 25.919,77 di cui € 16.410,17 per indennità di allagamento ed € 9.509,60 per espropri a titolo onnicomprensivo per ogni pretesa di carattere indennitario;

Visto che l’art. 20 del succitato DPR 327/2001 dispone al comma 6’ che “ qualora il proprietario abbia condiviso la determinazione dell’indennità di espropriazione, ha

diritto a ricevere un acconto dell’80% dell’indennità accertata”;

Ritenuto di dover provvedere alla liquidazione dell’80% della somma a favore di Coppini Carlo Rubens e Coppini Elena pari ad € 20.735,81

Visto il bilancio di previsione dell’esercizio in corso in fase di predisposizione - Gestione RR.PP. 2001 - 2004 ed accertato che la somma in questione trova la necessaria copertura finanziaria nel seguente modo:

- quanto ad € 15.827,44 al Tit 2 Funz 09 Serv 01 Int 01 Cap. 4924/2001 “Sistemazione idraulica in località Poggetto I’ Fase- Perizia Suppletiva” Imp. 881/3/2001;

- quanto ad € 4.908,37 al Tit 2 Funz 09 Serv 01 Int 01 Cap. 5110/2004 “Vasca di espansione Furba” Imp. 1707/2/2004;

Visto il vigente regolamento di contabilità;

Viste le vigenti disposizioni legislative in materia;

DISPONE

1) di provvedere, per le motivazione e con le modalità di cui in narrativa, alla liquidazione tecnica, amministrativa e contabile della somma di € 20.735,81 a favore dei Sigg. Coppini Carlo Rubens e Coppini Elena.

Il Responsabile
Claudio Franco

- Avvisi**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO**

Artt. 11-13 della L.R.T. n. 39/2005. Procedimento unificato per la costruzione e l’esercizio di un impianto eolico, per la produzione di energia elettrica, della potenza nominale di 60 kW, e relative opere connesse e funzionali, da realizzarsi in loc. San Gianni, nel comune di Sestino (AR). Soggetto richiedente: PRO-FIN S.r.l. Avvio del procedimento.

In ottemperanza alle disposizioni contenute negli artt. 11-13 della L.R.T. n. 39/2005 si comunica che, con note pervenute in data 16 gennaio 2014, prot. n. 12574, e prot. n. 12606, integrata con note pervenute in data 27 marzo 2014, prot. n. 58597, la PRO-FIN S.r.l., con sede in via Cavour, 68, nel Comune di Imola (BO), ha richiesto il rilascio dell’autorizzazione unica per la costruzione e l’esercizio di un impianto eolico, per la produzione di energia elettrica, della potenza nominale di 60 kW, e relative opere connesse e funzionali, da realizzarsi in

località San Gianni, nel Comune di Sestino (AR), secondo gli elaborati allegati alle stesse note. A norma dell'art. 12 della L.R.T. n. 39/2005, la completa documentazione prodotta potrà essere consultata, negli orari d'ufficio (9-13 dal lunedì al venerdì e 15.30- 17.30 del martedì e giovedì), presso la Provincia di Arezzo, Servizio Energia, via Spallanzani, 23.

Osservazioni su tale richiesta potranno essere inoltrate, da chiunque vi abbia interesse, singolarmente o in forma associata, alla Provincia di Arezzo, entro il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio della Provincia.

Responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Energia, Dott. Patrizio Lucci.

Il Segretario Generale
Gabriele Chianucci

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

Artt. 11-13 della L.R.T. n. 39/2005. Procedimento unificato per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico, per la produzione di energia elettrica, della potenza nominale di 60 kW, e relative opere connesse e funzionali, da realizzarsi in loc. San Gianni, nel comune di Sestino (AR). Soggetto richiedente: PROTESA S.p.A. Avvio del procedimento.

In ottemperanza alle disposizioni contenute negli artt. 11-13 della L.R.T. n. 39/2005 si comunica che, con note pervenute in data 10 gennaio 2014, prot. n. 8016, integrata con nota pervenuta in data 01 aprile 2014, prot. n. 62234, la PROTESA S.p.A., con sede in via Ugo La Malfa, 24, nel Comune di Imola (BO), ha richiesto il rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico, per la produzione di energia elettrica, della potenza nominale di 60 kW, e relative opere connesse e funzionali, da realizzarsi in località San Gianni, nel Comune di Sestino (AR), secondo gli elaborati allegati alle stesse note. A norma dell'art. 12 della L.R.T. n. 39/2005, la completa documentazione prodotta potrà essere consultata, negli orari d'ufficio (9-13 dal lunedì al venerdì e 15.30-17.30 del martedì e giovedì), presso la Provincia di Arezzo, Servizio Energia, via Spallanzani, 23.

Osservazioni su tale richiesta potranno essere inoltrate, da chiunque vi abbia interesse, singolarmente o in forma associata, alla Provincia di Arezzo, entro il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio della Provincia.

Responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Energia, Dott. Patrizio Lucci.

Il Segretario Generale
Gabriele Chianucci

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

Artt. 11-14 della L.R.T. n. 39/2005. Procedimento unificato per la costruzione e l'esercizio di una centralina idroelettrica, per la produzione di energia elettrica, sul torrente Rassina, della potenza nominale di 211 kW, e relative opere connesse e funzionali, da realizzarsi in loc. La Fatica, nel comune di Chitignano (AR). Soggetto richiedente: Thempora S.r.l. Avvio del procedimento.

In ottemperanza alle disposizioni contenute negli artt. 11-14 della L.R.T. n. 39/2005, si comunica che, con nota pervenuta in data 3 marzo 2014, prot. n. 42985, integrata con nota pervenuta in data 26 marzo 2014, prot. n. 58412, la Thempora S.r.l., con sede in Via Lama, 41, nel Comune di Caprese Michelangelo (AR), ha richiesto il rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di una centralina idroelettrica, per la produzione di energia elettrica, sul Torrente Rassina, della potenza nominale di 211 kW, e relative opere connesse e funzionali, da realizzarsi in loc. La Fatica, nel Comune di Chitignano (AR), secondo gli elaborati allegati alle stesse note. A norma dell'art. 12 della L.R.T. n. 39/2005, la completa documentazione prodotta potrà essere consultata, negli orari d'ufficio (9-13 dal lunedì al venerdì e 15.30-17.30 del martedì e giovedì), presso la Provincia di Arezzo, Servizio Energia, via Spallanzani, 23.

Osservazioni su tale richiesta potranno essere inoltrate, da chiunque vi abbia interesse, singolarmente o in forma associata, alla Provincia di Arezzo, entro il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio della Provincia.

Responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Energia, Dott. Patrizio Lucci.

Il Segretario Generale
Gabriele Chianucci

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche. Domanda in data 04/02/2002 per rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica dai corsi d'acqua fiume Arno e torrente Oreno nei comuni di Laterina e Pergine Valdarno loc. Santa Maria in Valle per uso irrigazione. Ditta: Mosiici Gianluca e Marina. Pratica n. RIN002_CSU1939_00005.

La Ditta Mosiici Gianluca e Marina, residenti in Firenze - via Soferino n. 10 e Corso Italia, 29, hanno presentato in data 04/02/2002 domanda per il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica dai

corsi d'acqua fiume Arno e torrente Oreno in località Santa Maria in Valle nei comuni di Laterina e Pergine Valdarno per uso irrigazione, per una portata massima di litri/secondo 0,5.

Il Dirigente
Leandro Radicchi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

Avviso relativo a domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica presentata da PUTSCH KARIN. Pratica n. 3443.

La Richiedente PUTSCH KARIN in qualità di legale rappresentante della impresa individuale PODERE CASA ROSA di PUTSCH KARIN, con sede in loc. BOSCHI, 29 - CASCIA - REGGELLO (FI) (Codice fiscale PTSKRN60R41Z112T P.IVA 4432750489) ha presentato domanda, per ottenere la concessione a prelevare un quantitativo di 0,30 l/sec pari a 5.545,80 mc/anno di acqua ad uso IRRIGUO - AGRICOLO, ZOOTECNICO mediante n. 1 POZZO esistente (AUT. n. 010536) ubicato in terreno di sua proprietà, posto nel Comune di FIGLINE VALDARNO, località LA POGGERINA e individuato nei mappali del N.C.T al foglio 35 particella 29.

Presso l'Ufficio Direzione "Uff. Progetti Edilizia LL.PP. Difesa del suolo e Protezione Civile" è possibile visionare la domanda e gli elaborati progettuali. Le osservazioni e opposizioni dovranno pervenire in forma scritta alla suddetta Direzione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. ovvero entro il termine indicato nell'atto di pubblicazione all'albo pretorio del comune di FIGLINE VALDARNO.

Ai sensi del Legge 241/90 il responsabile del procedimento è l'istruttore tecnico Alfredo Galli.

Il Responsabile
Francesco Pugi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Poggio La Mozza, nel comune di Grosseto intestata alla Ditta Agostini Valentino. Pratica n. 7293/2010.

Con determinazione dirigenziale n. 929 del 03/04/2014 la ditta Agostini Valentino è stata oggetto di concessione preferenziale pluriennale a derivare acqua pubblica dal pozzo ubicato nel comune di Grosseto, loc. Poggio la

Mozza, per moduli 0,001 (0,10 l/s) per uso igienico assimilato. Pratica 7293/2010.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Pian d'Alma, nel comune di Castiglione della Pescaia intestata alla Ditta Santini Luca. Pratica n. 1258/2010.

Con determinazione dirigenziale n. 934 del 03/04/2014 la ditta Santini Luca è stata oggetto di Concessione preferenziale pluriennale a derivare acqua pubblica dal pozzo ubicato nel comune di Castiglione della Pescaia, loc. Pian d'Alma, per moduli 0,01 (1,00 l/s) per uso igienico e assimilati. Pratica 1258/2010.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in Banditella 2, nel comune di Grosseto intestata alla Ditta Motta Azienda Agraria. Pratica n. 3078/2010.

Con determinazione dirigenziale n. 922 del 03/04/2014 la ditta Motta Azienda Agraria è stata oggetto di concessione preferenziale pluriennale a derivare acqua pubblica dal pozzo ubicato nel comune di Grosseto, loc. Banditella 2, per moduli 0,01 (1,00 l/s) per uso irriguo. Pratica 3078/2010.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Pratini Bassi, nel comune di Grosseto intestata alla Ditta Nanni Elio. Pratica n. 258/2010.

Con determinazione dirigenziale n. 926 del 03/04/2014 la ditta Nanni Elio è stata oggetto di concessione prefe-

renziale pluriennale a derivare acqua pubblica dal pozzo ubicato nel comune di Grosseto, loc. Pratini Bassi, per moduli 0,10 (10,00 l/s) per uso irriguo. Pratica 258/2010.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Collecchio, nel comune di Magliano in Toscana intestata alle Ditte Gonnelli Massimo, Maurizio, Daniela e Luciano. Pratica n. 12147/2010.

Con determinazione dirigenziale n. 878 del 28/03/2014 le ditte Gonnelli Massimo, Maurizio, Daniela e Luciano, residenti in loc. Collecchio, sono state oggetto di concessione preferenziale pluriennale a derivare acqua pubblica dal pozzo ubicato nel comune di Magliano in Toscana, loc. Collecchio, per moduli 0,07 (7,00 l/s) per uso igienico ed assimilati. Pratica 12147/2010.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Madrechiesa, nel comune di Scansano intestata alla Ditta Amerighi Daniele. Pratica n. 1542/2010.

Con determinazione dirigenziale n. 943 del 04/04/2014 la ditta Amerighi Daniele residente in loc. Madrechiesa, comune di Scansano è stata oggetto di concessione preferenziale pluriennale a derivare acqua pubblica dal pozzo ubicato nel comune di Scansano, loc. Madrechiesa, per moduli 0,03 (3,00 l/s) per uso igienico ed assimilati. Pratica 1542/2010.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in Pod. Campo Lombardo, loc. Pian di Rocca, nel comune di Castiglione della Pescaia intestata alla Ditta Domenico Saraceno. Pratica n. 15590/2011.

Con determinazione dirigenziale n. 884 del 28/03/2014 la ditta Domenico Saraceno residente in Grosseto è stata oggetto di concessione preferenziale pluriennale a derivare acqua pubblica dal pozzo ubicato nel comune di Castiglione della Pescaia, loc. Pian di Rocca, Pod. Campo Lombardo, per moduli 0,01 (1,00 l/s) per uso irriguo. Pratica 15590/2011.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in Pod. Tavernelle, loc. Pian di Rocca, nel comune di Castiglione della Pescaia intestata alla Ditta Domenico Saraceno. Pratica n. 15591/2011.

Con determinazione dirigenziale n. 881 del 28/03/2014 la ditta Domenico Saraceno residente in Grosseto è stata oggetto di concessione preferenziale pluriennale a derivare acqua pubblica dal pozzo ubicato nel comune di Castiglione della Pescaia, loc. Pian di Rocca, Pod. Tavernelle, per moduli 0,01 (1,00 l/s) per uso irriguo. Pratica 15591/2011.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in Val Beretta, loc. Pian di Rocca, nel comune di Castiglione della Pescaia intestata alla Ditta Domenico Saraceno. Pratica n. 6227/2010.

Con determinazione dirigenziale n. 880 del 28/03/2014 la ditta Domenico Saraceno residente in Grosseto è stata oggetto di concessione preferenziale pluriennale a derivare acqua pubblica dal pozzo ubicato nel comune di Castiglione della Pescaia, loc. Pian di Rocca, Val Beretta, per moduli 0,03 (3,00 l/s) per uso irriguo. Pratica 6227/2010.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in S. P.le n.158, loc. Pian di Rocca, nel comune di Castiglione della Pescaia intestata alla Ditta Domenico Saraceno. Pratica n. 6228/2010.

Con determinazione dirigenziale n. 882 del 28/03/2014 la ditta Domenico Saraceno residente in Grosseto è stata oggetto di concessione preferenziale pluriennale a derivare acqua pubblica dal pozzo ubicato nel comune di Castiglione della Pescaia, loc. Pian di Rocca, S.P.le n. 158, per moduli 0,03 (3,00 l/s) per uso irriguo. Pratica 6228/2010.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Piano di Lattaia, nel comune di Roccastrada intestata alla Ditta Fattoria Lattaia Soc. Sempl. Agr. Pratica n. 8093/2010.

Con determinazione dirigenziale n. 940 del 4/04/2014 la ditta Fattoria Lattaia Soc. Sempl. Agr. è stata oggetto di concessione preferenziale pluriennale a derivare acqua pubblica dal pozzo ubicato nel comune di Roccastrada, loc. Piano di Lattaia, per moduli 0,03 (3,00 l/s) per uso irriguo. Pratica 8093/2010.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Fontebianca, fraz. di Roselle, nel comune di Grosseto intestata alla Ditta Campanini Bonomi Marcella. Pratica n. 6136/2010.

Con determinazione dirigenziale n. 949 del 4/04/2014 la ditta Campanini Bonomi Marcella residente in Milano, è stata oggetto di concessione preferenziale pluriennale a derivare acqua pubblica dal pozzo ubicato nel comune di Grosseto, fraz. di Roselle, loc. Fontebianca, per moduli 0,015 (1,50 l/s) per uso irriguo. Pratica 6136/2010.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Fontebianca, fraz. di Roselle, nel comune di Grosseto intestata alla Ditta Campanini Bonomi Marcella. Pratica n. 6146/2010.

Con determinazione dirigenziale n. 953 del 4/04/2014 la ditta Campanini Bonomi Marcella residente in Milano, è stata oggetto di concessione preferenziale pluriennale a derivare acqua pubblica dal pozzo ubicato nel comune di Grosseto, fraz. di Roselle, loc. Fontebianca, per moduli 0,06 (6,00 l/s) per uso irriguo. Pratica 6146/2010.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Fontebianca, fraz. di Roselle, nel comune di Grosseto intestata alla Ditta Campanini Bonomi Marcella. Pratica n. 6148/2010.

Con determinazione dirigenziale n. 950 del 4/04/2014 la ditta Campanini Bonomi Marcella residente in Milano, è stata oggetto di concessione preferenziale pluriennale a derivare acqua pubblica dal pozzo ubicato nel comune di Grosseto, fraz. di Roselle, loc. Fontebianca, per moduli 0,015 (1,50 l/s) per uso irriguo. Pratica 6148/2010.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Fontebianca, fraz. di Roselle, nel comune di Grosseto intestata alla Ditta Campanini Bonomi Marcella. Pratica n. 6131/2010.

Con determinazione dirigenziale n. 952 del 4/04/2014 la ditta Campanini Bonomi Marcella residente in Milano, è stata oggetto di concessione preferenziale pluriennale a derivare acqua pubblica dal pozzo ubicato nel comune di Grosseto, fraz. di Roselle, loc. Fontebianca, per moduli 0,015 (1,50 l/s) per uso irriguo. Pratica 6131/2010.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Fontebianca, fraz. di Roselle, nel comune di Grosseto intestata alla Ditta Campanini Bonomi Marcella. Pratica n. 6151/2010.

Con determinazione dirigenziale n. 951 del 4/04/2014 la ditta Campanini Bonomi Marcella residente in Milano, è stata oggetto di concessione preferenziale pluriennale a derivare acqua pubblica dal pozzo ubicato nel comune di Grosseto, fraz. di Roselle, loc. Fontebianca, per moduli 0,015 (1,50 l/s) per uso irriguo. Pratica 6151/2010.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

Domanda concessione emungimento acqua presentata dalla Ditta CARTIERA SAN ROCCO. Pratica n. 1966.

La Ditta CARTIERA SAN ROCCO con sede in Villa Basilica (LU), ha presentato in data 30 gennaio 2014 domanda per ottenere la variante della concessione per emungere acqua dalla falda sotterranea in loc. Botticino del Comune di Villa Basilica (LU) con utilizzo industriale senza restituzione dell'acqua derivata e senza aumento della portata di litri secondo 14 concessa con determinazione dirigenziale n. 375 del 5.10.2009. (Pratica 1966).

Il Responsabile
Giorgio Mazzanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

Domanda concessione derivazione acqua presentata dalla ditta Borella Escavazione Marmi S.r.l. Pratica n. 5818.

La Ditta BORELLA ESCAVAZIONE MARMI S.r.l. con sede in Massa (MS), ha presentato in data 10 febbraio 2014 domanda per ottenere la concessione per derivare acque meteoriche superficiali per la quantità media di pari a 2490 metri cubi annui in loc. Cava Borella del Comune di Vagli Sotto (LU) con utilizzo artigianale con parziale riutilizzo dell'acqua derivata. (Pratica 5818).

Il Responsabile
Giorgio Mazzanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

RARO ENERGIA S.r.l. Utilizzazione acqua pubblica - T.U. 11.12.1933 n. 1775 s. m. e i. Pratica 5461.

RARO ENERGIA S.r.l. con sede legale in via V. Emanuele, n. 7 a Castiglione di Garfagnana (LU) in data 19/02/2014 (prot. n. 37793) e in data 04/04/2014 (prot. n. 72663), ha presentato domanda di variante non sostanziale della concessione ad uso idroelettrico della derivazione delle acque dal torrente denominato "Canal Grosso" nel comune di Castiglione di Garfagnana. La variante consistente in una diminuzione della portata media di concessione a 49,67 l/s, della potenza media di concessione a 37,52 kW e del salto utile di concessione a 77 m. La variante consiste anche nello spostamento del fabbricato di centrale nel Mappale 379 del foglio 5, sezione B, invece che nel mappale 919, in un diverso tracciato della condotta forzata, e dello spostamento della vasca dissabbiatrice dall'area demaniale nel mappale 251. Rimangono invece invariate l'opera di presa e la quota di restituzione delle acque nel Canal Grosso.

Il Responsabile
Giorgio Mazzanti

COMUNE DI AREZZO

Adozione della variante al regolamento urbanistico relativa alla rettifica del perimetro della zona residenziale in loc. Indicatore, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/05.

IL DIRETTORE

RENDE NOTO

che ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/05 la documentazione relativa allo strumento urbanistico di cui in oggetto, adottato con deliberazione C.C. n. 37 del 13.03.2014, sarà depositata negli Uffici della Segreteria Comunale per 60 giorni interi e consecutivi e cioè dal giorno 16 APRILE 2014 al giorno 16 GIUGNO 2014. Gli atti di cui sopra saranno in visione anche presso l'Ufficio Pianificazione ubicato in via Cesalpino n. 28.

Potranno essere presentate osservazioni entro il giorno 16 GIUGNO 2014, ai sensi dell'art. 17 comma 2, L.R. 1/05.

Il Direttore
Roberto Calussi

COMUNE DI AREZZO

Adozione della variante al regolamento urbanistico

co relativa alla modifica del sottosistema "P1" in loc. Indicatore, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/05.

IL DIRETTORE

RENDE NOTO

che ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/05 la documentazione relativa allo strumento urbanistico di cui in oggetto, adottato con deliberazione C.C. n. 38 del 13.03.2014, sarà depositata negli Uffici della Segreteria Comunale per 60 giorni interi e consecutivi e cioè dal giorno 16 APRILE 2014 al giorno 16 GIUGNO 2014. Gli atti di cui sopra saranno in visione anche presso il Servizio Pianificazione Urbanistica ubicato in via Cesalpino n. 28.

Potranno essere presentate osservazioni entro il giorno 16 GIUGNO 2014, ai sensi dell'art. 17 comma 2, L.R. 1/05.

Il Direttore
Roberto Calussi

COMUNE DI AREZZO

Adozione, ai sensi degli artt. 17, 69 e 73 della L.R. 1/05, del piano di recupero relativo al complesso edilizio in loc. Case Nuove di Ceciliano, con contestuale variante al regolamento urbanistico per l'aggiornamento della carta della pericolosità idraulica.

IL DIRETTORE

RENDE NOTO

che ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/05 la documentazione relativa allo strumento urbanistico di cui in oggetto, adottato con deliberazione C.C. n. 39 del 13.03.2014, sarà depositata negli Uffici della Segreteria Comunale per 60 giorni interi e consecutivi e cioè dal giorno 16 APRILE 2014 al giorno 16 GIUGNO 2014. Gli atti di cui sopra saranno in visione anche presso l'Ufficio Pianificazione ubicato in Via Cesalpino n. 28. Potranno essere presentate osservazioni entro il giorno 16 GIUGNO 2014, ai sensi dell'art. 17 comma 2, L.R. 1/05.

Il Direttore
Roberto Calussi

COMUNE DI AREZZO

Approvazione della variante al piano particolareggiato produttivo "LA CARBONAIA", loc. Ponte a Chiani, per la riduzione della fascia di rispetto stradale, ai sensi degli artt. 69 e 70 della L.R. 1/2005.

IL DIRETTORE

RENDE NOTO

che lo strumento urbanistico in oggetto è stato approvato con atto del Consiglio Comunale n. 41 del 13.03.2014.

Il Direttore
Roberto Calussi

COMUNE DI CAPRAIA ISOLA (Livorno)

PIANO PARTICOLAREGGIATO ATTUATIVO. Richiedente Mazzei Franco e Colella Annamaria. Adozione.

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO

Vista la Delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 18.03.2014, con la quale è stato adottato il PIANO PARTICOLAREGGIATO ATTUATIVO - richiedente Mazzei Franco e Colella Annamaria - adozione;

RENDE NOTO

1) che dalla data del 16.04.2014 la relativa documentazione è depositata nella sede comunale, Ufficio Segreteria per la durata di 45 giorni consecutivi, e quindi fino al 2.06.2014;

2) che entro tale termine chiunque ha facoltà di prendere visione della documentazione depositata e presentare osservazioni.

Il Responsabile
Mario Nardi

COMUNE DI CASALE MARITTIMO (Pisa)

Pubblicazione ai sensi art. 69 della Legge Regionale n. 1 del 2005 e successive modifiche ed integrazione di avviso di approvazione di Piano Attuativo di iniziativa Privata - con finalità residenziali. Intervento in aree poste tra via del Cafaggio e via dei Quadri in Casale Marittimo, comparto "AC" Bedano. Richiedente Sig. Costa Delfina, Soc. Adriatica S.r.l. e Soc. Intoscana S.r.l. Pratica edilizia n. 83 del 2013.

IL RESPONSABILE
DELL'AREA TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 69 della Legge Regionale n. 1 del 2005;

AVVISA

che con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 27.01.2014 è stato adottato il piano attuativo di iniziativa privata citato in oggetto, redatto in conformità al vigente strumento urbanistico Regolamento Urbanistico Comunale.

Che la deliberazione sopra citata, corredata di tutti i relativi atti tecnici, grafici ed amministrativi sono stati depositati in libera visione presso la Segreteria Comunale dalla data del 05.02.2014 per n. 45 (quarantacinque) giorni consecutivi a disposizione del pubblico nel Palazzo Comunale - Ufficio di Segreteria in via del Castello n. 133 a Casale Marittimo e fino alla data del 21.03.2014.

Che di detto deposito è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione di apposito avviso sul B.U.R.T. in data 05.02.2014 oltre che pubblicazione sul sito del Comune.

Che il Consiglio Comunale ha approvato in via definitiva il Piano attuativo di Lottizzazione residenziale con la deliberazione n. 14 del 07.04.2014.

Il Responsabile
Stefano Fantacci

**COMUNE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA
(Grosseto)**

Avviso relativo alla conclusione della procedura di valutazione per la “VARIANTE 2013 AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE” ai sensi dell’art. 28 c. 1 della L.R.T. 10/2010.

IL RESPONSABILE
DEL SETTORE PIANIFICAZIONE
E GESTIONE DEL TERRITORIO

Visto l’art. 28 “Informazione sulla decisione” della Legge Regionale 12 febbraio 2010 n. 10, - 1° comma - e ss.mm.ii.;

Richiamata la deliberazione Consiglio Comunale n. 20 del 17/03/2014 di approvazione definitiva della “Variante 2013 Piano Strutturale Comunale”;

RENDE NOTA

la conclusione del procedimento relativa alla Valutazione Ambientale Strategica della “Variante 2013 al Piano Strutturale Comunale”.

Tutti gli atti costituenti la decisione finale sul processo

di valutazione della variante in oggetto sono depositati, in pubblica visione, presso l’Ufficio Urbanistica e sono consultabili sul sito web

<http://www.comune.castiglionedellapescaia.gr.it>

Il Responsabile
Donatella Orlandi

**COMUNE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA
(Grosseto)**

Avviso relativo all’approvazione della “VARIANTE 2013 AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE” ai sensi dell’art. 17 c. 7 della L.R.T. 1/2005.

IL RESPONSABILE
DEL SETTORE PIANIFICAZIONE
E GESTIONE DEL TERRITORIO

Visto l’art. 17 della Legge Regionale 3 gennaio 2005 n. 1, - 7° comma - e ss.mm.ii.;

RENDE NOTO

che con deliberazione n. 20/CC del 17.03.2014, immediatamente eseguibile, è stata definitivamente approvata la “Variante 2013 al Piano Strutturale Comunale”;

che ai sensi dell’art. 17 - 6° comma - della L.R.T. 1/2005 e ss.mm.ii. la deliberazione di approvazione è stata trasmessa con i relativi atti a Regione Toscana e Provincia di Grosseto;

che la suddetta deliberazione consiliare ed i relativi atti allegati sono depositati, in pubblica visione, presso l’Ufficio Urbanistica e sono consultabili sul sito web <http://www.comune.castiglionedellapescaia.gr.it>;

ai sensi dell’art. 17 comma 7 della L.R. n. 1/2005 e ss.mm. ed ii., la variante acquista piena efficacia dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

Il Responsabile
Donatella Orlandi

COMUNE DI DICOMANO (Firenze)

Declassificazione di un tratto della strada vicinale e classificazione di nuovo tracciato viario in loc. La Fame.

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO URBANISTICA EDILIZIA
E PROGETTAZIONE

Visto il D.L. 30 aprile 1992, n. 285, art. 2;

Visto il D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 3, comma 3;

RENDE NOTO

La declassificazione di tratto di strada vicinale e classificazione di nuovo tracciato viario in loc. La Fame, è stato approvato con deliberazione C.C. n. 4 del 27/02/2014.

Gli atti relativi saranno depositati in libera visione al pubblico, durante l'orario di apertura al pubblico degli Uffici, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Comune.

La declassificazione del tratto di strada interessato avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 3 del Regolamento Attuativo del Codice della Strada.

Il Responsabile
Furio Biagioli

COMUNE DI DICOMANO (Firenze)

Declassamento di un tratto di Strada Vicinale e il classamento di un nuovo tracciato viario vicinale - strada vicinale Santa Lucia a Monte in loc. Baradello.

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO URBANISTICA EDILIZIA
E PROGETTAZIONE

Visto il D.L. 30 aprile 1992, n. 285, art. 2;

Visto il D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 3, comma 3;

RENDE NOTO

Il declassamento di un tratto di Strada Vicinale e il classamento di un nuovo tracciato viario vicinale - Strada vicinale di S. Lucia A Monte in loc. Baradello, è stato approvato con deliberazione C.C. n. 3 del 27/02/2014.

Gli atti relativi saranno depositati in libera visione al pubblico, durante l'orario di apertura al pubblico degli Uffici, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Comune. Il declassamento del tratto di strada interessato avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 3 del Regolamento Attuativo del Codice della Strada.

Il Responsabile
Furio Biagioli

COMUNE DI FIGLINE E INCISA VALDARNO

Adozione Piano Comunale di Risanamento Acu-

stico dell'ex comune di Incisa in Val d'Arno ai sensi della L.R. n. 89/98 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visto la Legge 447/95 - Legge quadro sull'inquinamento acustico;

Vista Legge Regionale Toscana 89/98 - Norme in materia di inquinamento acustico e s.m.i.;

Visto il PCCA approvato con Del. di C.C. n. 110 del 04.11.2004;

Visti gli elaborati del PCRA consegnati in data 28.12.2012 e registrati al protocollo del Comune di Incisa in Val d'Arno con il n. 15490;

Richiamato il Decreto del Commissario prefettizio con poteri del Sindaco, Dr. Antonio Lucio Garufi, n. 14 del 17.03.2014 con il quale viene nominata la D.ssa Cristiana Pasquini Garante della Comunicazione del Comune di Figline e Incisa Valdarno;

RENDE NOTO

1. che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 79 del 19.12.2013 immediatamente esecutiva è stato adottato "Piano Comunale di Risanamento Acustico" del Comune di Incisa in Val d'Arno redatto ai sensi della L.R. n. 89/98 e s.m.i.;

2. che la stessa, corredata di tutti gli elaborati, è depositata presso l'Ufficio Urbanistica per la durata di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. e più precisamente dal 16.04.2014 al 14.06.2014;

3. che chiunque nei suddetti termini può prenderne visione e presentare le osservazioni che ritenga opportune;

4. che le osservazioni dovranno essere indirizzate al SERVIZIO Assetto del Territorio del Comune di Figline e Incisa Valdarno e pervenire entro e non oltre il giorno 16.06.2014 in quanto il giorno 14.06.2014 cade di sabato;

5. che tutta la documentazione è consultabile, oltre che presso l'Ufficio Urbanistica, sede di INCISA, nei giorni di apertura al pubblico, anche sul sito istituzionale del Comune di Figline e Incisa Valdarno;

6. che Responsabile del Procedimento è l'Arch. Renzo Fazzini;

Il Responsabile
Renzo Fazzini

COMUNE DI FIRENZE

Avviso di deposito. Variante al Piano Strutturale Regolamento Urbanistico (deposito L.R. 1/2005, art. 17). Rapporto Ambientale VAS (pubblicazione L.R. 10/2010, art. 25). Adozione.

LA DIREZIONE URBANISTICA

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 1/2005, art. 17 (Adozione e approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale) e della L.R. 10/2010, art. 25 (Consultazioni);

RENDE NOTO CHE

Con deliberazione n. 2014/C/00013 del 25.03.2014, immediatamente eseguibile, il Consiglio Comunale ha adottato, ai sensi della L.R. 1/2005, art. 17, il Regolamento Urbanistico e la contestuale variante al Piano Strutturale; con la medesima deliberazione ha adottato, ai sensi della L.R. 10/2010, art. 8, il Rapporto Ambientale di valutazione ambientale strategica (VAS), corredato di Sintesi non tecnica.

Responsabile del procedimento è il Direttore della Direzione Urbanistica, dott. Domenico Palladino; svolge le funzioni di garante della comunicazione la dirigente del Servizio giuridico amministrativo della Direzione Urbanistica, dott.ssa Francesca Saveria Pascuzzi.

Per quanto riguarda specificatamente gli aspetti inerenti la valutazione ambientale strategica:

1. autorità procedente VAS è il Consiglio comunale, autorità proponente VAS è la Direzione Urbanistica

2. la comunicazione della pubblicazione verrà trasmessa in via telematica ai soggetti competenti in materia ambientale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 L.R. 10/2010.

DOCUMENTAZIONE OGGETTO DI DEPOSITO E PUBBLICAZIONE

Deliberazione del Consiglio comunale n. 2014/C/00013.

ELABORATI COSTITUTIVI VARIANTE PS

allegato A_PS Piano Strutturale 2014 - variante al PS 2010 - adozione - relazione

modifiche all'elaborato 1B Norme tecniche di attuazione del PS2010;

allegato B_PS Piano Strutturale 2014 - variante al PS 2010 - adozione - tavole

sostituzioni/modifiche all'elaborato 1C "14 tavole" del PS2010:

3 Tutele

4 Pericolosità geomorfologica

5 Pericolosità idraulica

6 Pericolosità sismica;

allegato C_PS Piano Strutturale 2014 - variante al PS 2010 - adozione - quadro conoscitivo integrazione/modifica all'elaborato 1D quadro conoscitivo del PS2010 riferita in particolare ai seguenti elaborati:

nuovi inserimenti

Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS)

Carta del periodo sismico del terreno

Relazione "Rischio idraulico sul territorio comunale di Firenze nella zona del Comune compresa fra il F.sso Reale e il T. Mugnone, la zona relativa all'F. Ema ed i Fossi Dogaia e Dogaione";

sostituzioni

Carta geomorfologia

Fattore di amplificazione sismica.

ELABORATI COSTITUTIVI RU

allegato A_RU regolamento urbanistico - relazione - adozione

allegato B1_RU_NTA, B2_RU_NTA, B3_RU_NTA, B4_RU_NTA regolamento urbanistico - norme tecniche di attuazione - volumi 1, 2, 3, 4- adozione

allegato C_RU regolamento urbanistico - elenco particelle catastali/proprietà soggette all'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio

allegato D_RU regolamento urbanistico - disciplina del suolo e degli insediamenti (n. 32 tavole in scala 1:2000, da 1 a 32 oltre n.1 tavola con l'individuazione del perimetro del centro abitato in scala 1:15000, 33)

allegato E_RU regolamento urbanistico - tavole fattibilità (n.21 tavole in scala 1:5000)

allegato F_RU regolamento urbanistico - rete ecologica (n.1 tavola in scala 1:15000)

allegato G_RU regolamento urbanistico - programma 2014/2019 per l'abbattimento delle barriere architettoniche e urbanistiche

allegato H_RU regolamento urbanistico - quadro conoscitivo.

ULTERIORI ALLEGATI DELIBERAZIONE

Allegato I Rapporto Ambientale VAS, corredato di Sintesi non tecnica

Allegato L Rapporto del Garante della comunicazione;

Allegato M Certificazione del Responsabile del procedimento.

DEPOSITO, PUBBLICAZIONE, CONSULTAZIONE, INFORMAZIONI

La suddetta deliberazione, unitamente agli allegati integranti, è consultabile e disponibile oltre che attraverso i link indicati:

1. in via telematica presso l'ufficio Albo pretorio per 90 giorni continuativi dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul presente Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.)

2. in via telematica nella rete civica del Comune di Firenze nella pagina web dedicata agli atti del Comune attraverso il percorso:

www.comune.fi.it>Entra in Comune>Comune>Atti e Deliberazioni>Deliberazioni dal 2004 (ODE) inserendo gli estremi della deliberazione nel motore di ricerca

3. presso la direzione Urbanistica, servizio Pianificazione urbanistica, nella sede di piazza San Martino n. 2, nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 9,00 alle 12.00, previo appuntamento telefonico al n. 055 2624596.

Informazioni sul Regolamento Urbanistico, sulla variante al Piano Strutturale e sulla valutazione ambientale strategica sono disponibili in via telematica nella rete civica del Comune di Firenze:

1. nella pagina web del Regolamento Urbanistico <http://regolamentourbanistico.comune.fi.it/>

2. nella pagina web del Garante della Comunicazione attraverso il seguente percorso:

www.comune.fi.it>ENTRA IN COMUNE >Diritti tutela partecipazione>Garante della Comunicazione.

OSSERVAZIONI

Entro il termine perentorio di cui sopra (90 giorni dal 16.04.2014), chiunque vi abbia interesse può consultare la documentazione e presentare osservazioni al Sindaco inoltrandole a: Comune di Firenze - Direzione Urbanistica - piazza San Martino n. 2 - 50122 Firenze, utilizzando una sola delle seguenti opzioni:

1. invio tramite posta elettronica certificata con file formato.pdf sottoscritto con firma digitale all'indirizzo direzione.urbanistica@pec.comune.fi.it, nel qual caso la data di spedizione è comprovata dalla ricevuta di conferma;

2. presentazione in unica copia allo sportello al pubblico o invio per posta; nel caso di invio a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, la data di spedizione è comprovata dal timbro dell'ufficio postale accettante.

Poiché il Rapporto Ambientale VAS ai sensi della art. 25 della L.R. 10/2010 è oggetto di osservazioni autonome rispetto all'atto di pianificazione, le osservazioni dovranno inderogabilmente essere presentate separatamente su ciascuno dei due documenti di adozione, indicando espressamente nell'oggetto il documento osservato (Regolamento Urbanistico e Variante al Piano Strutturale oppure Rapporto Ambientale VAS).

Il Responsabile
Domenico Palladino

COMUNE DI FIRENZE

Avviso di deposito. Parcheggio Ponte a Mensola (opere pubbliche urgenti). Adozione variante al PRG (pubblicazione L.R. 1/2005, art. 17). Adozione rapporto ambientale VAS (pubblicazione L.R. 10/2010, art. 25).

LA DIREZIONE URBANISTICA

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 1/2005, art. 17 (Adozione e approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale) e della L.R. 10/2010, art. 25 (Consultazioni);

RENDE NOTO CHE

Con deliberazione n. 2014/C/00019 del 31.03.2014, immediatamente eseguibile, il Consiglio comunale ha adottato, ai sensi della L.R. 1/2005, art. 17, la variante al PRG e, ai sensi della L.R. 10/2010, art. 8, il rapporto ambientale di valutazione ambientale strategica (VAS) e sua sintesi non tecnica per il Parcheggio Ponte a Mensola (opere pubbliche urgenti).

Responsabile del procedimento di variante al PRG è il Direttore della Direzione Urbanistica, dott. Domenico Palladino; svolge le funzioni di garante della comunicazione la Dirigente del Servizio giuridico amministrativo della Direzione Urbanistica, dott.ssa Francesca Saveria Pascuzzi.

Per quanto riguarda specificatamente gli aspetti inerenti la valutazione ambientale strategica:

1. autorità procedente VAS è il Consiglio comunale, autorità proponente VAS è la Direzione Urbanistica

2. la comunicazione della pubblicazione sarà trasmessa in via telematica ai soggetti competenti in materia ambientale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 L.R. 10/2010.

DOCUMENTAZIONE OGGETTO DI DEPOSITO E PUBBLICAZIONE

Deliberazione del Consiglio comunale n. 2014/C/00019, unitamente ai sotto elencati allegati:

AllAbis_VerifConformRU_PonteAMensola_Adoz(firmato).pdf

All_A_Relaz_ParkPMensola_Adoz(firmato).pdf

All_B_RappAmbientVAS_ParkPMensola_Adoz(firmato).pdf

All_C_RappG_PMensola_adoz_FP(firmato).pdf

All_Dbis_CertifRP_PonteAMensola_Adoz(firmato).pdf

All_D_CertifRP_ParcheggioPMensola_Adoz(firmato).pdf

DEPOSITO, PUBBLICAZIONE, CONSULTAZIONE, INFORMAZIONI

La suddetta deliberazione, unitamente agli allegati integranti, è consultabile e disponibile:

1. in via telematica presso l'ufficio Albo pretorio per 60 giorni continuativi dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul presente Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.)

2. in via telematica nella rete civica del Comune di Firenze nella pagina web dedicata agli atti del Comune attraverso il percorso:

www.comune.fi.it>Entra in Comune>Comune>Atti e Deliberazioni>Deliberazioni dal 2004 (ODE) inserendo gli estremi della deliberazione nel motore di ricerca

3. presso la direzione Urbanistica, servizio Pianificazione urbanistica, nella sede di piazza San Martino n.2, nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 9,00 alle 12.00.

Informazioni sulla variante al PRG e sulla VAS sono disponibili in via telematica nella pagina web del Garante della Comunicazione attraverso il percorso:

www.comune.fi.it>ENTRA IN COMUNE >Diritti tutela partecipazione>Garante della Comunicazione.

Per chiarimenti è possibile rivolgersi all'arch. Simona Viliani

tel. 055 2624645 e mail simona.viliani@comune.fi.it

OSSERVAZIONI

Entro il termine perentorio di cui sopra (60 giorni dal 16.04.2014), chiunque vi abbia interesse può consultare la documentazione e presentare osservazioni al Sindaco inoltrandole a: Comune di Firenze - Direzione Urbanistica - piazza San Martino n. 2 - 50122 Firenze, utilizzando una sola delle seguenti opzioni:

1. invio tramite posta elettronica certificata con file formato pdf sottoscritto con firma digitale all'indirizzo

direzione.urbanistica@pec.comune.fi.it, nel qual caso la data di spedizione è comprovata dalla ricevuta di conferma;

2. presentazione in unica copia allo sportello al pubblico o invio per posta; nel caso di invio a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, la data di spedizione è comprovata dal timbro dell'ufficio postale accettante.

Poiché il rapporto ambientale VAS ai sensi della art. 25 della L.R. 10/2010 è oggetto di osservazioni autonome rispetto alla variante al PRG, le osservazioni dovranno inderogabilmente essere presentate separatamente su ciascuno dei due documenti di adozione, indicando espressamente nell'oggetto il documento osservato (variante al PRG oppure rapporto ambientale VAS).

Il Responsabile
Domenico Palladino

COMUNE DI FIRENZE

Avviso di deposito. Complesso ex Manifattura Tabacchi. Adozione variante al PRG (pubblicazione L.R. 1/2005, art. 17). Adozione rapporto ambientale VAS e Sintesi non tecnica (pubblicazione L.R. 10/2010, art. 25).

LA DIREZIONE URBANISTICA

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 1/2005, art. 17 (Adozione e approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale) e della L.R. 10/2010, art. 25 (Consultazioni);

RENDE NOTO CHE

Con deliberazione n. 2014/C/00020 del 31.03.2014 immediatamente eseguibile, il Consiglio comunale ha adottato, ai sensi della L.R. 1/2005, art. 17, la variante al PRG e, ai sensi della L.R. 10/2010, art. 8, il rapporto ambientale di valutazione ambientale strategica (VAS) e sua sintesi non tecnica per il complesso ex Manifattura Tabacchi.

Responsabile del procedimento di variante al PRG è il Direttore della Direzione Urbanistica, dott. Domenico Palladino; svolge le funzioni di garante della comunicazione la Dirigente del Servizio giuridico amministrativo della Direzione Urbanistica, dott.ssa Francesca Saveria Pascuzzi.

Per quanto riguarda specificatamente gli aspetti inerenti la VAS:

1. autorità procedente è il Consiglio comunale, autorità proponente è la Direzione Urbanistica

2. la comunicazione della pubblicazione viene trasmessa in via telematica ai soggetti competenti in materia ambientale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 L.R. 10/2010.

DOCUMENTAZIONE OGGETTO DI DEPOSITO E PUBBLICAZIONE

Deliberazione del Consiglio comunale n. 2014/C/00020 unitamente ai sotto elencati allegati:

All_Abis_VerifConfRUManifTab(firmato).pdf
All_A_RelazioneUrbanisticaAdozioneEm(firmato).pdf
All_B_RelGeol.zip
All_C_RappAmb.zip
All_D_RappGC_MT_Adoz(firmato).pdf
All_Ebis_CertifRP_ManifatturaTabacchi_Adoz(firmato).pdf
All_E_CertifRP_ManifatturaTabacchi_Adoz(firmato).pdf

DEPOSITO, PUBBLICAZIONE, CONSULTAZIONE, INFORMAZIONI

La suddetta deliberazione, unitamente agli allegati integranti, è consultabile:

1. in via telematica presso l'ufficio dell'Albo pretorio per 60 (sessanta) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.)

2. in via telematica nella rete civica del Comune di Firenze nella pagina web dedicata agli atti del Comune attraverso il percorso:

www.comune.fi.it>Entra in Comune>Comune>Atti e Deliberazioni>Deliberazioni dal 2004 (ODE) inserendo gli estremi della deliberazione nel motore di ricerca

3. presso la sede della Direzione Urbanistica, Servizio Pianificazione urbanistica, piazza San Martino n.2, nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle 12.00.

Informazioni sulla variante al PRG e sulla VAS sono disponibili in via telematica nella pagina web del Garante della Comunicazione attraverso il percorso:

www.comune.fi.it>ENTRA IN COMUNE>Diritti tutela partecipazione>Garante della Comunicazione.

Per chiarimenti è possibile rivolgersi a:

arch. Chiara Michelacci, tel. 055 2624661 e mail chiara.michelacci@comune.fi.it

arch. Angela Rosati, tel. 055 2624623 e mail angela.rosati@comune.fi.it

Osservazioni

Entro il termine perentorio di cui sopra (60 giorni dal 16.04.2014), chiunque vi abbia interesse può consultare la documentazione e presentare osservazioni al Sindaco inoltrandole a: Comune di Firenze - Direzione Urbanistica - piazza San Martino n. 2 - 50122 Firenze, utilizzando una sola delle seguenti opzioni:

1. invio tramite posta elettronica certificata con file formato.pdf sottoscritto con firma digitale all'indirizzo direzione.urbanistica@pec.comune.fi.it, nel qual caso la data di spedizione è comprovata dalla ricevuta di conferma;

2. presentazione in unica copia allo sportello al pubblico o invio per posta; nel caso di invio a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, la data di spedizione è comprovata dal timbro dell'ufficio postale accettante.

Poiché il rapporto ambientale VAS ai sensi della art. 25 della L.R. 10/2010 è oggetto di osservazioni autonome rispetto alla variante al PRG, le osservazioni dovranno inderogabilmente essere presentate separatamente su ciascuno dei due documenti di adozione, indicando espressamente nell'oggetto il documento osservato (variante al PRG oppure rapporto ambientale VAS).

Il Responsabile
Domenico Palladino

COMUNE DI FOSDINOVO (Massa Carrara)

Approvazione Piano di Recupero inerente "Progetto di Ristrutturazione del rudere ad uso non residenziale con ampliamento per la realizzazione di una residenza a titolo principale in località Giucano".

IL RESPONSABILE
DELL'AREA "LAVORI PUBBLICI E PAESAGGIO"

Vista la Delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 26 Settembre 2013, con la quale veniva adottato il Piano di Recupero di cui all'oggetto,

Visto l'art. 69 della Legge Regionale Toscana n. 1 del 3 Gennaio 2005;

RENDE NOTO

Che con delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 27 febbraio 2014, esecutiva a tutti gli effetti di Legge, è stato APPROVATO il Piano di Recupero inerente "Progetto di Ristrutturazione del rudere ad uso non residenziale con ampliamento per la realizzazione di una residenza a titolo principale in località Giucano".

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito del Comune, all'Albo Pretorio Comunale e sul B.U.R.T.

Il Responsabile
Paolo Pavoni

COMUNE DI FOSDINOVO (Massa Carrara)

Adozione Piano di Recupero inerente "Parziale demolizione e ricollocazione di volumi residenziali esistenti in località Terenzuola".

IL RESPONSABILE DELL'AREA "LAVORI
PUBBLICI E PAESAGGIO"

Vista la Delibera di Consiglio Comunale n. 29 del 26 Settembre 2013, con la quale veniva adottato il Piano di Recupero di cui all'oggetto;

Visto l'art. 69 della Legge Regionale Toscana n. 1 del 3 Gennaio 2005;

RENDE NOTO:

Che con delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 27 Febbraio 2014, esecutiva a tutti gli effetti di Legge, è stato ADOTTATO il Piano di Recupero inerente "Parziale demolizione e ricollocazione di volumi residenziali esistenti in località Terenzuola";

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito del Comune, all'Albo Pretorio Comunale e sul B.U.R.T.

Il Responsabile
Paolo Pavoni

COMUNE DI GREVE IN CHIANTI (Firenze)

Asservimento degli immobili necessari per i lavori di costruzione ed esercizio di un elettrodotto in cavo aereo MT 15 Kv e sotterraneo BT (400 V) compreso un nuovo posto di trasformazione sul palo (PTP) in loc. Ferrone nel comune di Greve in Chianti. Decreto di asservimento n. 02 del 13.09.2012. Autorizzazione al deposito della indennità definitiva presso la Cassa Depositi e Prestiti.

IL RESPONSABILE
DEL SETTORE N. 6 - SERVIZI ALLE
INFRASTRUTTURE ED ALLE OPERE PUBBLICHE

Richiamato il decreto di asservimento n. 02 del 13.09.2012 con il quale è stata imposta la servitù sui beni immobili interessati alla realizzazione delle opere indicate in oggetto con la determinazione delle indennità provvisoria di asservimento ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001, al proprietario Vigneti di Poneta società agricola S.r.l.;

Accertato che il decreto è stato regolarmente notificato ed è stata eseguita l'immissione in possesso degli immobili in data 01.10.2012 ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 24 del DPR 327/2001;

Dato atto che non è pervenuta a questa Amministrazione comunicazione da parte dei proprietari relativamente all'accettazione dell'indennità provvisoria stabilita nel decreto nei termini di legge e che i proprietari non hanno chiesto, con il procedimento previsto dall'art. 21 del DPR 327/2001, la nomina dei tecnici, ritenendo pertanto rifiutata l'indennità provvisoria;

Omissis

Dato atto che con Determinazione n. 5 del 18.9.2013 la Commissione Provinciale Espropri della Provincia di Firenze ha definito l'importo della indennità definitiva di asservimento per l'importo totale di € 1.249,50;

Omissis

AUTORIZZA

la società Enel Distribuzione Spa con sede in Pomezia via Spoleto, a depositare la somma di € 1.249,50 indi-

cata nella Determinazione n. 5 del 18.9.2013 della Commissione Provinciale Espropri della Provincia di Firenze, detraendo l'importo della indennità provvisoria già versato pari ad € 200,58, e che pertanto sarà pari ad € 1.048,92 a titolo di indennità definitiva di servitù, presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Omissis

Il Responsabile
Gianfranco Ermini

COMUNE DI LATERINA (Arezzo)

Avvio al procedimento per la formazione del secondo regolamento urbanistico comunale in attuazione del piano strutturale vigente.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

AVVERTE CHE

con delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 05.03.2014 è stato avviato il procedimento per la formazione del secondo regolamento urbanistico comunale in attuazione del piano strutturale vigente, che entro il giorno 3/07/2014, chiunque potrà prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune.

Il Responsabile
Patrizia Belardini

COMUNE DI MARLIANA (Pistoia)

Variante n. 3 al Regolamento Urbanistico comunale per ampliamento cimiteri di Momigno e Casore del Monte - approvazione ai sensi della L.R. 03.01.2005 n. 1 e ss.mm.

IL RESPONSABILE SERVIZIO URBANISTICA

Vista la L.R. 03.01.2005 n. 1 e ss.mm.ii., ed in particolare le norme di cui al Titolo II, Capo II della stessa;

Vista la L.R. 12.02.2010, n. 10;

RENDE NOTO

- che la variante n. 3 al Regolamento Urbanistico per ampliamento dei cimiteri di Momigno e Casore del Monte è stata approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 19.07.2013, ai sensi degli artt. 16, 17 e 18 della L.R. n. 1/2005 e s.m.i.

Copia della delibera di approvazione e gli elaborati

costituenti la suddetta variante sono consultabili sul sito del Comune di Marliana www.comune.marliana.pt.it

Il Responsabile
Simona Fioretti

COMUNE DI MONTAIONE (Firenze)

Regolamento edilizio comunale per l'installazione di strutture tipo "DEHORS" su suolo pubblico o privato di uso pubblico.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la Legge Regionale 03.01.2005 n. 1 e ss.mm.ii;

RENDE NOTO

Che il Consiglio Comunale di Montaione con deliberazione n. 19 del 28.03.2014, esecutiva, ha approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 64 della Legge Regionale 1/2005 e dell'art. 7 del D. Lgs. n. 267/2000, il Regolamento Comunale per l'installazione di strutture tipo "dehors" su suolo pubblico o privato di uso pubblico, redatto in coordinamento con il Comune di Gambassi Terme (FI);

Che il Regolamento e gli allegati sono depositati presso il Servizio Edilizia Privata del Comune;

La suddetta deliberazione ed i relativi allegati sono depositati in libera visione al pubblico presso la Segreteria del Comune e presso il Servizio Gestione del Territorio - Ufficio di Piano.

Il Responsabile
Luigi Lenzi

COMUNE DI MONTAIONE (Firenze)

Regolamento edilizio comunale. Modifica e recepimento del regolamento di edilizia BIO ECO-SOSTENIBILE.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la Legge Regionale 03.01.2005 n. 1 e ss.mm.ii;

RENDE NOTO

Che il Consiglio Comunale di Montaione con deliberazione n. 18 del 28.03.2014, esecutiva, ha approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 64 della Legge Regionale 1/2005 e dell'art. 7 del D. Lgs. n. 267/2000, il Regolamento Edilizio Comunale redatto in coordinamento con il Comune di Gambassi Terme (FI);

Che il Regolamento Edilizio recepisce il Regolamento di Edilizia Bio- Eco sostenibile 2° versione;

Che il Regolamento si compone inoltre di n. 5 allegati, dalla lettera A alla lettera E;

Che il Regolamento e gli allegati sono depositati presso il Servizio Edilizia Privata del Comune.

La suddetta deliberazione ed i relativi allegati sono depositati in libera visione al pubblico presso la Segreteria del Comune e presso il Servizio Gestione del Territorio - Ufficio di Piano.

Il Responsabile
Luigi Lenzi

COMUNE DI MONTAIONE (Firenze)

Variante al progetto d'insieme ZONA F - GOLF CASTELFALFI.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la Legge Regionale 03.01.2005 n. 1 e ss.mm.ii;

RENDE NOTO

Che il Consiglio Comunale di Montaione con deliberazione n. 14 del 10.03.2014, esecutiva, ha approvato, ai sensi degli artt. 33 e 45 delle N.T.A. del Primo Regolamento Urbanistico e recepite dal vigente secondo Regolamento Urbanistico, la variante al progetto d'insieme denominato "Golf Castelfalfi" - "Toscana Resort Castelfalfi" - progetto per la realizzazione di un impianto sportivo del Golf e relativi locali di servizio ed annessi in località Castelfalfi, in zona "F", come presentato dalla "Tenuta di Castelfalfi S.p.A.", in data 27.02.2014;

Gli elaborati oggetto della variante, depositati presso il Servizio Gestione del territorio - Ufficio di Piano sono di seguito elencati:

- Relazione Oggetto di variante;
- Norme Tecniche di Attuazione (modificate) - Variante Febbraio 2014;
- Norme Tecniche di Attuazione (con indicate le parti modificate) - Variante Febbraio 2014;
- UMI 2 - Club house
- 2 - Progetto planivolumetrico/Programma complessivo - Tav.2: Planimetria generale - stato attuale 1:5000 1:1000 - Variante Febbraio 2014;
- 2-Progetto planivolumetrico/Programma complessivo - Tav.2: Planimetria generale - variante 1:5000 1:1000 - Variante Febbraio 2014;
- Progetto planivolumetrico/Programma complessivo

- Tav. 4: Compensazioni tra UMI modificata 1:5000 1:1000 - Variante Febbraio 2014;
- Tavola n. 2 Planimetria, piante, tipologie edilizie e calcolo volumi - Variante Febbraio 2014;
- Tavola n. 5 Sovrapposizione modificata - Variante Febbraio 2014;
- Norme Tecniche di Attuazione (modificate) - Variante Febbraio 2014;
- Norme Tecniche di Attuazione (con indicate le parti modificate) - Variante Febbraio 2014;

Risultano soppresse i seguenti elaborati adottati con la deliberazione C.C. n. 70/2009:

- 3 - Prospetti, calcolo volumi;
- 4 - Simulazioni edilizie riferite alla UMI 2 Club House;

La suddetta deliberazione ed i relativi allegati sono depositati in libera visione al pubblico presso la Sefigreteria del Comune e presso il Servizio Gestione del Territorio - Ufficio di Piano.

Il Responsabile
Luigi Lenzi

COMUNE DI MONTAIONE (Firenze)

Secondo regolamento urbanistico. Approvazione definitiva ai sensi della L.R. 1/2005.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la Legge Regionale 03.01.2005 n. 1 e ss.mm.ii;

RENDE NOTO

Che il Consiglio Comunale di Montaione con deliberazione n. 12 del 10.03.2014, esecutiva, ha approvato definitivamente il Secondo Regolamento Urbanistico per la parte in cui esso è rimasto immutato rispetto a quanto adottato con deliberazione C.C. n. 44 del 18.10.2013 e per le parti a cui sono state apportate modifiche "non sostanziali" in accoglimento delle osservazioni presentate.

Le modifiche "non sostanziali" sono individuate negli elaborati di cui al punto 3) del dispositivo della deliberazione n. 12 del 10.03.2014;

La suddetta deliberazione ed i relativi allegati sono depositati in libera visione al pubblico presso la Segreteria del Comune e presso il Servizio Gestione del Territorio oltre che sul sito web del Comune
www.comune.montaione.fi.it

Il Secondo Regolamento Urbanistico, definitivamente approvato, entra in vigore ed acquisisce efficacia dalla

data di pubblicazione del presente estratto sul B.U.R.T., dando atto del rispetto dei termini fissati dalla L.R. n. 41/2007.

Il Responsabile
Luigi Lenzi

COMUNE DI MONTAIONE (Firenze)

Secondo regolamento urbanistico. Adozione ai sensi della L.R. 1/2005.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la Legge Regionale 03.01.2005 n. 1 e ss.mm.ii;

RENDE NOTO

Che il Consiglio Comunale di Montaione con deliberazione n. 11 del 10.03.2014 ha approvato definitivamente la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa al Secondo Regolamento Urbanistico, ai sensi dell'art. 8, comma 6 della Legge Regionale Toscana n. 10 del 12.02.2010 e ss.mm.ii, per la parte in cui essa è rimasta immutata rispetto a quanto adottato con deliberazione C.C. n. 43 del 18.10.2013 e per le parti a cui sono state apportate modifiche "non sostanziali" in accoglimento delle osservazioni presentate.

Le modifiche "non sostanziali" sono individuate negli elaborati di cui al punto 2) del dispositivo della deliberazione n. 12 del 10.03.2014.

La suddetta deliberazione ed i relativi allegati sono depositati in libera visione al pubblico presso la Segreteria del Comune e presso il Servizio Gestione del Territorio oltre che sul sito web del Comune
www.comune.montaione.fi.it

Il Secondo Regolamento Urbanistico, definitivamente approvato, entra in vigore ed acquisisce efficacia dalla data di pubblicazione del presente estratto sul B.U.R.T., dando atto del rispetto dei termini fissati dalla L.R. n. 41/2007.

Il Responsabile
Barbara Barberini

COMUNE DI MONTALE (Pistoia)

Piano di Recupero di iniziativa privata finalizzato ad interventi di ampliamento, ristrutturazione, demolizione e ricostruzione su alcuni edifici posti in Tobiana, via A. Vannucci. Adozione ai sensi dell'art. 69 della L.R. 03.01.2005 n. 1.

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA ED ESPROPRI

ai sensi e per gli effetti dall'art. 69 della L.R. 3 gennaio 2005, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

- che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 21 marzo 2014, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge, è stata adottata, ai sensi dell'art. 69 della Legge Regionale n. 1/2005, il Piano di Recupero di iniziativa privata finalizzato ad interventi di ampliamento, ristrutturazione, demolizione e ricostruzione su alcuni edifici posti in Tobbiana, via A. Vannucci.

AVVISA

- che la deliberazione di adozione, sopra citata insieme ai relativi allegati ed i documenti facente parte integrante del Piano di Recupero di cui all'oggetto, rimarrà depositata per 45 (quarantacinque) giorni presso la Segreteria Comunale in libera visione al pubblico, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.;

- entro e non oltre tale termine, ovvero entro e non oltre il giorno 30 maggio 2014 chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune al Comune di Montale (PT);

Responsabile del Procedimento è il Geom. Riccardo Vivona dell'Ufficio Tecnico Comunale (Servizio Urbanistica, Edilizia Privata ed Espropri) via A. Gramsci, 19, Montale. L'Ufficio è aperto al pubblico il martedì e venerdì dalle ore 09,00 alle ore 12,30.

Il Responsabile
Riccardo Vivona

COMUNE DI MONTALE (Pistoia)

Variante al Piano di Recupero per la destinazione d'uso di alcune unità immobiliari facenti parte del Piano di Recupero della Villa Jandaia in via Garibaldi in Montale. Adozione ai sensi dell'art. 69 della L.R. 03.01.2005 n. 1.

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA ED ESPROPRI

ai sensi e per gli effetti dall'art. 69 della L.R. 3 gennaio 2005, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 21 marzo 2014, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge, è stata adottata, ai sensi dell'art. 69 della Legge Regionale n. 1/2005, la Variante al Piano di Recupero per la destinazione d'uso di alcune unità immobiliari facenti parte del Piano di Recupero della Villa Jandaia in via Garibaldi in Montale;

AVVISA

- che la deliberazione di adozione, sopra citata insieme ai relativi allegati ed i documenti facente parte integrante del Piano di Recupero di cui all'oggetto, rimarrà depositata per 45 (quarantacinque) giorni presso la Segreteria Comunale in libera visione al pubblico, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.;

- entro e non oltre tale termine, ovvero entro e non oltre il giorno 30 maggio 2014 chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune al Comune di Montale (PT).

Responsabile del Procedimento è il Geom. Riccardo Vivona dell'Ufficio Tecnico Comunale (Servizio Urbanistica, Edilizia Privata ed Espropri) via A. Gramsci, 19, Montale. L'Ufficio è aperto al pubblico il martedì e venerdì dalle ore 09,00 alle ore 12,30.

Il Responsabile
Riccardo Vivona

COMUNE DI MONTE SAN SAVINO (Arezzo)

Variante al vigente R.U. per modifica alle N.T.A. Adozione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ai sensi dell'art. 16 della L.R. 1/05 e succ. mod. ed integrazioni;

RENDE NOTO CHE

Nella seduta del Consiglio Comunale del 09 aprile 2014 con delibera n. 6 con le procedure di cui agli articoli 16 e 17 è stata adottato la Variante al R.U. per modifica N.T.A., proposta dal SINDACO di COMUNE DI MONTE SAN SAVINO;

AVVISA CHE

A partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della regione Toscana la

delibera completa di tutti gli allegati è depositata presso l'ufficio Urbanistica del Comune di Monte San Savino sede in Corso sangallo, 38 per quarantacinque (45) giorni consecutivi, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare osservazione.

Il Responsabile
Ilaria De Andreis

COMUNE DI MONTECARLO (Lucca)

Avviso di deposito e pubblicazione delibera di Consiglio Comunale del 03.03.2014 n. 4 degli atti relativi all'approvazione della variante parziale di minima entità alle NTA del regolamento urbanistico relativa alla piazza D'Armi in Montecarlo.

IL TITOLARE
DELL'AREA GESTIONE DEL TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 1 del 03.01.2005 (art. 17, comma 7) e successive modificazioni ed integrazioni;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale del 03.03.2014 n. 4 esecutiva nei termini di legge, è stata approvata la Variante parziale di minima entità alle NTA del Regolamento Urbanistico relativa alla piazza D'Armi in Montecarlo;

Che la suddetta deliberazione, unitamente ai relativi allegati, è depositata presso l'albo pretorio e consultabile sul sito internet del Comune di Montecarlo al seguente link www.comune.montecarlo.lu.it;

Che ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 6 e 7 della L.R.T. n. 1/2005 con s.m., copia degli atti ed elaborati relativi alla suddetta Variante sono stati anticipatamente trasmessi a Provincia di Lucca e Regione Toscana, quali Soggetti istituzionali competenti di cui all'art. 7 della stessa L.R. n. 1/2005, che risultano averli ricevuti con il prescritto anticipo rispetto alla pubblicazione del presente avviso, pertanto la Variante parziale di minima entità alle NTA del regolamento urbanistico relativa alla piazza D'Armi in Montecarlo suddetta acquista efficacia dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso.

Il Titolare
Paolo Anzilotti

COMUNE DI MONTECATINI TERME (Pistoia)

Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 55 della

L.R. 1/2005. Adozione ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/2005.

IL DIRIGENTE
DELL'AREA GOVERNO DEL TERRITORIO

RENDE NOTO

CHE con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 31 marzo 2014, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato adottato il Regolamento Urbanistico in oggetto ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/2005.

CHE ai sensi dell'art. 8, comma 6), della L.R. n. 10 del 17/02/2010 il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica della Valutazione Ambientale Strategica, sono state adottate contestualmente al Regolamento in oggetto.

CHE le consultazioni di cui all'art. 25 della L.R. n. 10 del 17/02/2010 vengono effettuate contestualmente alle osservazioni al Regolamento Urbanistico adottato ai sensi dell'art.17 della L.R. 1/2005.

CHE presso l'Area Governo del Territorio del Comune di Montecatini Terme sono depositati, per la durata di 60 (sessanta) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T., anche ai sensi del citato art. 25 della L.R. n. 10/2010, tutti i documenti costituenti il Regolamento Urbanistico in oggetto. Durante tale periodo chiunque ha la facoltà di prenderne visione e presentare osservazioni.

Il presente avviso sarà reso noto al pubblico mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune e mediante pubblicazione sul sito internet dell'Ente www.comune.montecatini-terme.pt.it

Il Dirigente
Mario Damiani

COMUNE DI PRATO

Pdr 265 - 2011 denominato "via dei Tini", istanza P.G. n. 53385 del 28-04-2011 da Bigagli Sauro per demolizione e successiva ricostruzione edificio per civile abitazione in via dei Tini. Adozione del Piano Attuativo e della contestuale variante al R.U. ai sensi dell'art. 17 L.R. 1/2005 e s.m.i.

SI AVVISA

che con atto n. 20 del 13-03-2014 il Consiglio Comunale ha adottato il PDR n. 265/2011 denominato "via dei Tini", presentato con istanza P.G. n. 53385 del 28-

04-2011 da Bigagli Sauro per demolizione e successiva ricostruzione edificio per civile abitazione in via dei Tini, ed ha adottato la contestuale Variante al R.U. vigente, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/05 e s.m.i. con le modifiche necessarie per dare esecuzione alle previsioni contenute nel Piano di Recupero n. 265/2011;

che la deliberazione sopraddetta, corredata di tutti gli allegati, sarà depositata presso la segreteria comunale per 60 (sessanta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;

che entro tale termine chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune, facendole pervenire al Comune di Prato, Ufficio Protocollo Generale, piazza del Pesce 9, 59100 Prato, e riportanti la dicitura: "Servizio Urbanistica - Osservazione al Piano di Recupero n. 265/2011".

Il Dirigente
Francesco Caporaso

COMUNE DI PRATO

Pdr PIANI - 295 - 2012 istanza PG 155781 del 20-12-2012 proposto da Marconi Multiarea S.p.A. per cambio di destinazione d'uso da produttivo a commerciale, direzionale e servizi senza opere edilizie di un immobile posto in v.le Marconi. Adozione del Piano Attuativo e della contestuale variante al R.U. ai sensi dell'art. 17 L.R. 1/2005 e s.m.i.

SI AVVISA

che con atto n. 23 del 13-03-2014 il Consiglio Comunale ha adottato il PDR 295 - 2012, presentato con istanza P.G. n. 155781 del 20-12-2012 da Marconi Multiarea s.p.a. per cambio di destinazione d'uso da produttivo a commerciale, direzionale e servizi senza opere edilizie di un immobile posto in v.le Marconi, ed ha adottato la contestuale Variante al R.U. vigente, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/05 e s.m.i. con le modifiche necessarie per dare esecuzione alle previsioni contenute nel Piano di Recupero 295/2012;

che la deliberazione sopraddetta, corredata di tutti gli allegati, sarà depositata presso la segreteria comunale per 60 (sessanta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;

che entro tale termine chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune, facendole pervenire al Comune di Prato, Ufficio Protocollo Generale, Piazza del Pesce 9, 59100 Prato, e riportanti la

dicitura: "Servizio Urbanistica - Osservazione al Piano di Recupero n. 295/2012".

Il Dirigente
Francesco Caporaso

COMUNE DI PRATO

PdR 301 - 2013 istanza P.G. n. 17301 del 07-02-2013 proposto da IMMOBILIARE MO.BA. S.r.l. per la realizzazione di un fabbricato per civile abitazione in via San Martino per Galceti n. 149. Adozione del Piano Attuativo e della contestuale variante al R.U. ai sensi dell'art. 17 L.R. 1/2005 e s.m.i.

SI AVVISA

che con atto n. 21 del 13-03-2014 il Consiglio Comunale ha adottato il PDR n. 301/2013, presentato con istanza P.G. n. 17301 del 07-02-2013 da IMMOBILIARE MO.BA. srl per la realizzazione di un fabbricato per civile abitazione in via San Martino per Galceti, ed ha adottato la contestuale Variante al R.U. vigente, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/05 e s.m.i. con le modifiche necessarie per dare esecuzione alle previsioni contenute nel Piano di Recupero n. 301/2013;

che la deliberazione sopraddetta, corredata di tutti gli allegati, sarà depositata presso la segreteria comunale per 60 (sessanta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;

che entro tale termine chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune, facendole pervenire al Comune di Prato, Ufficio Protocollo Generale, piazza del Pesce 9, 59100 Prato, e riportanti la dicitura: "Servizio Urbanistica - Osservazione al Piano di Recupero n. 301/2013".

Il Dirigente
Francesco Caporaso

COMUNE DI PRATO

Variante al Regolamento Urbanistico art. 55 L.R. 1/05 per adeguamento arginale in sinistra idraulica del torrente Calice a monte di Ponte dei Bini. Adozione.

SI AVVISA

che con atto n. 17 del 13/03/2013 il Consiglio Comunale ha adottato, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 1/05, la variante al Regolamento Urbanistico, approvato con

D.C.C. n. 70 del 03.05.2001, per adeguamento arginale in sinistra idraulica del Torrente Calice a monte di Ponte dei Bini, descritta e rappresentata negli elaborati allegati quale parte integrante e sostanziale dell'atto;

che la deliberazione sopraddetta, corredata di tutti gli allegati, sarà depositata presso la segreteria comunale per 60 (sessanta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;

che entro tale termine chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune, facendole pervenire al Comune di Prato, Ufficio Protocollo Generale, piazza del Pesce 9, 59100 Prato, e riportanti la dicitura: "Servizio Urbanistica - Osservazione alla variante per adeguamento arginale in sinistra idraulica torrente Calice a monte di Ponte dei Bini".

Il Dirigente
Francesco Caporaso

COMUNE DI RADDA IN CHIANTI (Siena)

Approvazione di Piano di Recupero del centro storico del capoluogo, ai sensi dell'art. 69 della L.R. 1/2005.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la L.R. 1/2005 e s.m.i.: "Norme per il governo del territorio";

RENDE NOTO

- che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 24/03/2014, pubblicata all'Albo Pretorio del Comune, è stato approvato il Piano di Recupero del Centro Storico del Capoluogo, ai sensi dell'art. 69 della L.R. 1/2005 e s.m.i.;

- che gli elaborati del Piano di Recupero approvato sono depositati presso l'Ufficio Urbanistica ed Edilizia Privata;

- che responsabile del procedimento è il P.E. Claudio Pieri e il Garante della Comunicazione è il Segretario Comunale Dr.ssa Lorenza Faleri.

COMUNE DI RADDA IN CHIANTI (Siena)

Approvazione di piano aziendale pluriennale di miglioramento agricolo e ambientale dell'Az. Agr. Capaccia, ai sensi dell'art. 69 della L.R. 1/2005.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la L.R. 1/2005 e s.m.i.: "Norme per il governo del territorio";

RENDE NOTO

- che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 24/03/2014, pubblicata all'Albo Pretorio del Comune, è stato approvato il PAPMAA dell'Az. Agr. Capaccia, ai sensi dell'art. 69 della L.R. 1/2005 e s.m.i.;

- che gli elaborati del PAPMAA approvato sono depositati presso l'Ufficio Urbanistica ed Edilizia Privata;

- che responsabile del procedimento è il P.E. Claudio Pieri e il Garante della Comunicazione è il Segretario Comunale Dr.ssa Lorenza Faleri.

COMUNE DI RAPOLANO TERME (Siena)

Delibera C.C. n. 9 del 27.03.2014 - "Piano di Recupero La Stazione - adozione ai sensi della L.R. 1/2005".

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

PREMESSO

Che il Consiglio Comunale con delibera n. 9 del 27/03/2014, ha adottato ai sensi dell'art. 69 della Legge Regionale 3/1/2005, n. 1 un piano attuativo denominato "Piano di Recupero La Stazione a Rapolano Terme";

RENDE NOTO

Che il provvedimento adottato è depositato presso l'Ufficio Tecnico per quarantacinque (45) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

INFORMA

Entro e non oltre tale termine, chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune.

Il Responsabile
Luigi Pucci

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa)

Variante al Piano di Recupero relativa al Comparto 71 Sistema Ambientale San Martino ad Ulmia-

no approvato con deliberazione del C.C. n. 10 del 02.03.2006. Approvazione.

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. n. 1/2005 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione n. 11 del 28/03/2014 il Consiglio Comunale ha approvato, ai sensi dell'articolo 69, Titolo V Capo IV Sezione I della legge regionale del 3 gennaio 2005, n. 1 la "Variante al Piano di Recupero relativa al Comparto 71 Sistema Ambientale San Martino ad Ulmiano approvato con Deliberazione del C.C. n. 10 del 02.03.2006 Approvazione".

Il Dirigente
Moreno Ceccotti

COMUNE DI SIGNA (Firenze)

Piano di recupero di iniziativa privata per il recupero di un complesso immobiliare posto in via Beata Giovanna 20/24 a Signa (FI) e contestuale variante al regolamento urbanistico comunale, proprietari Carradori Lorenzo e altri - adozione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 3

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 10 marzo 2014, esecutiva, con la quale è stata adottato il "PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA PER IL RECUPERO DI UN COMPLESSO IMMOBILIARE POSTO IN VIA BEATA GIOVANNA 20/24 A SIGNA (FI) E CONTESTUALE VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO" richiamato in oggetto;

Vista la L.R. 3.1.2005 n. 1 e s.m.e i.;

Visti gli artt. 16 e 17 della L.R. 1/2005 e s.m.e i.;

Visto l'art. 19 della L.R. 1/2005 e s.m.e i.;

RENDE NOTO

- che copia della suddetta deliberazione consiliare, unitamente agli elaborati tecnici che la compongono, sono depositati presso l'URP (Ufficio Relazione con il Pubblico) e presso il Settore n. 3 - Programmazione del Territorio del Comune, in libera visione, per la durata di giorni sessanta consecutivi decorrenti dal giorno: 16 aprile 2014;

- che il deposito degli atti suddetti viene reso noto al pubblico con il presente avviso all'Albo Pretorio on line del Comune, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.) e con appositi manifesti in luoghi di pubblica frequenza;

INFORMA

che il garante della comunicazione è l'Arch. Filippo Falaschi;

che il Responsabile del procedimento è la Geom. Maria Cristina Lentini;

che tutta la documentazione è consultabile sul sito del Comune di Signa;

AVVERTE

- che chiunque può presentare osservazioni entro il termine perentorio dei successivi sessanta giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), cioè entro le ore 13.00 del giorno 14 giugno 2014.

Le osservazioni, redatte in carta libera e in duplice copia, dovranno essere presentate, entro il termine fissato, all'Ufficio Protocollo del Comune con le seguenti modalità:

- consegna a mano, direttamente all'Ufficio Relazione con il Pubblico, dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 12,30, nel giorno di martedì dalle ore 15,00 alle 18,30: la data di presentazione delle osservazioni è stabilita dal timbro a data apposto dal protocollo del Comune;

- a mezzo servizio postale, mediante raccomandata A.R., indirizzata al Comune di Signa - piazza della Repubblica n. 1 - 50058 SIGNA (FI).

Per le osservazioni spedite a mezzo raccomandata fa fede il timbro postale dell'Ufficio postale accettante.

Le osservazioni si riterranno pervenute in tempo utile se spedite entro il termine di cui sopra; non saranno accolte le osservazioni che, seppur spedite entro il termine utile, perverranno all'ente oltre 5 giorni dalla scadenza suddetta;

- trasmissione in via telematica all'indirizzo "comune.signa@postacert.toscana.it", attraverso un indirizzo di posta elettronica certificata; in tale ipotesi, sia le osservazioni, che tutti i documenti allegati (compresa la fotocopia del documento di identità) devono essere sottoscritti con firma digitale.

Il Responsabile
Maria Cristina Lentini

COMUNE DI SIGNA (Firenze)**Variante al regolamento urbanistico comunale per la realizzazione di passerella pedociclabile fra la frazione di Badia a Settimo e la stazione ferroviaria di San Donnino - approvazione.**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE N. 3

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 10 marzo 2014, esecutiva, con la quale è stata definitivamente approvata la VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO COMUNALE PER LA REALIZZAZIONE DI PASSERELLA PEDOCICLABILE FRA LA FRAZIONE DI BADIA A SETTIMO E LA STAZIONE FERROVIARIA DI SAN DONNINO, come in oggetto, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 62 del 29.11.2013;

Vista la L.R. 1/2005 e s.m. e i.;

RENDE NOTO

che la suddetta deliberazione consiliare, con gli atti tecnici ad essa allegata, è depositata in libera visione, presso il Settore n. 3 - Programmazione del territorio del Comune, e potrà essere consultata nell'orario d'ufficio a partire dal giorno: 16 aprile 2014;

che il deposito degli atti suddetti viene reso noto al pubblico con il presente avviso all'Albo Pretorio on line, sul sito del Comune di Signa e con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.).

Il Responsabile
Maria Cristina Lentini

COMUNE DI VAGLI DI SOTTO (Lucca)**Avviso di deposito. Adozione del Piano Strutturale.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

1) che con delibera del consiglio comunale n. 52 del 16.12.2013 è stato adottato ai sensi dell'art. 17 comma 1 della legge 1/2005 e successive modifiche ed integrazioni il Piano Strutturale;

2) che ai sensi dell'art. 17 comma 2 della legge regionale toscana n. 1/2005 detto Piano Strutturale si trova depositata con decorrenza dalla data odierna nella sede comunale per la durata di giorni quarantacinque durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione.

L'effettuato deposito è immediatamente reso noto al pubblico mediante avviso sul B.U.R.T. dell'avvenuta adozione ne è data contestuale notizia alla giunta provinciale e alla Regione Toscana;

3) che ai sensi dell'art. 17 comma 2 della legge regionale toscana n. 1/2005 entro il termine perentorio di giorni quarantacinque, dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni.

Il Responsabile
Mario Puglia

COMUNE DI VICOPISANO (Pisa)**Variante generale al regolamento urbanistico - esame osservazioni, approvazione e contestuale adozione delle modifiche apportate (UTOE 2 COMPARTO 2).**

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti gli atti di ufficio;

Visti gli articoli 16, 17 e 17 bis della L.R.T. 3 gennaio 2005, n. 1;

Visti l'art. 25 comma 1 e l'art. 28 comma 1 della L.R.T. 12 febbraio 2010, n. 10;

RENDE NOTO

- che con atto consiliare n. 14 del 3 marzo 2014 è stata approvata, ai sensi degli articoli 16, 17 e 17 bis della L.R.T. n. 1/2005, la Variante Generale al Regolamento Urbanistico già adottata con atto consiliare n. 28 del 24 giugno 2013;

- che, ai sensi dell'art. 28 comma 1 della L.R.T. n. 10/2010 è possibile prendere visione della decisione finale, degli elaborati che costituiscono la variante generale approvata, nonché del Rapporto ambientale, presso l'Ufficio tecnico del Comune di Vicopisano e sul sito web del Comune al seguente indirizzo

<http://www.viconet.it/comune/sistema-informativo-territoriale/regolamento-urbanistico>;

- che la suddetta Variante Generale al Regolamento acquisterà efficacia dalla data della presente pubblicazione ai sensi di quanto previsto dall'art.17, comma 7, della citata L.R.T. n. 1/05;

- che, contestualmente all'approvazione della variante suddetta, col medesimo atto consiliare n. 14 del 3 marzo 2014 è stata adottata, ai sensi degli articoli 16, 17 e 17 bis della L.R.T. n.1/2005, la variante al Regolamento

Urbanistico relativa all'UTOE 2 - Comparto 2 che è stata oggetto di modifica sostanziale;

- che, ai fini dell'espletamento della VAS, l'autorità procedente è individuata nel Consiglio Comunale;

- che la suddetta deliberazione, unitamente agli elaborati che formano la variante al R.U. adottata relativa all'UTOE 2 - Comparto 2, al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non tecnica, è depositata presso l'ufficio Segreteria del Comune di Vicopisano alla libera visione del pubblico e vi rimarrà per un periodo di 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

- che eventuali osservazioni relative alla variante adottata debbono pervenire, in carta libera e in triplice copia all'Ufficio Protocollo entro e non oltre tale termine;

- che il presente avviso è reso noto al pubblico mediante pubblicazione sul B.U.R.T., nonché mediante pubblicazione all'Albo Pretorio on-line del Comune sul sito internet www.viconet.it

La Responsabile
Marta Fioravanti

COMUNE DI VICOPISANO (Pisa)

Variante al piano strutturale e conseguente variante al regolamento urbanistico - allegato III schede degli edifici in zona agricola con disciplina degli interventi ammessi (scheda 263) - esame osservazioni e approvazione - artt. 16, 17 e 17 bis L.R.T. n. 1/2005.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti gli atti di ufficio;

Visti gli articoli 16 e 17 della L.R.T 3 gennaio 2005, n. 1;

Visto l'art. 25 comma 1 della L.R.T 12 febbraio 2010, n. 10;

RENDE NOTO

- che con atto consiliare n. 4 del 10 febbraio 2014 è stata approvata, ai sensi degli articoli 16, 17 e 17 bis della L.R.T. n. 1/2005, la "VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE E CONSEGUENTE VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO - ALLEGATO III SCHEDE DEGLI EDIFICI IN ZONA AGRICOLA CON DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI AMMESSI

(SCHEDA 263) - ESAME OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE - ARTT. 16, 17 E 17 BIS L.R.T. N. 1/2005";

- che la suddetta Variante generale al Regolamento acquisterà efficacia dalla data della presente pubblicazione ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, comma 7, della citata L.R.T. n. 1/05.

La Responsabile
Marta Fioravanti

COMUNE DI VOLTERRA (Pisa)

L.R. 1/2005 art. 69 - regolamento urbanistico - piano attuativo Poggio alle Croci (schema direttore SD5 - area di trasformazione AT-PA10) sul recupero del complesso edilizio dell'area dell'ex Ospedale Psichiatrico - avviso di approvazione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE N. 4 - TECNICO

Dato atto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 22.06.2012, è stato adottato il Piano Attuativo Poggio alle Croci e che la stessa è stata depositata presso il Settore n. 4 - Tecnico del Comune di Volterra;

Dato atto che l'avviso di adozione del Piano Attuativo è stato pubblicato sul B.U.R.T. n. 30 del 25.07.2012 e del deposito è stata data notizia al pubblico mediante avviso affisso all'Albo Pretorio e alle bacheche, con manifesti su tutto il territorio comunale;

RENDE NOTO

- che, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 02.04.2014 è stato approvato il "PIANO ATTUATIVO POGGIO ALLE CROCI (SCHEMA DIRETTORE SD5 - AREA DI TRASFORMAZIONE AT-PA10) SUL RECUPERO DEL COMPLESSO EDILIZIO DELL'AREA DELL'EX OSPEDALE PSICHIATRICO" del vigente Regolamento Urbanistico;

- che copia della delibera di approvazione è stata trasmessa alla Provincia di Pisa;

- che sono stati pubblicati sul sito internet comunale il parere motivato (Delibera G.C. n. 79 del 14.04.2013) e la dichiarazione di sintesi, nel rispetto delle modalità dettate dall'art. 28 "Informazione sulla decisione" della L.R. n. 10/2010 e s.m.i.;

- che gli atti e gli elaborati sono depositati in libera visione al pubblico presso il Settore n. 4 - Tecnico del

Comune di Volterra e sono stati resi accessibili in via telematica sul sito web: www.comune.volterra.pi.it

Il Responsabile
Marco Occhipinti

AVVISI DI RETTIFICA

- Avvisi

COMUNE DI GROSSETO

Regolamento Urbanistico Comunale - individuazione aree sottoposte a vincolo ai fini espropriativi - nuova adozione - ai sensi della L.R. 1/2005, art. 55, comma 4, lettera g), atto C.C. n. 48 del 27.05.2013. (Pubblicato nel B.U. n. 13 del 2.4.2014, Parte II).

Si rettifica la precedente pubblicazione, avvenuta sul B.U.R.T. n. 13 del 2 aprile 2014, Parte II, provvedendo nel contempo alla pubblicazione dell'atto in oggetto.

IL RESPONSABILE
DEL SETTORE TECNICO MANUTENTIVO

Visto gli art. 9 e 10 del Decreto del Presidente della Repubblica 08/06/2001, n. 327 e sue successive modifiche;

Vista la L.R. 03/01/2005 n. 1 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la delibera del C.C. n. 48 del 27.05.2013;

RENDE NOTO

- Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 27.05.2013, esecutiva, si è provveduto all'approvazione

e parziale nuova adozione del Regolamento Urbanistico in ottemperanza alle controdeduzioni deliberate dal Consiglio Comunale con delibera del C.C. n. 1 del 15.01.2013.

- Che con la sopra citata delibera di Consiglio Comunale n. 48 del 27.05.2013, si appone il vincolo preordinato all'esproprio ai sensi di quanto disposto dal D.P.R. 08/06/2001 n. 327, nonché dalla L.R. 18/02/2005 n. 30 per la parte delle aree su cui ricadono le previsioni pubbliche individuate dal Regolamento Urbanistico approvate con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 27.05.2013, dando atto che, ai sensi dell'art. 7, comma 2, della L.R. 18/02/2005 n. 30, il vincolo assume efficacia con la pubblicazione sul B.U.R.T. dell'approvazione del Regolamento Urbanistico.

- Che con la stessa deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 27.05.2013, si da atto che le previsioni del Regolamento Urbanistico, oggetto di nuova adozione, determinano l'individuazione di ulteriori aree private destinate all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità.

- Gli elaborati redatti dal Settore Gestione del Territorio comunale preposto, denominati "Individuazione delle aree private destinate ad accogliere il vincolo preordinato all'esproprio", insieme ad una copia di dette deliberazioni, sono depositati a libera visione di tutti i cittadini, presso il Settore Tecnico Manutentivo - Ufficio Espropri (via Colombo n. 5, già piazza della Palma, a Grosseto), dal 16.04.2014, data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il Dirigente
Luca Vecchieschi

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it.**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

- testo - in forma integrale o per estratto (ove consentito o espressamente richiesto);
- collocazione fuori dai margini del testo da pubblicare di firme autografe, timbri, loghi o altre segnature;
- utilizzo di un carattere chiaro tondo preferibilmente times newroman, corpo 10;
- indicazione, all'inizio del testo, della denominazione dell'ente emittitore e dell'oggetto dell'atto sintetizzato nei dati essenziali;
- inserimento nel testo di un unico atto o avviso; più atti o avvisi possono essere inseriti nello stesso testo se raggruppati per categorie o tipologie omogenee.

Per ogni eventuale chiarimento rivolgersi alla redazione del B.U.R.T. tel. n. 0554384611-4631